

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

1036^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2001

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO,
indi del vice presidente ROGNONI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XVII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-104

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 105-170

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 171-221

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(3236) *Norme in materia di conflitti di interesse* (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri)

(236) *PASSIGLI ed altri. - Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo*

(4465) *CÒ ed altri. - Norme in materia di conflitti di interesse:*

PRESIDENTE	2, 3, 4 e <i>passim</i>
NOVI (FI)	2, 3, 5 e <i>passim</i>
PASTORE (FI)	3, 4, 12 e <i>passim</i>
SCHIFANI (FI)	6, 7, 8 e <i>passim</i>
PERUZZOTTI (LFNP)	10
TIRELLI (LFNP)	15, 72
PELLICINI (AN)	15, 19, 26 e <i>passim</i>
DENTAMARO (UDEUR), <i>relatrice</i>	17, 36, 74
MACCANICO, <i>ministro per le riforme istituzionali</i>	17, 36, 45 e <i>passim</i>
LA LOGGIA (FI)	18, 88, 90
BESOSTRI (DS)	35
SPECCHIA (AN)	41, 42
ANGIUS (DS)	44

D'ONOFRIO (CCD)	Pag. 44, 45, 47 e <i>passim</i>
PASQUALI (AN)	72
MAGNALBÒ (AN)	77

Verifiche del numero legale 2, 3, 6 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 3, 4, 5 e *passim*

SULLA REGOLARITÀ DELLE OPERAZIONI DI VOTO

PRESIDENTE	93, 94
SCOPELLITI (FI)	93
DI BENEDETTO (UDEUR)	93
MANCONI (VERDI), <i>senatore segretario</i>	93, 94

SULL'ESITO DI UNA VOTAZIONE

PRESIDENTE	94
D'ALESSANDRO PRISCO (DS)	94

PER COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA VICENDA TELECOM-SERBIA

PRESIDENTE	95, 96
SERVELLO (AN)	94, 95, 96

GOVERNO

Comunicazioni del Governo sull'efferato crimine compiuto a Novi Ligure:

PRESIDENTE	96, 97, 103 e <i>passim</i>
* BRUTTI, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>	96, 97
PERUZZOTTI (LFNP)	100
MAGNALBÒ (AN)	100
PERA (FI)	101, 104
MORANDO (DS)	97, 102

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Democrazia Europea: DE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-l'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLI; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP; Misto-CDU: Misto-CDU.

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 3236:

Articolo 5 ed emendamento 5.239 e seguenti	Pag. 105
Articolo 6 ed emendamenti	114
Articolo 7 ed emendamenti	123
Articolo 8 ed emendamenti	143

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	171
--	-----

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	209
Presentazione di relazioni	209

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici	Pag. 209
Richieste di parere su documenti	210

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	210
--	-----

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio	104
Interpellanze	211
Interrogazioni	212
Interrogazioni da svolgere in Commissione	220

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 16,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,33 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3236) Norme in materia di conflitti di interesse (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*)

(236) PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo

(4465) CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del disegno di legge n. 3236 nel testo proposto dalla Commissione. Passa alla votazione dell'emendamento 5.239.

Su richiesta del senatore Novi, dispone la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 16,37, è ripresa alle ore 16,58.

PRESIDENTE. Riprende le votazioni.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore NOVI (FI), respinge l'emendamento 5.239. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), è quindi respinto il 5.240. Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore PASTORE, è poi respinta la prima parte del 5.241, fino alle parole «cinque giorni», risultando pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento ed i successivi fino al 5.246.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore NOVI, il Senato respinge il 5.247. È quindi respinto il 5.248. Previa verifica del numero legale, chiesta ancora dal senatore NOVI, risulta respinta la prima parte del 5.249 fino alle parole «commi 3»; di conseguenza, sono preclusi la restante parte dello stesso e gli emendamenti successivi fino al 5.252. È altresì respinto, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il 5.253.

PRESIDENTE. Gli emendamenti dal 5.254 al 5.258 sono inammissibili in quanto privi di contenuto modificativo.

SCHIFANI (FI). Contesta la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 5.254.

PRESIDENTE. Conferma la validità dei criteri a fondamento della decisione assunta.

Il Senato respinge il 5.259. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è poi respinta la prima parte del 5.260, fino alla parola «entro», risultando pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento ed i successivi fino al 5.262.

PRESIDENTE. Il 5.263 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo, mentre il 5.264 è precluso dalla reiezione del 5.259.

Il Senato respinge il 5.265. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), risulta poi respinto il 5.266. È altresì respinta la prima parte del 5.267 fino alle parole «tra il 10»; di conseguenza, risultano preclusi la restante parte e gli emendamenti successivi fino all'5.271. È poi approvato il 5.272.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore NOVI, il Senato respinge la prima parte delle 5.273, fino alle parole «50 per cento»,

risultando di conseguenza preclusi la seconda parte dello stesso e il 5.274. È quindi respinto il 5.275. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge il 5.276, nonché gli identici 5.277, 5.278 e 5.279. Previa verifica del numero legale, chiesta sempre dal senatore PASTORE, è altresì respinto il 5.280.

PRESIDENTE. Il 5.281 è precluso dalla reiezione dell'1.221.

SCHIFANI (FI). Il suo Gruppo voterà contro l'articolo 5, che prevede un regime sanzionatorio inaccettabile e contrario al principio di razionalità, per il quale il titolare di impresa sarà indotto all'obbligo di vendere il proprio patrimonio.

TIRELLI (LFNP). Annuncia il voto contrario del Gruppo sull'articolo 5, di cui chiede la votazione nominale elettronica, stigmatizzando l'atteggiamento della maggioranza che ha dimostrato una netta chiusura alle proposte dell'opposizione.

PELLICINI (AN). Il voto di Alleanza Nazionale sarà contrario poiché per le sanzioni l'articolo fa riferimento al fatturato dell'azienda e non al suo reddito; inoltre identifica l'impresa con il titolare della carica di Governo, imputandole le violazioni dallo stesso compiute. In tal modo viola il codice civile dando vita ad un mostro giuridico. (Applausi dai Gruppi AN, FI e LFNP).

Il Senato, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

DENTAMARO, relatrice. Esprime parere contrario.

MACCANICO, ministro per le riforme istituzionali. Concorda con la relatrice.

Il Senato respinge l'emendamento 6.200 fino alle parole «commi 1»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 6.201. Viene quindi respinto il 6.202. Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), respinge l'emendamento 6.203 fino alle parole «previste dalla presente legge»; di conseguenza risultano preclusi la seconda parte dello stesso e l'emendamento 6.204. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE, il Senato respinge l'emendamento 6.205.

PELLICINI (AN). Chiede per quali ragioni i senatori di Rifondazione Comunista non abbiano fiducia nell'Autorità garante.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge l'emendamento 6.206. Il Senato, con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE, respinge gli emendamenti 6.207, 6.208 e 6.212. È respinto altresì il 6.209. Previa verifica del numero legale, chiesta dallo stesso senatore PASTORE, il Senato respinge gli emendamenti 6.211 e 6.214. Vengono inoltre respinti gli identici 6.215 e 6.216. Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore PASTORE, viene respinto il 6.232. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge l'emendamento 6.218.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.213, da 6.219 a 6.222 e da 6.225 a 6.229 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa. Gli emendamenti 6.217 e 6.224 sono preclusi dalla reiezione del 6.207, mentre il 6.223 è precluso dalla reiezione del 6.206.

SCHIFANI (FI). Annuncia il voto favorevole sul 6.230, rilevando che il rispetto della riservatezza in esso evocato dovrebbe appartenere a tutte le forze politiche.

PELLICINI (AN). Sottolinea l'importanza dell'emendamento e annuncia voto favorevole.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore NOVI (FI), respinge l'emendamento 6.230. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), risultano quindi respinti gli emendamenti 6.231, 6.232, 6.235, 6.236 e 6.237.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.233 e 6.234 sono preclusi dalla reiezione del 6.207, mentre il 6.238 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.221.

PELLICINI (AN). Il voto contrario sull'articolo 6 è motivato nel merito in quanto le competenze dell'Autorità garante restano vaghe e confuse. L'articolo, inoltre, contraddice il lavoro della Commissione giustizia volto a stabilire garanzie rispetto ad attività investigative. Inoltre, l'Autorità può chiedere informazioni ad organi i cui titolari non vengono sottoposti agli obblighi della presente legge. *(Applausi dal Gruppo AN).*

PASTORE (FI). L'articolo in esame affida il destino del Governo ad organi che suscitano perplessità e sui quali occorrerebbe una profonda riflessione. La maggioranza non ha preso in considerazione gli emendamenti dell'opposizione, neanche quello che chiedeva il rispetto della riservatezza, per cui Forza Italia voterà contro. Chiede la votazione nominale elettronica. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Il Senato, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SCHIFANI (FI). L'emendamento 7.220 prevede la possibilità da parte dell'interessato di chiedere all'Autorità garante una proroga del termine per l'alienazione o il trasferimento al gestore; il 7.235 introduce in termini di accertamento anziché di presunzione la questione dell'alienazione simulata; il 7.241 limita le sanzioni ad un massimo del dieci per cento del fatturato, mentre il 7.249 propone che le sanzioni stesse vengano commisurate al reddito netto anziché al fatturato. L'emendamento 7.263 riguarda l'importante argomento della scelta del gestore; pur non essendo Forza Italia assolutamente contraria all'ipotesi della gestione fiduciaria, non è accettabile che la scelta avvenga prescindendo da un albo che possa garantire le sue capacità professionali.

BESOSTRI (DS). L'emendamento 7.247 va nel senso già indicato con la modifica approvata all'articolo 5.

PELLICINI (AN). Per graduare effettivamente la sanzione alla gravità dell'illecito occorrerebbe però una tipizzazione delle violazioni.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

DENTAMARO, *relatrice*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.247 e contrario su tutti gli altri.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Esprime parere conforme a quello della relatrice.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge l'emendamento 7.200. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE, sono respinti gli emendamenti 7.201 e 7.202, fra loro identici, 7.203 e 7.204 mentre, previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PASTORE, è respinta la prima parte dell'emendamento 7.205, fino alle parole «quarantacinque giorni», con la conseguente preclusione degli emendamenti fino al 7.210. È poi respinto, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore PASTORE, l'emendamento 7.211.

PASTORE (FI). Richiama l'attenzione sugli identici emendamenti 7.212 e 7.213, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico.

Con votazione nominale elettronica sono respinti gli identici emendamenti 7.212 e 7.213 ed è altresì respinto l'emendamento 7.214. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore NOVI (FI), è respinta la prima parte dell'emendamento 7.215, fino alle parole «2 per cento», risul-

tando conseguentemente preclusa la restante parte dello stesso e gli emendamenti fino al 7.218.

SPECCHIA (AN). Contesta la corrispondenza tra i dispositivi di voto e le effettive presenze in Aula.

PASTORE (FI). Con l'emendamento 7.219, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, si intende introdurre l'ipotesi di alienazione simulata, già prevista nel testo della Camera.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 7.219.

SCHIFANI (FI). Dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 7.220 volto a migliorare il testo attraverso la previsione di possibili e oggettivi ritardi nel perfezionamento delle complesse operazioni di alienazione o di trasferimento.

ANGIUS (DS). Chiede quale sia il tempo a disposizione dell'opposizione per evitare possibili abusi. *(Applausi dal Gruppo DS e del senatore D'Urso).*

PRESIDENTE. Ricorda che all'opposizione era stata promessa l'utilizzazione di tempo a disposizione di altri Gruppi in fase di esame degli emendamenti.

D'ONOFRIO (CCD). L'obiettivo dell'emendamento 7.220 è quello di rendere possibile la scelta tra alienazione e trasferimento al gestore perché la disposizione, così come formulata, non consente la vendita. Trattandosi infatti di patrimoni di notevole entità, è assurdo non prevedere una proroga per possibili difficoltà nell'alienazione. *(Applausi dai Gruppi CCD, FI e AN).*

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore NOVI (FI), il Senato respinge l'emendamento 7.220.

PASTORE (FI). Con l'emendamento 7.221, sulla cui votazione chiede la verifica del numero legale, si intende introdurre un riferimento all'albo dei gestori, già previsto nel testo approvato alla Camera.

D'ONOFRIO (CCD). L'opposizione non ha mai chiesto la possibilità per il titolare della carica di scegliere il gestore, ma di operare una scelta all'interno di un albo dei gestori controllato dall'Autorità garante. *(Applausi dai Gruppi CCD, FI e LFNP).*

Prima verifica del numero legale, è respinto l'emendamento 7.221. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), è respinto l'emendamento 7.222, fino alle parole «commi 2», con

la conseguente preclusione degli emendamenti fino al 7.226. È poi respinto l'emendamento 7.227 mentre, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), sono respinti gli emendamenti 7.228 e 7.229

Previa verifica del numero legale, chiesta ancora dal senatore PASTORE, è respinta la prima parte dell'emendamento 7.230, fino alle parole «commi 3», con la conseguente preclusione degli emendamenti 7.231 e 7.232. Vengono altresì respinti gli emendamenti 7.233, 7.234 e 7.235. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE, sono respinti gli emendamenti 7.236 e 7.237. Vengono ancora respinti gli identici emendamenti 7.238, 7.239 e 7.240.

SCHIFANI (FI). Dichiara il voto favorevole sull'emendamento 7.241, che prevede una sanzione fino ad un massimo del 10 per cento, e ne chiede la votazione con il sistema elettronico.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 7.241.

SCHIFANI (FI). Chiede ancora la votazione elettronica sull'emendamento 7.242 che introduce una clausola di garanzia.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore SCHIFANI (FI), sono respinti il 7.242 e la prima parte dell'emendamento 7.243, fino alla parola «50», con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino al 7.246. Risulta invece approvato l'emendamento 7.247.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge gli emendamenti 7.248 e 7.249. (Reiterate proteste della senatrice Scopelliti sulla regolarità delle operazioni di voto. Richiami del Presidente).

PASTORE (FI). Chiede alla Presidenza di vigilare sul rispetto della regolarità delle operazioni di voto.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge gli emendamenti 7.250 e 7.251, tra loro identici, e gli emendamenti 7.252 e 7.253, anch'essi tra loro identici. (Proteste della senatrice Scopelliti all'indirizzo della Presidenza per irregolarità nelle operazioni di voto. Commenti dal Gruppo DS)

PRESIDENTE. Richiama all'ordine la senatrice Scopelliti.

Il Senato respinge l'emendamento 7.254 e, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), anche il successivo 7.255.

SCHIFANI (FI). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 7.256. *(La senatrice Scopelliti sale sul banco della Presidenza protestando con il senatore Segretario. Proteste dai Gruppi DS, Verdi, PPI e UDEUR. Durante le operazioni di voto, il senatore Specchia sale tra i banchi della sinistra: scambio di apostrofi con il senatore Di Orio. Richiami del Presidente. Dopo l'intervento dei commessi, il senatore Specchia torna ai banchi della destra. Applausi dai Gruppi AN e FI)*

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 7.256. A seguito del voto contrario sulla prima parte dell'emendamento 7.257, fino alle parole: «dieci giorni», risultano preclusi la seconda parte ed i successivi fino al 7.259. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori SCHIFANI e PASTORE (FI), il Senato respinge gli emendamenti 7.260, 7.261, 7.262, 7.263, 7.264, 7.265, 7.266 (fino alle parole «dell'artigianato», con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 7.267), 7.268, 7.269 (fino alla parola «gestore», con conseguente preclusione della seconda parte e dell'emendamento 7.272), 7.270 e 7.271.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.273 è precluso dalla reiezione dell'1.221.

PASTORE (FI). Dichiaro il voto contrario del mio Gruppo all'articolo 7 che non offre alcuna garanzia ai titolari delle attività economiche, costretti ad affidarne la gestione fiduciaria ad un soggetto scelto con assoluta discrezionalità dall'Autorità garante senza l'indicazione per legge di alcun requisito di professionalità. Chiedo la votazione nominale elettronica.

TIRELLI (LFNP). Dichiaro il voto contrario dei senatori della Lega.

PASQUALI (AN). Alleanza Nazionale voterà contro perché l'articolo 7 contiene previsioni punitive e vessatorie nei confronti del titolare dell'attività economica, individuando peraltro termini di tempo troppo ristretti in caso di alienazione di patrimoni molto complessi. *(Applausi dal Gruppo AN).*

D'ONOFRIO (CCD). Per colpire l'onorevole Berlusconi, con l'articolo 7 si individua un caso unico di espropriazione per privata utilità. Dichiaro pertanto il voto contrario. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'articolo 7 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

DENTAMARO, *relatrice*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Si associa.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge l'emendamento 8.200 e la prima parte dell'8.201, fino alle parole «commi 1»; risultano così preclusi la seconda parte ed i successivi sino all'8.210. Il Senato respinge anche l'emendamento 8.211.

PRESIDENTE. L'emendamento 8.212 è precluso dalla reiezione del 7.263.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge gli emendamenti 8.213 e 8.214.

MAGNALBÒ (AN). Si dichiara disponibile a modificare l'emendamento 8.215 prevedendo che l'interessato indichi una rosa di soggetti entro i quali l'Autorità possa scegliere il gestore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge l'emendamento 8.215. Risulta respinto anche l'emendamento 8.216. Con distinte votazioni elettroniche, chieste dal senatore SCHIFANI, vengono respinti la prima parte dell'emendamento 8.217, fino alla parola «Consob», con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 8.218, nonché l'8.219. Il Senato respinge quindi gli emendamenti 8.220, 8.221 e gli identici 8.223 ed 8.224, nonché, previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore SCHIFANI, l'8.222.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 8.225, fino alla parola «quinquennio», risultando così preclusi la seconda parte ed i successivi fino all'8.229. (Accesa discussione nell'emiciclo tra i senatori Minardo e Pardini. Richiami del Presidente ed intervento dei commissi. Proteste dal Gruppo FI).

Il Senato respinge gli emendamenti 8.230 ed 8.231. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI, il Senato respinge gli identici 8.232 ed 8.233. A seguito del voto contrario sulla prima parte dell'emendamento 8.234, fino alle parole «biennio precedente», risultano preclusi la seconda parte ed i successivi fino all'8.238. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge gli emendamenti 8.239 ed 8.240.

Dopo il voto contrario sull'emendamento 8.241, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PASTORE, risultano respinti gli emendamenti 8.242 (testo corretto), identico all'8.243, nonché il successivo 8.244 e la prima parte dell'8.245, fino alle parole «quinquennio precedente», con conseguente preclusione della seconda parte e dell'8.246.

Dopo il voto contrario sugli identici 8.247 ed 8.248, con distinte votazioni nominali elettroniche chieste dal senatore SCHIFANI, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 8.249, fino alle parole «biennio precedente» con preclusione della seconda parte e dei successivi fino all'8.252, e la prima parte dell'emendamento 8.253, fino alle parole «uno per cento», con preclusione della seconda parte e dei successivi fino all'8.261.

LA LOGGIA (FI). Informa la Presidenza che il titolare della tessera n. 12 risulta partecipare alle votazioni pur non essendo presente in Aula.

PRESIDENTE. La tessera in questione è già stata disinserita dal meccanismo di voto.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore SCHIFANI (FI), il Senato respinge l'emendamento 8.262. Previa verifica del numero legale, chiesta dallo stesso senatore, il Senato respinge gli identici 8.263, 8.264 ed 8.265.

LA LOGGIA (FI). Segnala alla Presidenza un caso analogo al precedente con riferimento alla tessera n. 56. (*Proteste dai Gruppi DS e UDEUR*).

PRESIDENTE. Dispone accertamenti.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PASTORE (FI), il Senato respinge l'emendamento 8.266. Risulta respinta anche la seconda parte dell'emendamento 8.267, con riferimento alle parole «o indirettamente», precludendo così la prima parte ed il successivo 8.268.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla seduta notturna.

Sulla regolarità delle operazioni di voto

SCOPELLITI (FI). Nel corso della seduta ha più volte segnalato alla Presidenza irregolarità nelle operazioni di voto. Non prestando sufficiente attenzione a queste segnalazioni, la Presidenza ne ha consentito la prosecuzione. Invita pertanto la Presidenza ad una maggiore vigilanza.

PRESIDENTE. Il compito di registrare la regolarità delle votazioni è affidato al senatore segretario di turno. (*Commenti della senatrice Scopelliti*).

DI BENEDETTO (*UDEUR*). Sarebbe opportuno che i parlamentari non venissero sottoposti in Aula a controlli da parte di colleghi.

MANCONI, *segretario*. Precisa di aver sempre svolto la funzione di senatore segretario con atteggiamento né puerile né inquisitorio. Chiamato ad accertare l'attendibilità di un fatto concreto segnalato dal senatore La Loggia, ne ha potuto verificare la insussistenza.

Sull'esito di una votazione

D'ALESSANDRO PRISCO (*DS*). Fa presente di aver erroneamente votato contro l'articolo 5.

PRESIDENTE. Ne prende atto.

Per comunicazioni del Governo sulla vicenda Telecom-Serbia

SERVEILLO (*AN*). Dissente dalle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, chiedendo che il Presidente del Consiglio o il Ministro degli esteri vengano a riferire in Aula sullo scandalo Telecom-Serbia, che sembra investire la responsabilità dell'intero Governo di allora.

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deciso di rispettare le decisioni della Commissione affari esteri, rinviando l'esame delle mozioni sull'argomento ad una data successiva alle comunicazioni che il ministro Dini renderà alla Commissione stessa mercoledì prossimo.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

Comunicazioni del Governo sull'efferato crimine compiuto a Novi Ligure

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il duplice delitto commesso ieri sera a Novi Ligure desta preoccupazione e orrore per la ferocia con il quale è stato consumato; occorre tuttavia evitare ogni pos-

sibile strumentalizzazione e concordare un'azione a livello sociale e politico volta a sviluppare tutte le iniziative utili all'accertamento della verità e alla prevenzione per il futuro di simili episodi. Nel rispetto del dovere di riservatezza in merito alle indagini in corso, riferisce sui primi accertamenti effettuati sull'accaduto, dai quali non sono emersi elementi tali da far pensare, ma neppure escludere, il coinvolgimento di criminali stranieri, né che siano stati perpetrati atti di tortura sul bambino ucciso, dei quali pure si è parlato. Sono state inoltre adottate misure per il rafforzamento sia delle forze di polizia sia dei reparti investigativi per orientare le indagini in tutte le direzioni. A nome del Governo esprime il cordoglio alla famiglia e alla città per l'accaduto.

PERUZZOTTI (*LFNP*). Ritiene soddisfacente la risposta del Sottosegretario, considerata la necessaria riservatezza, auspicando la massima attenzione per l'accertamento della verità e soprattutto per scongiurare che simili episodi, sempre più frequenti in determinate zone del Paese, si ripetano.

MAGNALBÒ (*AN*). Condivide l'auspicio di evitare strumentalizzazioni sull'accaduto e si augura che possano essere poste in atto sul territorio tutte le azioni utili a rendere più umana la società, in primo luogo garantendo una maggiore sicurezza ai cittadini, anche attraverso il miglioramento delle condizioni in cui operano le forze di polizia e con un'azione tesa al contrasto del fenomeno dell'alcoolismo.

PERA (*FI*). Esprime il cordoglio alla famiglia colpita e prende atto degli impegni assunti dal Governo per assicurare i criminali alla giustizia. Tuttavia, non può esimersi dal rilevare che nella stessa giornata di ieri il rappresentante del Governo ha respinto in Commissione giustizia, con riferimento al cosiddetto pacchetto sicurezza, ogni proposta volta a garantire la revoca dei benefici penitenziari in caso di violazione accertata; a tale riguardo il Sottosegretario non ha fornito una risposta all'interrogazione presentata. (*Applausi dal Gruppo FI*).

MORANDO (*DS*). Come cittadino di Novi Ligure, esprime solidarietà alla famiglia anche per l'ingiustificabile efferatezza del delitto e il rammarico per le conseguenze che simili episodi possono produrre sulle modalità di convivenza dei cittadini di una città di piccole dimensioni. Apprezzando altresì le iniziative già avviate dal Governo, richiama l'attenzione sul mutamento profondo del fenomeno della prostituzione che si è registrato negli ultimi anni, producendo uno stretto controllo del territorio da parte di una criminalità organizzata sempre più feroce, che riduce in schiavitù le donne coinvolte.

PRESIDENTE. Fa presente che, secondo gli accordi presi in base alla decisione della Conferenza dei Capigruppo, si è trattato di un'informativa

del Governo al Senato e non dello svolgimento delle interrogazioni presentate.

MANCONI, *segretario*. Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 20,34.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

MANCONI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Angius, Barrile, Bo, Bobbio, Borroni, Brutti, Carcarino, Cioni, Daniele Galdi, De Martino Francesco, Fumagalli Carulli, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Papini, Passigli, Pellegrino, Piloni, Rocchi, Sartori e Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Diana Lino, Dolazza, Lauricella, Martelli, Provera e Turini, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale; Loreto, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord; Moro, per attività del Comitato parlamentare Schengen-Europol; Bucci, Conte e De Zulueta, per attività dell'Assemblea dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa; Biasco, per partecipare alla VI Conferenza Transatlantica Interparlamentare sul controllo della droga.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,33*).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3236) Norme in materia di conflitti di interesse (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*)

(236) PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo

(4465) CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 3236, già approvato dalla Camera dei deputati, 236 e 4465.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 3236, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nel corso della seduta della seduta antimeridiana ha avuto inizio l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.239.

Verifica del numero legale

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato, come era prevedibile, non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,37, è ripresa alle ore 16,58).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.239.

NOVI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Novi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.239, presentato dai senatori Minardo e Germanà.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.240.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.240, presentato dai senatori Pastore e Schifani.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.241.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.241, presentato dai senatori Minardo e Germanà, fino alle parole «cinque giorni».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.241 e gli emendamenti 5.242, 5.243, 5.244, 5.245 e 5.246. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.247.

NOVI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Novi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.247, presentato dai senatori Minardo e Germanà.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.248.

NOVI. Signor Presidente, chiediamo nuovamente la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Novi, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.248, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.249.

Verifica del numero legale

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236, e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.249, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «*commi 3*».

Non è approvata.

Sono pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 5.249 e gli emendamenti 5.250 e 5.252.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.253.

SCHIFANI. Chiediamo, a nome del prescritto numero di senatori, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.253, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 5.254, 5.255, 5.256, 5.257 e 5.258 sono inammissibili, in quanto privi di contenuto modificativo.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, chiedo scusa, però vorrei chiedere, con riferimento all'emendamento 5.254, come l'espressione «presunta» possa essere ritenuta analoga e simile all'altra «possibile», perché si tratta di due concetti diversi. In quell'emendamento si chiede, appunto, di sostituire la parola «presunta» con l'altra «possibile»: sono due concetti completamente diversi. La parola «presunta», infatti, contiene una valutazione del pensiero, mentre la parola «possibile» implica una valutazione che rientra nell'ambito delle probabilità.

Non vorrei, Signor Presidente, che nella logica – che posso anche comprendere – di una esigenza di semplificazione e razionalizzazione dei nostri lavori si tendesse, in perfetta buona fede, ad eccedere nella dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti in quanto privi di contenuto modificativo. Siccome stiamo assistendo ad una falciatura di questi emendamenti, cominciamo ad avere la sensazione che vi sia una tendenza

a massificare tale principio e ad essere estremamente rigorosi nell'applicarlo, in senso però negativo, in ordine alle richieste emendative della Casa delle libertà. Devo dire che sono fortemente perplesso su questa valutazione dell'emendamento 5.254 da parte della Presidenza. Mi auguro che vi sia un'eventuale possibilità di rivisitazione della questione.

PRESIDENTE. Senatore Schifani, a me sembra di scarsa consistenza l'espressione «presunta violazione», dal momento che la violazione o c'è o non può essere presunta. Che poi vi sia una differenza tra presunta e possibile....

SCHIFANI. Presidente, sono concetti diversi!

PRESIDENTE. Saranno anche concetti diversi, ma bisogna pure legarli secondo un nesso logico. Lei fa riferimento alla possibile violazione, ma cos'è la possibile violazione? Un fatto virtuale e noi tutto possiamo...

SCHIFANI. Presidente, la possibile violazione è quella che può essere accaduta o che può accadere!

PRESIDENTE. Senatore Schifani, le ripeto: la violazione o c'è o non c'è!

SCHIFANI. Presidente, mi scusi, ma stiamo discutendo una legge nella quale vi è il riferimento, ad esempio, alla titolarità diretta o indiretta, senza sapere in caso di titolarità indiretta a quali principi ci si debba rifare; vi sono riferimenti a norme vigenti senza sapere quali siano; insomma, Presidente, me lo consenta, questa legge è piena di riferimenti...

PRESIDENTE. Senatore Schifani, lei non può fare riferimento all'espressione violazione presunta, possibile o probabile: le ripeto, la violazione è violazione!

Metto ai voti l'emendamento 5.259, presentato dai senatori Minardo e Germanà.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.260.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, vorrei richiamare la sua attenzione sul fatto che, poc'anzi, intervenendo sul problema che abbiamo prima affrontato stavo per chiedere che si votasse l'emendamento 5.259 mediante procedimento elettronico; lei invece ha dato luogo ad una votazione peralzata di mano senza consentirmi...

PRESIDENTE. Senatore Schifani, se vogliamo giocare sulla scaltrezza...

SCHIFANI. No, signor Presidente, nessuna scaltrezza!

PRESIDENTE. Posso allora dire che questo fa pari e patta con quanto si è detto circa la presunta violazione; le ripeto, la violazione o c'è o non c'è!

Non avendo registrato la sua richiesta di verifica del numero legale o di altra votazione particolare, ho proceduto alla votazione dell'emendamento per alzata di mano.

SCHIFANI. Signor Presidente, avevo domandato di parlare per chiedere che l'emendamento 5.259 fosse votato mediante procedimento elettronico e nel contempo avevo approfittato per ribadire alla Presidenza il concetto prima affrontato sulla violazione, che non dividevamo.

PRESIDENTE. Senatore Schifani, la lingua è andata al di là del pensiero.

SCHIFANI. Signor Presidente, sono valutazioni che possono rimanere entrambe su posizioni diverse; io rispetto la sua e naturalmente ognuno di noi rimane titolare del proprio pensiero. Comunque, chiedo che si proceda alla votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.260, presentato dai senatori Minardo e Germanà, fino alla parola «entro».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Sono pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.260 e gli emendamenti 5.261 e 5.262.

L'emendamento 5.263 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

L'emendamento 5.264 è precluso a seguito della reiezione dell'emendamento 5.259.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.265.

NOVI. Chiediamo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Novi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.265, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.266.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.266, presentato dai senatori Minardo e Germanà.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.267, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «tra il 10».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione la restante parte dell'emendamento 5.267 e gli emendamenti da 5.268 a 5.271 sono preclusi.

Metto ai voti l'emendamento 5.272, presentato dal senatore Besostri.

È approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.273.

Verifica del numero legale

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.273, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni, fino alle parole « 50 per cento».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione la restante parte dell'emendamento 5.273 e l'emendamento 5.274 sono preclusi.

Metto ai voti l'emendamento 5.275, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.276.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.276, presentato dai senatori Minardo e Germanà.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.277, identico agli emendamenti 5.278 e 5.279.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.277, presentato dai senatori Germanà e Minardo, identico agli emendamenti 5.278, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, e 5.279, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.280.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.280, presentato dai senatori Germanà e Minardo.

Non è approvato.

L'emendamento 5.281 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.221.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, intervengo per una breve dichiarazione di voto.

Voteremo contro questo articolo perché in esso trovano conferma alcuni aspetti sanzionatori che non possiamo che contestare nella loro complessità, in quanto del tutto disancorati dai principi che caratterizzano il nostro ordinamento e la nostra cultura giuridica in tema di razionalità sanzionatoria.

Si tratta di ipotesi che vanno al di là di ogni ragionevole accettabilità allorquando, con l'avvenuta bocciatura dei nostri emendamenti che tendevano a ricondurre ad una credibilità l'impianto sanzionatorio, si conferma che queste sanzioni possono oscillare da un minimo del 10 ad un massimo del 50 per cento del fatturato delle imprese.

Con un nostro emendamento avevamo chiesto che ci si rifacesse non tanto al volume di affari (che denota sì la dimensione di un'azienda, ma non la propria capacità reddituale), quanto al reddito, e quindi di prendere come parametro di riferimento per percentualizzare la sanzione la capacità di guadagno, di drenaggio di risorse, di reddito, e non squisitamente un dato che non dà un parametro di obiettiva ricchezza dell'azienda. Questo emendamento è stato poc'anzi bocciato, a conferma del fatto che in questa legge non si vogliono introdurre elementi di razionalità e di accettabilità.

Ribadiamo come sanzioni di tal guisa, espropriative del patrimonio, indurranno a vendere il soggetto che dovesse scegliere tra la vendita del patrimonio e l'affidamento in gestione. Egli non avrà altre alternative perché, come vedremo nel prosieguo a proposito di sanzioni, ci sarà un crescente inasprimento sanzionatorio che arriverà all'inverosimile, così come previsto dall'articolo 14, che attiene alle sanzioni sulle concessioni.

Il nostro è un no convinto, un no che tiene conto anche della bocciatura integrale di tutti gli emendamenti della Casa delle libertà. Si continua su questo percorso. Stiamo cercando di utilizzare i tempi messi a disposizione per poter discutere proposte alle quali riteniamo di dover dare attenzione, perché costituiscono gli snodi della trattativa, quegli snodi che

diversificano la nostra idea ed il nostro modo di pensare rispetto a quello della maggioranza. Sul punto si determina sempre più, momento per momento, una divaricazione di due percorsi. Il nostro è quello della razionalità, di un impianto accettabile, di un istituto che possa consentire, in piena serenità, in piena autonomia, ma anche nella piena consapevolezza di scegliere bene, di valutare un'opzione a parità di ipotesi: opzione vendita, oppure opzione affidamento in gestione. Questo è il percorso che abbiamo cercato di realizzare sempre, ma che ci viene sbarrato con questo impianto. Ecco perché voteremo contro questo articolo.

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, intervengo per esprimere il voto contrario del mio Gruppo, motivato sia dal fatto che alcuni elementi dell'articolo non ci trovano assolutamente d'accordo, sia, e soprattutto, dal fatto che fino a questo momento ci sembra sia stato accettato un solo emendamento della minoranza, tra l'altro per un semplice aggiustamento tecnico. Ho sentito parlare ieri sera un vostro esponente di disponibilità ad un accordo nel merito. Se questa è la disponibilità, lascio a voi pensare come sarà il prosieguo dell'esame di questo disegno di legge.

Per ribadire ancora la nostra estraneità, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI. Signor Presidente, voteremo contro questo articolo per una serie di questioni tecniche. In primo luogo, riteniamo assurdo parlare di fatturato, perché un soggetto potrebbe avere un fatturato di 5 o 50 miliardi e poi un reddito di cinque lire. Come dicevano i colleghi, la cosa è assolutamente priva di senso, oserei dire che si tratta di una sanzione oggettiva assurda, che colpisce non già i redditi dell'azienda, ma il fatturato. Comunque, è inutile dilungarsi su questo punto.

In secondo luogo, signor Presidente, si continua a voler applicare sanzioni all'impresa per violazioni presunte che fanno capo a titolari di Governo. Continuiamo a dire la medesima cosa e continuiamo a farlo con forza: la forza della costanza, della fede e dell'intelligenza. Se un Sottosegretario, un Ministro o un Presidente del Consiglio commettono una violazione e la sanzione ricade sull'azienda, dobbiamo partire dal presupposto che l'azienda sia, ad esempio, il Presidente del Consiglio. Questo può andare bene se l'azienda fosse di personale proprietà del Presidente del Consiglio; diversamente sarebbe se l'azienda fosse una società per azioni.

Non facciamo giravolte. Ieri sera ho letto che nella società Mediaset il presidente Berlusconi detiene il 49 per cento delle azioni ed è l'azionista

di riferimento. Poniamo il caso che il presidente Berlusconi commetta quella violazione che voi volete punire, ove mai la commetterà. Come mai la responsabilità di questo presidente, che noi siamo convinti non commetterà alcuna violazione se diventerà Presidente del Consiglio, anziché ricadere sullo stesso presidente Berlusconi – dal momento che questa non è una norma fotografica ma una norma quadro – deve ricadere sul 51 per cento dei soci di minoranza?

Vi rendete conto che voi partite dal presupposto che vi sia una simulazione? Questo è il punto. Voi pensate che ci sia una simulazione per cui tutto quello che è del Presidente del Consiglio sia suo e, quindi, se partecipa ad una società per azioni, questa sia sua. Praticamente, voi partite da un presupposto di simulazione assoluta in base al quale tutto quello che è di una impresa, una S.p.A, sia del soggetto fisico: pertanto, da un lato colpite il fatturato dell'azienda; dall'altro, però, colpite il fatturato degli azionisti di minoranza.

Questa legge viola i principi essenziali del codice civile. Voi infatti continuate a considerare in una sorta di simbiosi il soggetto violatore e la ditta. Voi state creando un mostro giuridico. Queste sono obiezioni che io esprimo sotto il profilo del codice civile. Voi continuate a sostenere una legge che è veramente qualcosa di abnorme; il dato grave è che in quest'Aula ci sono moltissimi giuristi. Queste cose le sapete ed è grave che, malgrado le sappiate, le studiate e malgrado abbiate la nostra medesima cultura, le fate. Complimenti ancora una volta!

Votiamo contro! (*Applausi dai Gruppi AN, FI e LFNP*).

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'articolo 5.

PASTORE. Signor Presidente, mi associo alla richiesta di votazione elettronica già avanzata dal senatore Tirelli.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Tirelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 5, nel testo emendato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

DENTAMARO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Signor Presidente, anch'io esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.200.

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*). (*Commenti dal Gruppo FI*).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 6.200, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole «*i commi 1*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 6.200 e l'emendamento 6.201.

Metto ai voti l'emendamento 6.202, presentato dai senatori Germanà e Minardo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.203.

LA LOGGIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, intervengo a proposito delle modalità di voto. Se nell'accertare i richiedenti la verifica del numero legale si raggiunge il numero di dodici, ma subito dopo qualcuno di essi toglie la scheda, i dodici richiedenti vanno comunque calcolati ed io credo che non occorra fare il giochetto che si è fatto sino ad ora. Basterebbe dunque stabilire il criterio per cui se viene raggiunto il numero di dodici richiedenti, e i dodici vengono comunque calcolati, il problema non sussiste, così evitiamo polemiche e giochetti come quello di mettere e togliere la scheda.

PRESIDENTE. Senatore La Loggia, questo potrebbe essere stabilito in una norma regolamentare nella prossima legislatura, ma in questa noi dobbiamo tener conto di modificazioni o mutamenti di volontà del singolo senatore. Se il senatore, mentre inserisce la tessera, si pente di averla inserita, posso andare ad indagare cosa pensa il senatore? (*Cenni di dissenso del senatore Peruzzotti*). Mi dispiace, ma cercate di essere seri quando si fanno le votazioni, perché se qualcuno sfila la tessera non è colpa della Presidenza. Io debbo registrare dal mio apparecchio se ci sono dodici richiedenti per la verifica del numero legale o quindici per la votazione elettronica. (*Cenni di dissenso del senatore Peruzzotti*).

Passiamo dunque alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.203. (*Il senatore Pastore fa cenno di voler intervenire*).

Io faccio tutto, senatore La Loggia, anche tener conto di qualche ritardo nei movimenti di richiesta delle verifiche del numero legale o delle votazioni elettroniche.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 6.203, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «previste dalla presente legge».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.203 e l'emendamento 6.204.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.205.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.205, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.206.

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI. Signor Presidente, prima di votare quest'emendamento vorrei togliermi una curiosità e forse toglierla anche all'Aula.

Noi abbiamo notato, dall'inizio, che Rifondazione Comunista non si fida dell'*Authority*: infatti, chiede reiteramente che il potere venga attri-

buito al primo presidente della Corte di cassazione e al primo presidente della Corte d'appello. Vuole spiegarci Rifondazione Comunista, sotto un profilo metodologico, perché evidentemente non crede all'*Authority* che il Governo vuole imporci?

A parte questo, dichiaro il mio voto contrario su questo emendamento, ma sarebbe importante – ripeto – che i colleghi di Rifondazione Comunista chiarissero questa discrepanza che non è di lieve importanza.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.206, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.207.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.207, presentato dai senatori Germanà e Minardo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.208.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.208, presentato dai senatori Germanà e Minardo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.209.

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 6.209, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.211.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.211, presentato dai senatori Minardo e D'Alì.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.212.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.212, presentato dai senatori Minardo e Germanà.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. L'emendamento 6.213 è inammissibile, in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.214.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.214, presentato dai senatori Minardo e Germanà.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.215, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, identico all'emendamento 6.216, presentato dai senatori Minardo e Germanà.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.232.

PASTORE. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.232, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. A seguito della reiezione dell'emendamento 6.207, è precluso l'emendamento 6.217.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.218.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.218, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Non è approvato.

Sono inammissibili gli emendamenti 6.219, 6.220, 6.221 e 6.222 in quanto privi di contenuto modificativo.

L'emendamento 6.223 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 6.206 e l'emendamento 6.224 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 6.207.

Sono inammissibili gli emendamenti 6.225, 6.226, 6.227, 6.228 e 6.229 in quanto privi di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.230.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, riteniamo opportuno prevedere il concetto che le verifiche devono essere realizzate nel rispetto dell'obbligo di

riservatezza. Dovrebbe far parte delle regole non scritte ma, poiché si tratta di una legge speciale, è giusto e doveroso ribadire e riaffermare tale criterio.

Per questo motivo abbiamo proposto l'istanza emendativa alla nostra attenzione, per la quale ci saremmo attesi, quanto meno, una possibilità di confronto con la maggioranza, con la relatrice e con il Governo, perché credo che queste siano regole neutre. Quando si tratta del rispetto della riservatezza, credo che dovrebbe toccare per un attimo la coscienza di tutti i cittadini che si accingono a fare politica, di coloro che già la fanno o di chi ricopre ruoli istituzionali. A mio giudizio, si tratta di un patrimonio che dovrebbe appartenere all'intera collettività del mondo della politica, e non soltanto ad opposizioni e maggioranze.

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI. Signor Presidente, sono d'accordo con il senatore Schifani. Tuttavia, mi domando in che modo quest'obbligo di fatto sarà assicurato.

Quando si prevede che si «possono chiedere a qualsiasi organo della pubblica amministrazione, e ad ogni altro soggetto pubblico o società privata nei limiti di competenza consentiti dall'ordinamento, i dati e le notizie» e via dicendo, è chiaro che l'indagine sarà realizzata a macchia d'olio. Ciò, peraltro, mi sembra anche logico perché, se si deve rilevare se il soggetto indagato commette o meno alcuni fatti, ci si deve necessariamente rivolgere ad altri.

Voglio ricordare a questo punto un precedente purtroppo tragico per il quale tutto il Paese ha perso la faccia. Quando venne fatta un'indagine nei confronti di una persona, il cui nome conosciamo tutti benissimo, essa venne resa pubblica da «Il Corriere della Sera» prima che scattasse, in occasione del famoso incontro a Napoli di tutte le potenze principali della comunità internazionale.

Pertanto, bisogna fare attenzione, perché oggi si tratta di un fatto posto in essere nei confronti di una parte politica. Tutte queste norme però, a tutela della dignità, del buon nome e del prestigio del Governo, devono essere serie perché temo che, in caso contrario, si possa creare una macchina che ha lo scopo di arrivare alla demolizione fisica e morale della persona in oggetto prima e al di là di un serio giudizio.

Quindi, questo emendamento è sacrosanto e va accolto, anche se temo che non lo sarà e che comunque sarà aggirato.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, ci poniamo il drammatico interrogativo di capire chi ci deve garantire da queste autorità garanti e quindi, proprio perché non siamo convinti del contenuto dell'articolato, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.230.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Novi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.230, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.231.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.231, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.233 e 6.234 sono preclusi dalla reiezione dell'emendamento 6.207.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.235.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.235, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.236.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.236, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.237.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dianete procedimento elettronico, dell'emendamento 6.237, presentato dai senatori Minardo e D'Alì

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. L'emendamento 6.238 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.221.

Passiamo alla votazione dell'articolo 6.

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI. Signor Presidente, avrei voluto intervenire sull'emendamento 6.236, comunque quello che intendevo dichiarare su di esso posso dirlo in sede di votazione dell'articolo nel suo complesso.

Non mi si potrà contrastare e contestare che questa dell'Autorità garante sia una competenza talmente diffusa, confusa, vasta, vaga e di raccolta di notizie tra una serie di enti che addirittura si parla di collaborazione di amministratori e di enti pubblici. Badate bene – e sottolineo che sto parlando in un'Aula in cui vi sono molti giuristi – che con questo provvedimento partorito dalla Commissione affari costituzionali stiamo contraddicendo quello che da anni stiamo affermando in Commissione giustizia. Mi spiego meglio. Mentre lo sforzo del legislatore è stato quello di cercare di dare precise norme di garanzia all'attività inquisitoria del magistrato, e qui sottolineo che una volta tanto apprezzo l'atteggiamento di Rifondazione Comunista... (*Commenti dal Gruppo DS*). Badate bene, solo per questo, in quanto continua a privilegiare i magistrati all'*Authority*.

Quindi vorrei capire se Rifondazione Comunista, come noi, non si fidi molto dell'*Authority*. Ci sarà pure un motivo per cui parlate sempre di magistrati e non di *Authority*, ma sono questioni interne alla sinistra.

Il problema però è che questa normativa, questi poteri di competenza dell'autorità garante mi fanno venire letteralmente i brividi, e vi spiego subito il perché. L'autorità garante è quella che deve avvalersi della collaborazione di amministrazioni ed enti pubblici per i quali voi tutti avete negato quelle garanzie che domandate al Primo ministro, ai Sottosegretari, ai commissari di Governo. In altri termini, avete voluto fare una norma specifica, speciale, per i rappresentanti principali dello Stato nazionale

mentre non avete voluto estendere le medesime garanzie a coloro che sono, viceversa, i veri manfroni, il più delle volte, della pubblica amministrazione, cioè coloro i quali hanno il sottogoverno che, cari amici, è culminato non con noi, ma con tutti voi in Tangentopoli: questo va ricordato. (*Commenti dal Gruppo DS*). Silenzio, perché noi ne siamo completamente fuori, voi non so quanto. Ricordatevi che mandati di cattura per Tangentopoli Alleanza Nazionale, anche quando si chiamava Movimento sociale italiano, non ne ha mai avuti; voi ne avete avuti prima e dopo i vostri cambiamenti. (*Vivaci commenti dal Gruppo DS. Brusio in Aula*).

D'ALESSANDRO PRISCO. Ma di quali mandati di cattura parli?

PAGANO. Alfredo Vito lo votate voi a Napoli, a Giugliano, nel collegio di AN!

PELLICINI. Abbia pazienza, si guardi gli atti processuali, che cosa non avete dato alla giustizia in senso passivo da clienti, da fruitori. Andiamo avanti. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Senatore Pellicini, torni all'articolo 6.

PELLICINI. Subito, signor Presidente. (*Commenti della senatrice Pagano*). Senatrice Pagano, lei è così carina di solito, non si agiti! Lasciamo lo sfogo popolare alla Sinistra.

Negate che le autorità che dovrebbero inquisire il Presidente debbano avere i medesimi requisiti; state mettendo in moto una macchina pericolosissima, confusa, arbitraria, violatrice di ogni norma di codice di procedura penale e della deontologia. Bravi, continuo a dirvi! (*Applausi dal Gruppo AN*).

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, una breve dichiarazione di voto su un articolo che apparentemente può sembrare di poca importanza, ma che rivela tutta la volontà della maggioranza di portare avanti un provvedimento assolutamente intimidatorio e discriminatorio.

Si critica la situazione delle autorità cosiddette indipendenti, che tali non sono e sono invece proliferate nel nostro ordinamento, ma, nel contempo, si affida totalmente nelle loro mani il destino dei titolari di cariche di Governo. Ebbene sì, questa è la realtà!

Oggi, con questo provvedimento si affida il destino del Governo alle autorità indipendenti sulle quali invece il Parlamento dovrebbe svolgere una riflessione serena e obiettiva.

Non sono stati accolti nemmeno i pochi emendamenti proposti per rendere meno devastante questo tipo di situazione; mi riferisco, in partico-

lare, alle modeste proposte emendative concernenti, ad esempio, la *privacy*. Ciò dimostra la volontà pervicace della maggioranza di non voler accettare alcun contributo da parte dell'opposizione. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Chiedo, infine, che si proceda alla votazione dell'articolo 6 mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 6.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

SCHIFANI. Signor Presidente, interverrò molto brevemente riservandomi di soffermarmi in modo più dettagliato successivamente su alcuni particolari aspetti.

Gli emendamenti presentati all'articolo 7 dei quali sono primo firmatario contengono alcune proposte di rilevante contenuto.

Con l'emendamento 7.220 si propone che l'interessato, in presenza delle condizioni di cui all'articolo 4, comma 1, del testo in esame, allorché vi sia l'esigenza di operare una separazione gestionale del patrimonio ricorrendo alla gestione fiduciaria o alla vendita a terzi, possa chiedere una proroga all'Autorità garante, sottoponendosi quindi al controllo di quest'ultima qualora l'alienazione e il trasferimento richiedano operazioni complesse che non possano essere definite entro il tempo previsto dalla stessa norma. Si tratta quindi di un emendamento a nostro giudizio

di buon senso, visto che poi viene devoluta all'Autorità garante la valutazione discrezionale circa la concessione o meno della proroga indicata, ma nella logica della fattibilità delle cose.

L'emendamento 7.235 introduce un tema importante: l'ipotesi di un accertamento di alienazione simulata che fa il paio con articoli successivi che limitano il godimento di beni, acquisiti entro tre mesi dall'accettazione della titolarità della carica di Governo, derivanti da alienazioni realizzate in favore del coniuge e dei figli. Noi riteniamo più opportuno ritornare al tema della simulazione, non già come presunzione di simulazione, bensì come eventuale accertamento di simulazione avverso la quale le parti interessate possano far valere le proprie ragioni.

L'emendamento 7.241 si inserisce sul problema delle sanzioni. Proponiamo una riformulazione del testo attuale nel senso di prevedere una sanzione amministrativa pecuniaria sino ad un massimo del 10 per cento del fatturato delle imprese (percentuale non irrisoria) e non, quindi, del 50 per cento previsto nell'articolato in esame.

Analogamente, con l'emendamento 7.249 riproponiamo l'ipotesi di riferibilità al parametro del reddito netto e non del volume d'affari. Infatti, come abbiamo più volte accennato, è giusto che l'azienda sia colpita con una sanzione di entità tale da poter essere sostenuta, seppure in chiave penalizzante, per le risorse economico-finanziarie di quell'azienda; il tutto va però parametrato ad un riferimento che le consenta di subire, ma anche di sopravvivere.

Infine, signor Presidente, illustro l'emendamento 7.263. Più volte ci siamo soffermati in quest'Aula sul tema che esso affronta, tenuto conto del fatto (vorrei chiarirlo sin d'ora) che la questione del gestore era ed è uno dei punti dirimenti dell'eventuale possibile convergenza tra maggioranza ed opposizione, assieme al tema delle sanzioni, che già è stato affrontato e deliberato da questa Assemblea, sull'intangibilità di un impianto. Sanzioni che noi riteniamo espropriative, che già fanno parte di alcuni articoli votati in quest'Aula, perché arrivano a tetti del 50 per cento degli immobili o dei beni non dichiarati e si andranno ad aggiungere alla sanzione del trasferimento d'autorità di quella parte di patrimonio non dichiarata. Quindi, vi sarebbe una duplicazione o triplicazione di aspetti sanzionatori. Sanzioni tutte principali, mentre nel diritto penale abbiamo esempi di più ipotesi sanzionatorie su un identico comportamento, ma sono sanzioni accessorie che si accompagnano alla pena principale. Queste, invece, sono tutte pene principali, signor Presidente.

Già l'aspetto delle sanzioni ha visto chiudere una pagina di questo impianto, perché le votazioni di quest'Assemblea hanno ribadito il concetto che la maggioranza e la relatrice intendono rispettare le scelte assunte in Commissione.

L'aspetto dell'albo è un ulteriore tema sul quale abbiamo sempre sostenuto che, pur non entrando nel merito di una possibile condivisione della scelta della gestione fiduciaria rispetto a quella del *blind trust* (il quale ultimo non trova precedenti nel nostro Paese), si è ritenuto opportuno da parte della relatrice di accedere ad un istituto che, invece, trova

delle radici nel nostro ordinamento e nel nostro codice civile. Non ci siamo opposti a questa scelta e non abbiamo innalzato barricate perché riteniamo sia giusto, laddove si legifera in maniera speciale, rifarsi ad istituti che possano facilmente essere poi ben disciplinati, regolamentati e guidati sia nella logica della dottrina, sia nella logica dell'applicazione, dell'interpretazione e giurisprudenziale, laddove si deve intervenire nel momento patologico della vita della norma. Non ci siamo opposti, dunque, a questa scelta, proprio perché abbiamo voluto contribuire affinché si accedesse ad una via razionale e di buon senso.

Ci siamo opposti ad altra scelta, allorquando, abbandonata l'idea del *blind trust*, si è deciso che l'individuazione del gestore fosse devoluta unilateralmente ad una autorità che oggi, secondo questo testo, continua ad essere politica. Ma ciò non soltanto perché ritenevamo, come alla Camera, che fosse riconosciuta al titolare della carica di Governo la possibilità di individuare chi deve amministrare il suo patrimonio in pienezza di autonomia e in modo cieco, oltre che in maniera rigorosissima (rigore che noi confermiamo di voler mantenere nel testo legislativo), ma anche perché, unitamente a questa possibilità di scelta ed estrinsecazione di autonomia, si potesse realizzare l'individuazione di un parco professionale di gestori, di soggetti ai quali l'ordinamento riconosceva capacità professionali e idoneità a svolgere il ruolo che erano chiamati a tenere un ruolo di grandissima responsabilità.

Non dimentichiamo che stiamo legiferando e stiamo istituendo la figura, che mi auguro non possa essere definita «mostro a tre teste», alla quale conferiamo la gestione di patrimoni (rilevanti o no, ma sicuramente di consistente entità ed importanza); oltre a questo potere gestionale, da parte della maggioranza, si dà anche il potere di realizzare lo *spoils system*, di sostituire l'intera classe dirigente, e, nello stesso tempo, gli si conferisce la possibilità di rendere il conto, alla fine della gestione, indipendentemente dal fatto che durante la vita gestionale gli si siano potute imporre delle direttive (il che è giusto), ma anche indipendentemente dal fatto che si sia avuta la certezza di una certificazione di garanzia sulla capacità del gestore. Ecco a cosa devo supplire l'albo, che secondo noi deve opportunamente essere realizzato sulla base di un apposito regolamento, così come recita il nostro emendamento 7.263.

Signor Presidente, è questione di contenuti e non soltanto di ideologia o di metodologia. Non è soltanto il metodo che non condividiamo. Dietro questa proposta non c'è soltanto la procedura, ma anche il criterio di buon senso che vogliamo vedere affermato in questo impianto.

Tuttavia, signor Presidente, e concludo, dobbiamo dire che, le sanzioni previste in questo impianto sicuramente scoraggerebbero qualunque uomo di buon senso dall'accedere alle griglie e ai trabocchetti di questa legge, che espone i patrimoni di chi decide di operare una separazione gestionale alle imprevedibilità penalizzatrici che certamente lo convinceranno a non accedere a questa scelta e a doversi disfare del suo patrimonio o a doverlo trasferire in tutta fretta.

La ringrazio per avermi dato il tempo di soffermarmi su questo emendamento, che noi riteniamo importante.

BESOSTRI. Signor Presidente, i colleghi di Forza Italia sono sicuramente liberi, ma devono essere ciechi e sordi, perché continuano a parlare di gravità delle sanzioni, non tenendo conto del fatto che, con un emendamento approvato all'articolo 5, queste non vanno più dal 10 al 50 per cento, ma dal 2 al 50 per cento. Perciò, c'è la possibilità di graduare e la percentuale più bassa non mi sembra poi così onerosa. In più, l'emendamento intende aggiungere, alla fine del periodo, le seguenti parole: «tenuto conto della gravità e durata delle stesse, nonché l'eventuale profitto».

Questo, tra l'altro, è un emendamento presentato dall'opposizione in Commissione, su cui c'era convergenza. Si dice che si vuole collaborare per migliorare il testo, ma se non l'avessi presentato io, non l'avrebbero sicuramente presentato loro, perché in realtà non vogliono migliorarlo.

Su un altro emendamento, il 5.272, è stato espresso parere favorevole. Questo al nostro esame prevede una sanzione con lo stesso spirito, perciò invito la relatrice a tenerne conto nell'espressione del suo parere.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

PELLICINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI. Signor Presidente, devo dar atto al senatore Besostri di aver presentato un emendamento mitigante, tuttavia andrebbe in qualche modo ripreso l'argomento, perché quando si parla di sanzioni progressive, bisognerebbe stabilirne anche la fattispecie. Ritengo che essere passati da un minimo del 10 per cento ad un minimo del 2 per cento, con l'aggiunta alla fine del periodo delle parole: «tenuto conto della gravità e durata delle stesse, nonché l'eventuale profitto», sia pur sempre un passo avanti. Mi parrebbe nell'interesse di tutti però, mi rivolgo alla relatrice e all'intera Assemblea, formulare meglio l'emendamento stesso e comunque il concetto.

Io ne sto parlando anche se non so come potremmo riuscire nell'intento, però dovremmo arrivare ad una tipicizzazione della violazione, così da poter avere la certezza della sanzione. In caso contrario, ci troveremo di nuovo di fronte ad un atteggiamento completamente, non dico arbitrario, ma lasciato *ad libitum* all'Autorità. Qui non si tratta di fare giurisprudenza come nel caso del sistema di diritto anglosassone, ma di avere delle sanzioni relative alla violazione più o meno grave di una norma. Invito quindi la relatrice a riflettere sul punto. In altre parole, se in macchina supero di poco il limite autostradale di 130 chilometri orari sono passibile di una sanzione, se raggiungo i 150 chilometri orari di un'altra; raggiungendo invece i 200 chilometri orari mi viene ritirata la patente. Sarebbe

forse il caso, e mi rivolgo alla sagacia del collega e della relatrice, di tipicizzare i casi e le sanzioni.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

DENTAMARO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sul solo emendamento 7.247, mentre su tutti gli altri emendamenti il mio parere è contrario.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Signor Presidente, concordo con il parere espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.200.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.200, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.201, identico all'emendamento 7.202.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.201, presentato dai senatori Bucci e Mungari, identico all'emendamento 7.202, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.203.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.203, presentato dai senatori Bucci e Mungari.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.204.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.204, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.205.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.205, presentato dai senatori Bucci e Mungari, fino alle parole: «quarantacinque giorni».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e gli emendamenti 7.206, 7.207, 7.208, 7.209 e 7.210.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.211.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.211, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.212, identico all'emendamento 7.213.

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, nel comma 1 dell'articolo 7 vi è il famoso richiamo al 2 per cento del capitale sociale. Io non ho capito ancora, nonostante le dichiarazioni della relatrice, da dove abbia tratto spunto per una simile valutazione di importanza per un possesso azionario così modesto, ma tale da far scattare i meccanismi della legge.

Poiché considero importante questo emendamento, ne chiedo la votazione con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.212, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, identico all'emendamento 7.213, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.214, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.215.

Verifica del numero legale

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale) (Il senatore Bonatesta, rivolto al senatore Di Benedetto, avanza contestazioni su alcune luci di votazione accese. Repliche del senatore Di Benedetto).

Dichiaro chiusa la votazione. Vi invito a stare sempre ai banchi, colleghi: imitate la Presidenza, che sta sempre seduta, come vedete.

SPECCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPECCHIA. Signor Presidente, siccome noi vogliamo stare qui non come fantasmi, bensì come esseri viventi, facciamo un po' di verifiche.

Tra i banchi del Gruppo DS sul lato sinistro vedo due luci cui non corrisponde alcun senatore: due fantasmi; tra gli stessi banchi, più a destra, vedo un'altra luce cui non corrisponde alcun senatore: un altro fantasma; più in là ancora, un altro. *(Proteste dal Gruppo DS)*. Allora, signor Presidente, o qui vota chi sta in Aula oppure votate voi, fate tutto voi, noi vi salutiamo e ce ne andiamo. *(Proteste dal Gruppo DS)*.

PRESIDENTE. Lei non rende un servizio all'opposizione con questa promessa, senatore Specchia.

Comunque, prego il senatore segretario di dare collaborazione proficua e tempestiva.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

SPECCHIA. Il Senato è in numero legale? Falso! Falso! Falso! Falso!

PRESIDENTE. Io devo leggere il risultato della verifica dal dispositivo elettronico. Poiché non è in contestazione il sistema elettronico, debbo dire che il numero legale non è solo presunto ma anche veritiero. *(Reiterate proteste del senatore Specchia).*

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.215, presentato dai senatori Bucci e Mungari, fino alle parole «2 per cento».

Non è approvata.

(Commenti dal Gruppo AN). Per favore, colleghi, io sto anche dando tempo a chi non ha tempo. Senatore Specchia, io sto dando tutto, guardo anche oltre l'orizzonte.

A seguito della precedente votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 7.215 e gli emendamenti 7.216, 7.217 e 7.218.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.219.

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, questo emendamento vuole reintrodurre nel testo la fattispecie della simulazione. Siccome in Commissione fu eccepito che il procedimento di accertamento della simulazione è estremamente complesso e lungo, con l'emendamento in esame, modificando parzialmente il testo della Camera, si prevede che la simulazione venga accertata dall'autorità giudiziaria speciale prevista all'articolo 12.

Così facendo eliminiamo anche il problema di estendere la disciplina a parenti, affini e quant'altri poiché, secondo il testo licenziato dalla Commissione, introduciamo comunque una presunzione di simulazione quando gli atti siano compiuti a favore di questi soggetti. Creiamo uno strumento giuridico snello – c'è la possibilità di farlo – su presupposti, però, che siano certi e che erano stati condivisi nel testo approvato dalla Camera.

Su tale emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.219, presentato dai senatori Pastore e Schifani.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.220.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, annunzio il mio voto a favore del presente emendamento.

Vorrei inoltre ribadire che si tratta di proposte modificative di buon senso, che tendono a migliorare il testo senza la volontà di creare squilibri negli interessi di chicchessia, pubblico o privato. Si tratta di proposte che intendono affrontare un tema oggettivamente configurabile: nell'ipotesi di titolarità di patrimoni rilevanti, allorquando, fra la scelta del gestore o la vendita a terzi si sia optato per quest'ultima e ci si trovi in presenza di difficoltà temporali di perfezionamento delle procedure di alienazione o trasferimento delle attività economiche entro i tempi previsti dal primo comma dell'articolo 7, proponiamo di devolvere all'Autorità garante la valutazione dell'esistenza di tali difficoltà in relazione alle anzidette operazioni, nonché la successiva valutazione di conferimento di un'eventuale proroga, per fare in modo che si possa completare, entro i tempi ragionevolmente accettabili individuati dall'Autorità di controllo, il trasferimento o l'alienazione a terzi dell'intero patrimonio.

Al di là della contrapposizione sui punti cardine di questo testo, ritengo che il parere negativo espresso dalla relatrice denoti probabilmente la non volontà di affrontare temi che hanno un carattere neutro. Si tratta infatti – lo ribadisco ancora una volta – di proposte che si sforzano quanto meno di colmare alcune lacune, che non attengono all'impianto, alle scelte, al percorso che la relatrice e la maggioranza hanno voluto dare al testo. Si tratta di proposte che intendono prevedere situazioni che, secondo l'*id quod plerumque accidit*, possono realizzarsi in presenza di titolarità di patrimoni di rilevante entità, distribuiti sotto il profilo della partecipazione *ex* articolo 2359 del codice civile (ci troviamo di fronte, signor Presidente, non a titolarità immobiliari o a conti in banca, non ad azioni di borsa, ma alla partecipazione ad aziende con una capofila e delle partecipate, con i relativi controlli). Dinanzi a questa tipologia di proprietà aziendale, che può realizzarsi essendo prevista dalla legge, ritengo possa essere accolta una norma di buon senso quale la presente.

La ringrazio, anche se mi rendo conto che alla maggioranza ed ai suoi Capigruppo queste valutazioni di buonsenso possono anche non interessare. (*Commenti dei senatori Petruccioli e Angius*).

ANGIUS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS. Signor Presidente, vorrei sapere qual è il tempo a disposizione delle opposizioni. Un conto è fare un favore, poi un altro, infine un terzo; altro conto è che il senatore Schifani abusi della pazienza della maggioranza utilizzando e abusando del nostro tempo in questo modo: è cosa del tutto anomala. La pregherei quindi di richiamare i colleghi dell'opposizione al rispetto dei tempi. (*Applausi dal Gruppo DS e del senatore D'Urso*).

PRESIDENTE. Senatore Angius, il senatore Schifani aveva ultimato il tempo a disposizione del suo Gruppo ed io gli avevo detto che in sede di dichiarazione di voto avrei consentito l'utilizzazione di parte del tempo altrui da configurare in via di sottrazione. Questo è stato fatto.

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, credo che il testo del disegno di legge che stiamo esaminando contenga un'affermazione di fondo, cioè che all'interessato si offre la scelta tra l'alienazione e la gestione del patrimonio. Se la scelta è credibile, ossia se la legge la costruisce in modo credibile, l'alternativa ha un senso. Se l'alternativa non è credibile, perché l'alienazione non può essere una scelta razionale, vuol dire che tutta la

legge è fatta per favorire la gestione. Ce ne occuperemo subito dopo. Devo dire che purtroppo i fatti stanno proprio in questo modo.

L'emendamento 7.220, che anch'io ho sottoscritto, tende a rendere credibile la scelta tra alienazione e gestione. Infatti, se il titolare del patrimonio è, per esempio, un esponente della civiltà della pastorizia, ossia è proprietario di una pecora, di una mucca o di un pollo, effettuerà la vendita in un mercato. Tuttavia, se per avventura è titolare di un patrimonio complesso – capita perfino a Bari, città della relatrice – può accadere che non sia in grado di venderlo nei quarantacinque giorni previsti. E allora che cosa si fa? Lo si espropria? Lo si punisce? Lo si frusta? Lo si costringe a dare in gestione il suo patrimonio in quel modo anomalo che ri-leveremo tra poco.

Pertanto, con l'emendamento 7.220 cerchiamo di dire, e lei, signor Ministro, che vive anche di fatti economici, dal momento che nella sua vita è stato anche amministratore delegato di Mediobanca, sa che...

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Sono stato il presidente!

D'ONOFRIO. ...per carità, è stato il presidente.

Lei sa che è possibile non riuscire a vendere le partecipazioni incrociate in quarantacinque giorni, a meno che non si svendano. Non credo che abbia fatto svendere alcunché quando ha ricoperto quell'incarico a Mediobanca.

È possibile che qualcuno possa chiedere una proroga? È possibile che qualcuno possa dire di aver bisogno di due mesi anziché di quarantacinque giorni? Siamo ancora nella civiltà contadina della pecora e della mucca o siamo nella civiltà moderna degli intrecci internazionali?

Dico questo all'onorevole Angius perché alla trasmissione «Porta a Porta» ha raccontato fatti che non sono quelli corrispondenti alla legge. È bene che si sappia. La legge non consente neanche di vendere, ma obbliga alla gestione, e vedremo tra poco che non c'è neanche l'albo.

Quindi, da questo punto di vista è bene che quando lei, senatore Angius, si incontra con l'onorevole Fini, non dica a quest'ultimo che è sopra le righe perché dice esattamente la verità. Questa è una legge che comporta l'esproprio proletario. (*Applausi dai Gruppi CCD, FI e AN. Commenti ironici dal Gruppo DS*).

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento.

Verifica del numero legale

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale e sottolineo che, senza la presenza in Aula dei colleghi trasformisti, esso mancherebbe ormai da circa un'ora e mezzo.

Quindi, se c'è qualcuno che abusa della decenza, è proprio il senatore Angius. Ciò deve essere chiaro. Senza i trasformisti non vi sarebbe il numero legale in quest'Aula.

PRESIDENTE. Senatore Novi, sa molto bene che il trasformismo può essere anche quello storico.

NOVI. È stato l'origine del fascismo!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta testé avanzata dal senatore Novi risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.220, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.221.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, questo emendamento tende a reintrodurre il meccanismo proposto dalla Camera dei deputati, che consentiva all'interessato di scegliere il gestore indicato in un elenco dall'Autorità sulla base di un albo realizzato prima in via del tutto generale ed astratta. Quindi, esso assicurava la competenza e la partecipazione effettiva dell'interessato, il quale poteva scegliere una persona di sua fiducia, nel senso che nell'elenco vi poteva essere la persona capace di fare il numero minore possibile di danni alla sua azienda.

Per questo motivo l'emendamento è importante e su di esso chiedo la verifica del numero legale.

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, intervengo solo per ricordare che stiamo esaminando le due norme fondamentali della legge. Un attimo fa ho evidenziato che non è consentito a chi è proprietario di patrimoni complessi neanche chiedere una proroga. In sostanza, costui deve svendere oppure dare in gestione il suo patrimonio.

Non è mai stato detto da noi – mi rivolgo al collega Angius – che il proprietario del patrimonio deve scegliere il garante. Abbiamo sempre chiesto che vi fosse un albo di gestori definito dalle autorità secondo criteri europei, quindi un albo deciso da altri, e che l'interessato potesse scegliere all'interno di quell'albo. L'albo già stabilito, infatti, offre una maggiore garanzia.

In questa legge, invece, non si prevede alcun tipo di albo. L'Autorità garante decide per conto suo il garante. Deve essere chiaro che l'albo al quale lei ha fatto riferimento – se le agenzie hanno capito bene – non esiste nella legge, dal momento che questa non prevede alcun albo. Noi invece lo vorremmo prevedere. Vorremmo un albo non deciso dall'interessato, non deciso da lei, bensì dall'Autorità, dalla Consob, dall'Autorità garante, dall'Unione europea, da chicchessia, da Mediobanca, dall'onorevole Maccanico, purché vi sia un albo serio.

In questa legge – ripeto – non c'è neanche l'albo. *(Applausi dai Gruppi CCD, FI e LFNP).*

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Pastore risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.221, presentato dai senatori Pastore e Schifani.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.222.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.222, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole «*commi 2*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.222, nonché gli emendamenti 7.223, 7.224, 7.225 e 7.226.

Metto ai voti l'emendamento 7.227, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.228.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.228, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.229.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.229, presentato dai senatori Bucci e Mungari.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.230.

Verifica del numero legale

PASTORE. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.230, presentato dal senatore Magnalbò e da altri senatori, fino alle parole «*commi 3*».

Non è approvata.

Sono pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.230 e gli emendamenti 7.231 e 7.232.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.233.

SCHIFANI. Signor Presidente, chiediamo, a nome del prescritto numero di senatori, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

SCHIFANI. Signor Presidente, il numero c'era!

PRESIDENTE. Non giochiamo con le tessere, onorevoli colleghi! Metto ai voti l'emendamento 7.233, presentato dai senatori Mungari e Bucci.

Non è approvato.

Senatore Schifani, stiamo un po' calmi con le tessere. Tenete le tessere inserite un momento in più e non in meno. Siete troppo veloci. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.234.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, mi scusi, ma ammesso che ci siano momenti in cui non si raggiunge il numero, se immediatamente dopo il numero non solo viene raggiunto, ma addirittura superato, non vedo per quale motivo...*(Brusio in Aula)*.

PRESIDENTE. Senatore Schifani, lei si rende conto della vivacità della Presidenza. Ebbene, prima si dice che non c'è il numero, poi che c'è! Un po' di serietà e di rispetto per la Presidenza! *(Applausi dai Gruppi DS, Verdi e PPI)*.

SCHIFANI. Il rispetto nei confronti della Presidenza non è mai mancato. Io mi permettevo, signor Presidente, di richiamare la sua attenzione su un concetto: quando il numero superiore al tetto minimo rimane fermo, credo che sia sotto gli occhi di tutti che il numero c'è. *(Commenti dai banchi della sinistra)*.

A nome del prescritto numero di senatori, chiediamo su questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siamo solo a pagina 34 del fascicolo e le pagine sono numerose; poiché dobbiamo stare qui fino alla fine, tentiamo di recuperare tempo.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 7.234, presentato dai senatori Bucci e Mungari.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.235, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori .

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.236.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.236, presentato dai senatori Bucci e Mungari.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.237.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.237, presentato dai senatori Mungari e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.238, identico agli emendamenti 7.239 e 7.240.

PASTORE. Trattandosi di più di un emendamento, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 7.238, presentato dai senatori Mungari e Bucci, identico agli emendamenti 7.239, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, e 7.240, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Senatore Pastore, forse vi è qualche stanchezza fra i sostenitori della votazione elettronica dal momento che non si riesce a raggiungere il *quorum*!

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.241.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, chiedo che si proceda mediante procedimento elettronico alla votazione dell'emendamento 7.241, che è di sostanza dal momento che riconduce la sanzione amministrativa pecuniaria a un criterio diverso, in quanto propone che quest'ultima sia applicata ad un tetto massimo del 10 per cento del fatturato.

Al collega Besostri vorrei ricordare come in Commissione la Casa delle libertà non abbia mai presentato emendamenti che partissero, con riferimento alle sanzioni, dal 2 per cento per giungere al 50 per cento; probabilmente il collega Besostri avrà commesso un involontario errore. Comunque, è sempre stata questa la nostra volontà in Commissione e intendiamo ribadirla anche ora qui in Aula.

Ribadisco infine la richiesta di votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.241, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.242.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, chiedo la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento 7.242, che introduce sicuramente una clausola di garanzia nei confronti dell'interessato e nel rispetto dei diritti altrui.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.242, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.243.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, poiché l'emendamento 7.243 interviene sull'impianto sanzionatorio, ne chiediamo la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.243, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «il 50».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 7.243 e gli emendamenti 7.244, 7.245 e 7.246.

Metto ai voti l'emendamento 7.247, presentato dal senatore Besostri.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.248.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.248, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.249.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, l'emendamento in votazione introduce un criterio diverso: sanzioni ragguagliate alla capacità reddituale delle aziende e non al volume d'affari, in maniera tale da introdurre una sanzione sostenibile, perché riferibile alla capacità di drenaggio di risorse fiscali e non a un criterio che fa riferimento alla vitalità dell'azienda, ma non alle sue capacità economiche.

Per questi motivi chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.249, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione) (Commenti della senatrice Scopelliti).

Per favore, colleghi. *(Richiami del Presidente).*

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Senatrice Scopelliti, per favore: si sente solo la sua voce. *(Applausi dal Gruppo FI. Applausi ironici dal Gruppo DS).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.250, identico all'emendamento 7.251.

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor presidente, ritengo opportuno che ci sia un minimo di controllo, perché ci sono luci accese sul tabellone in assenza del senatore cui si dovrebbero riferire. Credo sia doveroso fare una verifica.

PRESIDENTE. Senatore Pastore, è doveroso il silenzio. Poi c'è il richiamo al senatore segretario se ci sono incomprensioni in Aula, qualche scheda in più o qualche luce in meno. Ci troviamo in presenza di un brusio eccessivo. *(Commenti del senatore Specchia).* Senatore Specchia, dia una mano al senatore segretario.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.250, presentato dai senatori Pastore e Schifani, identico all'emendamento 7.251, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

SCOPELLITI. Ci sono sul tabellone luci accese, cui non corrisponde la presenza di senatori!

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario di controllare. No, ognuno è al suo posto.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.252, identico all'emendamento 7.253.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.252, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, identico all'emendamento 7.253, presentato dai senatori Mungari e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione) (Proteste della senatrice Scopelliti).

Senatrice Scopelliti, il senatore segretario è l'unico che può dare conforto in questo momento alla Presidenza...

SCOPELLITI. Ma quale conforto!

PRESIDENTE. ...e mi dice che è tutto a posto.

SCOPELLITI. Ma c'è qualcuno in più! E poi le darà il conforto della maggioranza.

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** (v. Allegato B). *(Commenti della senatrice Scopelliti).*

Senatrice Scopelliti, stia al suo posto.

SCOPELLITI. Ma per favore! Tutto ciò non è accettabile.

PRESIDENTE. Senatrice Scopelliti, la richiamo!

SCOPELLITI. Questo comportamento non è accettabile!

PRESIDENTE. Senatrice Scopelliti, la richiamo all'ordine! Lei non può interrompere i lavori dell'Assemblea. Non ha avuto la parola!

SCOPELLITI. È una presa in giro e io non ci sto a farmi prendere in giro!

PRESIDENTE. Adesso abbiamo un controllore in più!

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.254, presentato dai senatori Mungari e Bucci.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.255.

SCHIFANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, non voglio fare il difensore d'ufficio di nessuno (*Commenti ironici dai banchi DS*), perché la collega non ha bisogno di difensori.

PRESIDENTE. Senatore Schifani, non la difenda, anche perché sa difendersi molto bene.

SCHIFANI. Lo sappiamo e apprezziamo la collega Scopelliti anche per questo. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD*).

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Se non ci sarà un abbassamento di tensione in Aula, dico ai colleghi che hanno terminato il tempo a loro disposizione che non potranno contare sulla mia tolleranza. Che questo sia chiaro.

Non c'è una votazione che non sia preceduta da una richiesta di verifica del numero legale o di votazione mediante procedimento elettronico. Ciò è un vostro diritto, ma è dovere della Presidenza assicurare che i tempi siano rispettati. (*Applausi dai Gruppi DS e UDEUR*).

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.255, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.256.

SCHIFANI. Signor Presidente, ritenendo apprezzabile il contenuto di questo emendamento, ne chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. *(Commenti dai Gruppi DS e Verdi).*

PAROLA. Basta!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata). (La senatrice Scopelliti sale sul banco della Presidenza).

Senatrice Scopelliti, lei non può salire sul banco della Presidenza, a meno che non eserciti le funzioni di senatrice segretario! Mi faccia la cortesia!

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.256, presentato dai senatori Mungari e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Proteste dai Gruppi FI, AN e LFNP). (Il senatore Specchia sale sui banchi dei DS).

PERA. Senatore Manconi, si vergogni!

PRESIDENTE. Per favore, controlliamo la regolarità della votazione. *(Reiterate proteste dal Gruppo FI). (I senatori Specchia e Di Orio si frappongono; alcuni commessi si frappongono).*

Senatore Specchia, senatore Di Orio, per favore!

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Vorrei pregare i colleghi di rimanere ai propri posti. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.257.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.257, presentato dai senatori Mungari e Bucci, fino alle parole «dieci giorni».

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 7.257 e gli emendamenti 7.258 e 7.259.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.260.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.260, presentato dai senatori Mungari e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.261.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.261, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.262.

SCHIFANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI. Signor Presidente, questo è un emendamento di poche parole, che però introduce un principio di equità.

Abbiamo infatti previsto, nel testo attuale, che in fase di individuazione del gestore del patrimonio, allorquando il titolare della carica di Governo opti per la gestione fiduciaria, la scelta sia unilaterale, cioè effettuata da parte dell'*Antitrust*: non c'è albo, non c'è possibilità di scelta da parte del titolare. L'unica ipotesi che coinvolge il titolare è quella che prevede di sentirlo, che denota quanto meno una facoltà, data al titolare della carica di Governo, di manifestare al gestore ipotesi di eventuale incompatibilità del soggetto che viene scelto nei confronti del titolare.

Questa è la formulazione che abbiamo individuato in Commissione e che ha trovato convergenza tra maggioranza e opposizione, tenuto conto del fatto che il modello non ci convinceva.

Quindi, in presenza di una scelta del titolare della carica di Governo che opti per l'ipotesi gestionale, allorquando l'*Antitrust* deve individuare il gestore, chiediamo che sia tenuta a sentire il titolare della carica di Governo. Non è un parere vincolante, ma di opportunità, perché il titolare potrebbe manifestare il non gradimento nei confronti del gestore, un mancato gradimento non di carattere personale, discrezionale, bensì dovuto al fatto di ravvisare ipotesi di obiettive incompatibilità.

Non vediamo allora perché la frase prevista dal nostro emendamento 7.262 non debba essere introdotta in questo testo.

PRESIDENTE. Concluda, senatore Schifani, perché quest'emendamento, da lei presentato all'articolo 7, è stato presentato anche ad un altro articolo e ha subito una sorte non favorevole; quindi, la sua importanza è stata già ben motivata.

Concluda il suo intervento, perché lei non ha più tempo a disposizione.

SCHIFANI. Signor Presidente, questa ipotesi...

PRESIDENTE. Lei non ha più tempo, senatore, concluda!

SCHIFANI. Comunque, ritengo che consentire al titolare della carica di Governo di essere ascoltato...

PRESIDENTE. Un'altra volta? Dico: concluda!

SCHIFANI. Ho concluso, signor Presidente, se lei mi consente di concludere lo faccio, se non me lo consente non concludo! (*Vive proteste dal Gruppo DS*).

Comunque, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. (*Reiterate proteste dal Gruppo DS*).

PAGANO. Ma che vergogna questa piccola borghesia! Che schifo!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.262, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.263.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Questo è un emendamento di sostanza, che prevede che la figura del gestore venga individuata nell'ambito di un albo, che attualmente non è previsto. *(Vive proteste dal Gruppo DS)*.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.263, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.264.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.264, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.265.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.265, presentato dai senatori Pastore e Schifani.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.266.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.266, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «dell'artigianato».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. A seguito di tale votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 7.266 e l'emendamento 7.267.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.268.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.268, presentato dai senatori Mungari e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.269.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento

7.269, presentato dai senatori Mungari e Bucci, fino alle parole «del gestore».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. A seguito di tale votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 7.269 e l'emendamento 7.272.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.270.

PASTORE. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.270, presentato dai senatori Mungari e Bucci.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.271.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.271, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. L'emendamento 7.273 è precluso a seguito della reiezione dell'emendamento 1.221.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Lei, senatore Pastore, non mi concede mai niente! Avesse una volta omesso di chiedere la verifica del numero legale o la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Mi deve dire perché dovrei essere tollerante con lei, che non ha mai avuto la cortesia di pensare che anch'io sono sottoposto – per così dire – ad usura nello svolgere in questo modo il ruolo di Presidente di Assemblea. *(Applausi dai Gruppi DS, UDEUR, PPI e Misto-RI).*

PASTORE. Signor Presidente, anche noi siamo sottoposti ad usura. Anche noi stiamo svolgendo un lavoro usurante.

PRESIDENTE. Non ho avuto l'indennità per i lavori usuranti!

Comunque, senatore Pastore, ha facoltà di intervenire per due minuti.

PASTORE. Signor Presidente, la ringrazio per la sua disponibilità.

Credo che proprio dal meccanismo della gestione fiduciaria si capisce perché la maggioranza non ha mai voluto accettare istituzioni diverse, quali quelle del *trust*, previste dalla Camera dei deputati. Il *trust*, per sua natura, impedisce che il fiduciario non sia di fiducia dell'interessato. Allora, attraverso il ricorso ad un negozio giuridico piuttosto vago, quale quello fiduciario, si è cercato di aggirare questa norma. Credo che il nocciolo del problema sia tutto qui.

Oggi, con l'articolo 7 abbiamo una legislazione che addirittura prevede che il gestore venga scelto dalle cosiddette autorità indipendenti al di fuori di taluni contesti senza alcun criterio di professionalità; non vi è nessun riferimento ad una specifica professionalità. Si tratta di una scelta assolutamente discrezionale, alla quale l'interessato concorre solo perché gli viene chiesto un parere che però non ha alcuna efficacia vincolante.

Credo che nessuno sarebbe disponibile a conferire il proprio patrimonio in gestione ad una persona con la quale non ha mai avuto rapporti di professionalità e nei confronti della quale il disegno di legge al nostro esame non prevede assolutamente garanzie in relazione ai suoi requisiti.

Chiedo naturalmente per l'articolo 7 la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

TIRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI. Signor Presidente, il nostro Gruppo esprime un voto contrario all'articolo 7, in quanto ci troviamo davanti ad una profonda trasformazione del testo licenziato dalla Camera dei deputati.

Tutti i nostri emendamenti sono volti a ripristinare il testo della Camera. Quindi, vista l'unanimità della votazione in quella sede, siamo davanti ad uno stravolgimento immotivato e pertanto il nostro voto sarà senz'altro contrario.

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Alla senatrice Pasquali do un minuto e mezzo, anche per non farmi rimproverare di maschilismo dalla senatrice Pagano.

PASQUALI. Signor Presidente, intervengo velocemente per dichiarare il nostro voto contrario. Le previsioni di cui all'articolo 7 sono assurdamente punitive e vessatorie, giacché non si permette di incidere minimamente sulla scelta del gestore, che dovrebbe far parte di un albo sul quale l'interessato dovrebbe poter esprimere un parere più vincolante di quanto non sia previsto dalla normativa.

Le sanzioni restano fortissime, anche rifiutando l'emendamento che prevedeva un allungamento dei termini in caso di alienazione complessa, difficile nella fase di completamento e perfezionamento.

Il testo del provvedimento illumina lo spirito di questa maggioranza, di quelli che vi hanno fatto parte dal primo giorno della legislatura e anche di quelli che ne hanno fatto parte successivamente. (*Applausi dal Gruppo AN*).

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO. Signor Presidente, l'articolo 7 stabilisce in modo evidente che per colpire l'onorevole Berlusconi si dà vita ad un caso nuovo di espropriazione per privata utilità. Il nostro voto contrario sull'articolo è del tutto comprensibile.

Saranno non i colleghi deputati, ai quali non sarà consentito votare il provvedimento, bensì gli elettori italiani a decidere se questa legge dovrà avere attuazione, dando la maggioranza al centro-sinistra, o essere gettata nel cestino, come mi auguro che accada con le elezioni. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7, nel testo emendato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che si intendono tutti illustrati.

Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

DENTAMARO, *relatrice*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

MACCANICO, *ministro per le riforme istituzionali*. Mi associo al parere espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.200.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.200, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.201.

PASTORE. Signor Presidente, considerando che anche con un solo voto si eliminano sette o otto emendamenti, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. A peso e non a misura, si direbbe.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 8.201, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori, fino alle parole «*commi 1*».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.201 e gli emendamenti 8.202, 8.203, 8.204, 8.205, 8.206, 8.207, 8.208, 8.209 e 8.210.

Metto ai voti l'emendamento 8.211, presentato dai senatori Novi e Bettamio.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 8.212 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 7.263.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.213.

PASTORE. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.213, presentato dai senatori Novi e Germanà.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.214.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.214, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.215.

SCHIFANI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico su questo emendamento sostenuti dal prescritto numero di senatori, perché si tratta della previsione della scelta del gestore all'interno di un albo di cinque soggetti.

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto; una dichiarazione piccola, breve.

PRESIDENTE. Brevissima, senatore Magnalbò; lei è simpatico, può farla.

Il senatore Magnalbò ha facoltà di parlare.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, mi chiedevo se la relatrice poteva condividere questa soluzione: volevo ribaltare il senso dell'emendamento, nel senso che la rosa potrebbe essere indicata dall'interessato (10-15 persone) e poi l'*Authority* potrebbe scegliere nell'ambito di questa «rosetta», di questa indicazione fatta dall'interessato.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.215, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.216, presentato dai senatori Novi e Bettamio.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.217.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.217, presentato dai senatori Novi e Germanà, fino alle parole «della Consob».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.217 e l'emendamento 8.218.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.219.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.219, presentato dai senatori Bettamio e Novi.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.220.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.220, presentato dalla senatrice Pasquali e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.221.

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.221, presentato dai senatori Novi e Germanà.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.222.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.222, presentato dai senatori Novi e Germanà.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.223, identico all'emendamento 8.224.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.223, presentato dai senatori Novi e Germanà, identico all'emendamento 8.224, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.225.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 8.225, presentato dai senatori Novi e Germanà, fino alla parola «quinquennio».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, sono preclusi la restante parte dell'emendamento 8.225 e gli emendamenti da 8.226 a 8.229. *(Scambio di battute tra i senatori Minardo e Pardini. Vivaci commenti dal Gruppo FI). (Richiami del Presidente).*

Metto ai voti l'emendamento 8.230, presentato dai senatori Bettamio e Novi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.231, presentato dai senatori Bettamio e Novi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.232, identico all'emendamento 8.233.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.232, presentato dai senatori Novi e Germanà, identico all'emendamento 8.233, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.234, presentato dai senatori Novi e Germanà, fino alle parole «biennio precedente».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione la restante parte dell'emendamento 8.234 e gli emendamenti da 8.235 a 8.238 sono preclusi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.239.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.239, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

PASTORE. Signor Presidente, c'è qualcuno lì al primo banco che vota per due.

SCOPELLITI. Vergogna!

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.240.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.240, presentato dai senatori Azzolini e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.241.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.241, presentato dai senatori Bettamio e Novi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.242 (Testo corretto), identico all'emendamento 8.243.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.242 (Testo corretto), presentato dai senatori Novi e Germanà, identico all'emendamento 8.243, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.244.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.244, presentato dai senatori Azzollini e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione) (Proteste della senatrice Scopelliti).

Pregherei i colleghi di rimanere ai loro posti.

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.245.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Inoltre, signor Presidente, prima che l'Aula si esprima con la votazione vorrei che controllasse le troppe luci che sono senza proprietario.

PRESIDENTE. Stiamo trattando proprio della proprietà, senatore Pastore.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 8.245, presentato dai senatori Azzollini e D'Alì, fino alle parole «nel quinquennio precedente».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e l'emendamento 8.246.

Metto ai voti l'emendamento 8.247, presentato dai senatori Novi e Germanà, identico all'emendamento 8.248, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.249.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 8.249, presentato dai senatori Azzollini e D'Alì, fino alle parole «nel biennio precedente».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e gli emendamenti 8.250, 8.251 e 8.252.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.253.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 8.253, presentato dai senatori Azzollini e D'Alì, fino alle parole «uno per cento».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento e gli emendamenti 8.254, 8.255, 8.256, 8.257, 8.258, 8.259, 8.260 e 8.261.

LA LOGGIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, può accertare se il titolare della tessera n. 012 è in Aula? Infatti, vota da diverso tempo ma non lo vediamo. Preferisco non fare il nome del collega.

PRESIDENTE. Prego gli uffici di controllare. *(La tessera viene estratta).*

La tessera è stata tolta ma sarebbe preferibile che ognuno se la portasse dietro. La prossima volta sarebbe opportuno regalare una catenina d'oro a tutti i senatori e non soltanto alle senatrici.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.262.

SCHIFANI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Schifani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.262, presentato dai senatori Azzollini e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.263, identico agli emendamenti 8.264 e 8.265.

Verifica del numero legale

SCHIFANI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Il senatore Ayala fa il suo ingresso in Aula. Applausi ironici dal Gruppo FI. Il senatore Ayala non

trova la sua tessera di votazione). C'è stato un furto, senatore Ayala, che vuole? (Ilarità).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.263, presentato dai senatori Novi e Germanà, identico agli emendamenti 8.264, presentato dai senatori Tirelli e Stiffoni, e 8.265, presentato dai senatori Pastore e Schifani.

Non è approvato.

LA LOGGIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Signor Presidente, mi scusi, ma anche la scheda n. 056 risulta non in possesso del proprietario. *(Commenti dal Gruppo DS)*. Mi pare che sia il caso di smetterla.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, ma noi non possiamo essere sottoposti a controlli!

PRESIDENTE. Guardate, per l'immagine del Senato: il senatore La Loggia mostra in Aula una spiccata capacità investigativa. Bisogna dargliene atto, che si deve fare?

Chi è il possessore della scheda n. 056? *(La situazione viene chiarita dalla Segreteria dell'Assemblea)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.266.

PASTORE. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.266, presentato dai senatori Azzollini e D'Alì.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 3236, 236 e 4465

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della seconda parte dell'emendamento 8.267, ossia delle parole «o indirettamente».

PASTORE. Signor Presidente, non ho capito cosa stiamo votando. In ogni caso, qualunque sia l'oggetto, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. L'emendamento 8.267 recita: «*Al comma 1, lettera e), sono soppresse le parole: »direttamente o indirettamente«*». Se respingiamo la seconda parte, cioè le parole: «o indirettamente», viene preclusa la restante parte dell'emendamento, nonché l'emendamento 8.268 che ha delle identità.

PASTORE. Partiamo dalla coda invece che dalla testa...

PRESIDENTE. Sì.

PASTORE. Questa è una novità, signor Presidente.

PRESIDENTE. È una novità che non è merito mio, ma della Segreteria generale.

PASTORE. Ha una grande inventiva la Segreteria. Signor Presidente, esprimo meraviglia per questo metodo di votazione e comunque, a maggior ragione, chiedo che su questa votazione l'Aula si esprima mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pastore, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la seconda parte dell'emendamento 8.267, presentato dai senatori Azzollini e D'Alì, cioè le parole: «o indirettamente».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.267 e l'emendamento 8.268.

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, vorrei far notare che il sistema elettronico viene bloccato prima che lei comunichi l'esistenza dell'appoggio, impedendo, qualora quest'ultimo sia mancante, che altri senatori possano contribuire alla sua formazione. (*Proteste dai Gruppi DS, PPI e UDEUR*).

PRESIDENTE. Senatore Pastore, all'apparecchio c'è un funzionario del Senato che provvede a bloccare il sistema e non, come questa mattina, un senatore segretario. Questo per precisare come stanno le cose.

PASTORE. Istituiamo allora la regola che il sistema viene bloccato al momento in cui lei comunica esservi l'appoggio, né un secondo prima, né un secondo dopo.

PRESIDENTE. Il Presidente deve pronunciarsi sull'esistenza o meno dell'appoggio; quando ne comunica la mancanza, si tratta di una decisione definitiva.

PASTORE. Allora, signor Presidente, deve valere anche il contrario. Ribadisco che il sistema è stato bloccato prima che lei dichiarasse l'esistenza dell'appoggio.

PRESIDENTE. Non replico, ma in Aula bisogna dire come stanno le cose: il senatore Ayala, per ben 12 volte non ha votato giacché era assente. (*Applausi dai Gruppi DS, PPI, UDEUR e Verdi*).

Onorevoli colleghi, a questo punto sospendiamo le votazioni per riprenderle alle ore 21, giacché alle ore 20 interverrà il sottosegretario Brutti che riferirà sull'efferato crimine commesso a Novi Ligure.

Sulla regolarità delle operazioni di voto

SCOPELLITI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOPELLITI. Signor Presidente, vorrei precisare a lei, a me stessa e ai colleghi un fatto avvenuto questo pomeriggio e che probabilmente si ripeterà ancora. Mi ero permessa di segnalare alcune irregolarità nel voto commesse da taluni colleghi. Il fatto di non essere stata ascoltata dalla Presidenza ha permesso a questi colleghi di continuare a commettere tali irregolarità guardandomi e sorridendo, convinti in tal modo di prendermi in giro, di offendermi come parlamentare e come donna (*Commenti dal Gruppo DS*).

PRESIDENTE. Senatrice Scopelliti, dica «come parlamentare».

SCOPELLITI. Lo ripeto, caro Presidente: come parlamentare e come donna; non scindo i due fattori, che sono indiscutibili.

Probabilmente questi colleghi con un tale comportamento pensavano di prendermi in giro. A parte il fatto che sono convinta che la presa in giro è nei confronti proprio di chi commette la truffa e non di chi la subisce, voglio chiedere alla Presidenza, che mi ha impedito di salire sul suo banco, di stare attenta nel corso della seduta notturna, perché ci sono colleghi che risultano presenti senza esserlo.

Allora, per evitare che il Presidente venga disturbato soltanto dalla mia voce, vorrei che oltre all'udito ci fosse anche, con l'ausilio del senatore segretario, una vista più attenta.

PRESIDENTE. Lei sa, senatrice Scopelliti, che è il segretario di turno che registra la validità delle operazioni e ne dà comunicazione alla Presidenza. Non bisogna sentirsi virtualmente segretari in ogni momento. Oggi il turno è del senatore Manconi, il quale ha sempre registrato la regolarità delle operazioni. Io devo ascoltare ciò che dice il segretario Manconi.

MANCONI, *segretario*. Ho dimostrato la falsità dell'accusa rivolta nei confronti del senatore Ayala.

DI BENEDETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, come parlamentare e come uomo chiedo alla Presidenza se sia possibile essere sottoposti al controllo di ogni singolo senatore. Credo che questo sia veramente un fatto che va contro il Regolamento e contro la prassi! Per il controllo ci affidiamo alla Presidenza, e non ai nostri colleghi.

PRESIDENTE. E il Presidente si affida – come è ovvio – al senatore segretario di turno.

MANCONI, *segretario*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCONI, *segretario*. Mi dispiace, colleghi, ma devo riprendere una vicenda che ritengo sostanzialmente futile. Poiché sono stato ripetutamente chiamato in causa nella seduta di oggi pomeriggio, mi spetta precisare due cose semplicissime. A differenza di colleghi che svolgono il mio stesso ruolo, non ho una concezione puerile, inquisitoria o poliziesca del ruolo del segretario. Segnalo delle irregolarità quando a mio avviso si manifestano, e a questo limite e intendo limitare la mia attività.

L'unica volta in cui nel corso del pomeriggio è stato segnalato in maniera puntuale dal Capogruppo di Forza Italia un fatto dettagliato, ho voluto verificare l'attendibilità di quella denuncia. È stato agevole verificare che il fatto segnalato non rispondeva al vero, in quanto per ben nove volte la persona indicata come assente dall'Aula ed egualmente votante invece non era presente in Aula e non aveva votato, e dunque non risultava nelle registrazioni elettroniche del voto.

Credo così di aver risposto alle eccezioni sollevate. Ribadisco, tuttavia, che interpretare in maniera inquisitoria o poliziesca un ruolo come questo sia contemporaneamente volerlo svilire ad una funzione che, a mio avviso, non deve avere.

PRESIDENTE. Senatore Manconi, convengo con lei che questa funzione non è quella di un investigatore né pubblico, né privato.

Sull'esito di una votazione

D'ALESSANDRO PRISCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALESSANDRO PRISCO. Signor Presidente, intervengo per segnalare che erroneamente ho votato contro l'articolo 5, mentre la mia intenzione era di votare a suo favore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Per comunicazioni del Governo sulla vicenda Telecom-Serbia

SERVELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO. Signor Presidente, sono rispettoso della Conferenza dei Capigruppo e anche delle decisioni che essa assume. Tuttavia, mi permetto di dissentire in ordine a quello che sarebbe stato deciso, a quanto mi risulta, per quanto riguarda lo scandalo Telecom-Serbia.

Risponde a verità il fatto che il Presidente della 3^a Commissione, senatore Migone, sia riuscito ad ottenere un intervento in Commissione affari esteri, il 28 febbraio, del ministro Dini. Tuttavia, la questione è troppo importante e direi troppo grave, perché investe la responsabilità dell'intero Governo.

Oggi, durante la registrazione della trasmissione «Porta a Porta», vi è stato su questo argomento un intervento dell'onorevole Fini.

FISICHELLA. È stata riportata male una notizia. Vi è stato un chiarimento.

SERVELLO. No, sto parlando di altro. Mi riferisco al fatto che questo argomento è stato oggetto anche di un dibattito televisivo. Tutti i giornali, sia italiani che stranieri, ne hanno parlato in questi giorni e gli hanno dedicato intere pagine. Vengono accusati, o comunque sospettati, di interessi particolari addirittura dei Ministri. Qualcuno ha chiarito che un suo viaggio in Serbia, a Belgrado, fatto a suo tempo non era dedicato a tale argomento, e questa persona era allora Sottosegretario agli affari esteri. In sostanza, vi è tutto un coacervo di interessi e soprattutto nessuno sa dirci, per lo meno certi giornali, dove sono finiti i 1.500 miliardi. Tale è stata la cifra denunciata dalle autorità serbe prima dell'inizio del conflitto.

Onorevole Presidente, le chiedo quindi formalmente, anche nella mia veste di Vice presidente della Commissione affari esteri, di richiedere la presenza in Aula di un Ministro o del Presidente del Consiglio per riferire al riguardo e, se possibile, per dare chiarimenti, tenuto conto che in quell'epoca il Ministro del tesoro era l'attuale Presidente della Repubblica.

Non è possibile che nessuno sapesse nulla di una vicenda così complessa, trattata, peraltro, anche d'intesa con il Governo greco. Quindi, si fa anche un cattivo servizio alle istituzioni non chiarendo, nelle opportune sedi, i momenti di questa vicenda così incresciosa e allarmante per la situazione italiana. Non parlo più in termini solo di Governo e di opposizione, ma parlo dell'immagine dell'Italia nel mondo.

PRESIDENTE. Senatore Servello, intendo precisare quanto stabilito in sede di Conferenza dei Capigruppo. Per la verità, ritengo opportuno non citare la Suprema magistratura dello Stato, perché in Aula non è presente e non può esserlo; reputo altresì necessario, come peraltro lei è abituato a fare, tenere fuori da quest'Assemblea tale questione.

In Conferenza dei Capigruppo è stato chiesto di dedicare una seduta allo svolgimento di interrogazioni o di eventuali mozioni. La 3^a Commissione è già convocata e per rispettare le sue decisioni abbiamo stabilito che, una volta che i suoi membri avranno sentito i Ministri competenti, verremo in Aula per votare le relative mozioni.

Quindi, senza espropriare la 3^a Commissione delle sue funzioni, ma rispettandone le prerogative, convocheremo l'Aula per ascoltare i Ministri o il Presidente del Consiglio, se riterrà di riassumere con la sua presenza

le posizioni del Governo. Pertanto, senatore Servello, non abbiamo omissis né ritardato alcunché.

SERVELLO. C'è una previsione!

PRESIDENTE. Sì, è prevista una seduta dopo mercoledì, giorno in cui mi pare che la 3^a Commissione sia convocata.

Comunicazioni del Governo sull'efferato crimine compiuto a Novi Ligure

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del Governo sull'efferato crimine compiuto a Novi Ligure.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

* BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, colleghi senatori, nella seduta di questa mattina alcuni colleghi hanno chiesto al Governo di riferire con urgenza a questa Assemblea notizie e formulare valutazioni sull'episodio tragico verificatosi ieri sera a Novi Ligure, in provincia di Alessandria.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

(Segue BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*). Si tratta di un delitto che ha scosso fortemente la città di Novi Ligure, che ha destato un serio e giustificato allarme a livello nazionale e che preoccupa gli organi responsabili e le autorità per la ferocia con la quale è stato consumato.

Credo che, oltre ogni diversità di pensiero che può manifestarsi nei nostri dibattiti, vi sia di fronte ad un episodio come questo un orrore invincibile che ci accomuna. E noi dobbiamo affrontare le notizie e l'impegno che è necessario da parte di ciascuno, da parte delle istituzioni, dopo un episodio come questo, con sobrietà, rispettando il dovere di riservatezza che incombe anzitutto sulle autorità di Governo di fronte alle indagini delicate che sono in corso.

Quello che ci colpisce è la violenza smisurata di questo delitto, di questo duplice delitto. Vorrei dire ai colleghi Peruzzotti, Morando e agli altri che hanno sollecitato questa informazione da parte del Governo che c'è, ed è obbligatorio, un impegno morale in ciascuno di noi, da parte di chiunque abbia responsabilità istituzionali, perché sia fatta giustizia in questo caso specifico e perché si rafforzi la difesa sociale contro i delitti; quella difesa sociale che il Governo ha il compito di garantire, che le forze di polizia sono chiamate a realizzare ogni giorno nel loro difficile

lavoro. Io avverto personalmente questo impegno morale, che deve essere comune a tutti noi.

Ho visto le notizie, ho ascoltato i racconti di questo delitto e c'è una richiesta di verità che viene dall'opinione pubblica. Noi dobbiamo rispondere ad essa responsabilmente, creando tutte le condizioni perché le indagini si possano svolgere nel pieno rispetto delle regole, in modo tale da offrire, non appena ciò sia possibile, elementi di certezza ai cittadini che li chiedono. Se posso aggiungere un'ulteriore informazione di carattere generale, prima di entrare nel merito di questa vicenda...*(Il senatore Servello conversa con alcuni colleghi).*

PRESIDENTE. Senatore Servello, per favore, la prego di non disturbare il Sottosegretario.

MORANDO. Per favore, volete consentirci almeno adesso di stare a sentire?

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Vorrei anche dire che noi avvertiamo, per quanto è in noi e per quanto ci è possibile, la necessità di evitare, su un fatto come questo e nel momento in cui si stanno svolgendo le indagini, ogni polemica politica. Possono venire le polemiche, e da parte di chiunque, naturalmente; il Governo assume l'impegno a non raccogliercle, a non favorirle, e a sviluppare invece un'iniziativa concorde nella società, nella città di Novi Ligure, tra le forze sociali, tra le forze politiche, tra le autorità, perché assieme si creino le condizioni dell'accertamento della verità e perché non prevalga l'allarme ed il timore; un timore grave, accentuato, di cui oggi pomeriggio si avvertivano i segni evidenti in quella città.

Si è trattato di un attentato gravissimo: è stata barbaramente colpita la sicurezza dei cittadini, la tranquillità della vita privata di una famiglia, e sono state barbaramente distrutte due vite umane.

Riferisco l'esito dei primi accertamenti che si sono potuti compiere in così breve tempo, in base a quanto risulta dalle informazioni che mi sono state fornite dal prefetto di Alessandria, dagli organi di polizia, dal Dipartimento della pubblica sicurezza. Ma voglio anzitutto manifestare il cordoglio del Governo alla famiglia e alla città di Novi Ligure.

Erano circa le 21 di ieri sera, 21 febbraio, quando due individui, senza mascheramenti, sono penetrati, probabilmente attraverso l'ingresso dell'autorimessa, in una villa ad un piano che è nel quartiere Lodolino e che è l'attuale residenza dell'ingegner Francesco De Nardo, dirigente dello stabilimento dolciario Pernigotti di Novi Ligure. Al momento del fatto erano presenti la moglie Susy Cassini e i figli Gianluca di anni 12 ed Erika di anni 16; l'ingegnere De Nardo non era in casa perché impegnato in una partita di calcio.

Da una prima ricostruzione – sulla scorta delle dichiarazioni rese dalla giovanissima Erika De Nardo che, dopo il fatto, era visibilmente in forte stato di *shock* – due individui si sarebbero introdotti all'interno

della villa. Uno dei due aggressori avrebbe sorpreso il piccolo Gianluca al piano superiore mentre era in bagno e, richiamate dalle urla del bambino, sarebbero accorse anche la madre e la sorella. Quest'ultima è riuscita ad uscire dall'abitazione e a dare l'allarme richiamando l'attenzione dei vicini, i quali hanno avvisato telefonicamente la centrale operativa e la compagnia carabinieri di Novi Ligure.

Le vittime sono state colpite con numerose coltellate: prima il bambino trovato morto nella vasca da bagno e, successivamente, la madre rinvenuta cadavere nella cucina dell'abitazione.

Per quello che riguarda l'omicidio del bambino, anche in seguito ad una dichiarazione del procuratore della Repubblica di Alessandria, alcune agenzie di stampa hanno parlato di tortura prima dell'uccisione, ma devo ritenere che questi riferimenti fossero, in realtà, legati alla notizia che si era diffusa dei colpi di coltello subiti dal bambino.

Nel corso del sopralluogo è stato rinvenuto al pianoterra dell'immobile un coltello da cucina a lama lunga intriso di sangue, di cui si sta accertando la provenienza. Dalla prima testimonianza fornita dalla giovane Erika gli assassini sarebbero due uomini, uno con corporatura normale, più giovane, l'altro tarchiato e un po' più grande. Gli autori dei delitti si sono dati alla fuga facendo perdere le proprie tracce. Al momento, naturalmente, non siamo in grado di precisare quale sia stata la dinamica della fuga.

Sul luogo sono intervenuti immediatamente i carabinieri di Novi Ligure e, subito dopo, la squadra mobile. Nell'immediatezza del fatto si è proceduto all'attivazione di un piano coordinato antirapina predisposto per episodi simili a questo. Il dispositivo di questo piano coordinato antirapina è stato rafforzato con l'impiego di quattro equipaggi del Nucleo radiomobile tratti da vicini presidi dei carabinieri. Sul luogo del delitto, inoltre, è stato inviato personale specializzato del reparto investigazioni scientifiche di Parma per l'accurata esecuzione dei rilievi tecnico-scientifici.

Si è proceduto al rinforzo degli organi investigativi del reparto operativo e del nucleo operativo e radiomobile rispettivamente del comando provinciale carabinieri di Alessandria e della compagnia carabinieri di Novi Ligure. È stato previsto l'impiego del comandante e di personale della sezione anticrimine del raggruppamento operativo speciale di Torino e di due squadre di militari del nucleo operativo del reparto operativo di Torino, specializzati nel contrasto alla criminalità straniera (dirò qualcosa di più tra poco su questo punto: sto ora indicando quali sono le forze che abbiamo immediatamente mobilitato ed impegnato nella zona).

Si è provveduto al potenziamento della locale stazione dei carabinieri con sette militari. In mattinata sono giunti a Novi Ligure dalla questura di Torino alcuni investigatori specializzati: si tratta di un esperto di criminalità organizzata e di alcuni uomini della speciale sezione della criminalità straniera.

Sul posto si è recato immediatamente il prefetto di Alessandria, il quale ha presieduto, presso la sede della locale compagnia dei carabinieri,

una riunione tecnico-operativa urgente, a cui hanno preso parte il questore, il comandante provinciale dei carabinieri, il procuratore della Repubblica e gli investigatori. Essi erano intervenuti immediatamente per coordinare e per assicurare la massima collaborazione tra le Forze di polizia. Voglio informare che questa collaborazione è piena e che ciascuno di questi uomini si rende conto dell'assoluta gravità del fatto accaduto: ciascuno di essi è impegnato totalmente nelle indagini, tese ad identificare e ad assicurare alla giustizia i responsabili del gravissimo delitto in una situazione di piena unità e concordia tra le diverse forze impegnate.

Le indagini si svolgono a ritmo serrato e sono orientate in tutte le direzioni. A questo proposito voglio precisare che, in base a tutto quello che finora si è potuto raccogliere, non risulta, né si può smentire, che le persone che in questo momento vengono attivamente ricercate siano straniere o italiane: non ci sono elementi su questo.

Sembra che dalla casa nulla sia sparito, perciò, allo stato attuale, non viene scartata alcuna pista investigativa. Ogni ipotesi è attentamente vagliata, ogni indizio viene scrupolosamente esaminato e nelle prossime ore, quando si saranno sviluppati gli accertamenti in corso, risulterà più chiara la dinamica dei fatti: abbiamo un coltello, c'è stato un lago di sangue e poiché sono in corso rilievi scientifici abbiamo bisogno di attendere il tempo tecnicamente necessario per formulare qualsiasi tipo di valutazione.

Le indagini, coperte da un rigoroso segreto istruttorio, vengono svolte dai carabinieri sotto la direzione della procura della Repubblica di Alessandria e vengono condotte in stretto coordinamento – come dicevo un momento fa – da tutti i servizi di polizia giudiziaria anche delle altre forze di polizia.

Nel pomeriggio si è tenuta presso la prefettura di Alessandria una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Dopo un esame dell'episodio si sono decise le seguenti iniziative: intensificare i posti di controllo; effettuare una serie di perquisizioni mirate; identificare i soggetti sospetti; incentivare la presenza delle Forze di polizia sul territorio (e vi ho detto quali sono stati i primi atti volti a rafforzare questa presenza, anche con unità mobili, utilizzando tutte le risorse disponibili, con rinforzi dall'esterno); si è decisa la perlustrazione e il controllo delle arterie di accesso alle zone interessate da parte di pattuglie della polizia stradale, servizi di controllo del territorio, con particolare riferimento a locali ed esercizi pubblici da parte della Guardia di finanza, attività coordinata con le forze di polizia dei territori confinanti. Nel pomeriggio si è tenuta anche una riunione del consiglio comunale convocata dal sindaco.

Dunque si tratta di un delitto di intollerabile ferocia e di sproporzionata violenza. Ad esso lo Stato intende rispondere con la massima determinazione. Naturalmente il contributo costruttivo di tutti, a cominciare da quello delle forze politiche che hanno un radicamento nel territorio, servirà a dare maggiore fiducia alla popolazione e anche a creare le condizioni per poter accertare le responsabilità ed individuare gli autori del de-

lito. Verrà spesa ogni energia ed ogni professionalità per catturare presto i colpevoli.

Siamo vicini alla famiglia De Nardo, alla città di Novi Ligure ed esprimiamo un impegno che credo sia comune al Paese intero.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, sarò breve, anche perché ritengo di poter dire che la risposta che il Governo ha dato in questo momento per il tramite del sottosegretario Brutti ci soddisfa. Di più, d'altronde, non si poteva fare.

Appare chiaro che questa tragedia rientra in una serie di episodi delinquenziali che ormai sono una caratteristica di certe zone del Paese e ha degli strani collegamenti con altri avvenuti magari qualche anno fa sia in provincia di Varese, sia in provincia di Brescia, allorquando vi furono morti ammazzati per irruzioni improvvisate in abitazioni senza l'identificazione dei responsabili.

Vorrei solo raccomandare al Governo innanzitutto la discrezione. Mi pare comunque che nel corso del suo intervento il sottosegretario Brutti, al di là dei recenti episodi verificatisi nel Paese, abbia capito e fatto capire che da parte degli organi di polizia e soprattutto degli organi politici è necessaria la massima discrezione, perché non bisognerà enfatizzare i delinquenti, né tantomeno, fare false promesse alla gente. Questo è un aspetto che riteniamo estremamente importante.

Richiedo poi alle Forze di polizia la massima attenzione, perché purtroppo in simili episodi avvenuti in analoghe circostanze, anche nel recente passato, lo Stato e gli organi di polizia non sono stati capaci di dare risposte. Io stesso nella mia provincia ho potuto registrare dei morti ammazzati per i quali si sta ancora aspettando l'individuazione dei responsabili. Qualcuno sarà pur stato, però sia in provincia di Brescia sia in quella di Varese gli autori di quegli omicidi non sono stati identificati.

Mi auguro, per il bene della comunità della provincia di Alessandria, che si possa far luce. È chiaro che arrivando ai responsabili di questo omicidio non si potrà dare di nuovo la vita alle persone scomparse, ma ciò rappresenterebbe un segnale preciso che lo Stato non si dimentica dei nostri cittadini.

MAGNALBÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, il sottosegretario Brutti è stato esauriente e nessuno vuole strumentalizzare politicamente questi fatti; anzi, noi esprimiamo solidarietà al Governo. Tuttavia, voglio ricordare che viviamo in un territorio che, purtroppo, è soggetto a questi gravi

casi. Accanto alla notizia di questo episodio di violenza, ieri leggevamo sulla stessa testata la notizia di una donna violentata in mezzo ad una strada, senza che nessuno fosse accorso in suo aiuto. Siamo in una società disumanizzata ed è contro questa realtà che dobbiamo lottare.

Per riuscirci dovremmo, e qui penso siamo tutti d'accordo, potenziare le forze dell'ordine. Ci sono ragazzi che servono lo Stato e hanno l'attitudine a farlo. Noi dobbiamo invogliarli, magari anche dando loro retribuzioni adeguate. Credo che qui sia il problema di fondo: garantire a queste persone una sicurezza ed una serenità propria per poter meglio operare nel territorio e adeguare il loro numero alle necessità.

Faccio l'esempio del mio territorio, un territorio molto vasto (che comprende cittadine di mare e una città grande, come Fermo, tanto per fare un esempio), nel quale di notte ci sono file di prostitute ogni 20 metri da Civitanova a Porto d'Ascoli. Bene, in tutto questo territorio operano solo due pattuglie di polizia e carabinieri. Io credo che questo non sia possibile. È necessario che il Governo riveda questa politica e credo che la chiave del tutto sia in questo punto.

Esiste poi un altro fenomeno ma questo dato è indicativo. Noi dobbiamo combattere anche contro la diffusione dell'*alcool*. Io non sono un proibizionista, ma sicuramente queste persone erano in preda o all'*alcool* o alla droga perché nessuno può essere così immediatamente efferato se non ha perso la capacità relativa di intendere e di volere.

Pertanto, anche lo Stato, il Governo deve farsi promotore certamente non di una campagna proibizionista, ma di un intervento che presti grande attenzione affinché questi fenomeni possano essere stroncati.

Voglio ancora ringraziare il Sottosegretario. Garantiamo solidarietà, ma è necessario che noi politici siamo responsabili e occupiamo al meglio il nostro tempo discutendo piuttosto determinate leggi che effettivamente servano a questo Stato.

PERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERA. Signor Presidente, anch'io esprimo a nome mio personale e dei miei colleghi cordoglio alla famiglia De Nardo per un delitto sicuramente disumano, atroce, efferato e che scuote la coscienza civile di ciascuno di noi.

Prendo atto degli impegni di cui ha appena riferito il sottosegretario Brutti. Certamente noi apprezziamo la professionalità delle forze dell'ordine e credo che le misure immediatamente adottate possano portare, in questo caso come in altri, ad un successo e assicurare dei delinquenti alla giustizia.

Nel mio intervento però, onorevole Sottosegretario, le chiedo qualcosa di più anche in relazione a questa circostanza: questo delitto, che distrugge una famiglia ma scuote anche il senso di sicurezza dei cittadini, cade proprio nella giornata in cui si discuteva il cosiddetto e famoso pac-

chetto sicurezza. Pertanto, mi sono permesso di chiedere al Governo di conoscere meglio, non soltanto in relazione a questo episodio specifico, la sua politica della sicurezza.

Vede, signor Sottosegretario, penso che questa sera, andando a letto, dovrà pregare il suo Dio protettore perché questo delitto non sia opera di qualcuno che abbia goduto di benefici penitenziari e che si trovi in libertà vigilata. Infatti, se così fosse, lei avrebbe una responsabilità doppia: non soltanto quella di catturare gli assassini ma anche di spiegare ai cittadini perché il Governo, proprio nella sua persona, questa mattina in Commissione giustizia si è rifiutato di accogliere una proposta di revoca delle misure di libertà vigilata in caso di violazione delle condizioni sotto le quali queste misure vengono effettuate.

Temo che ci troviamo di fronte ad una discrasia. Da un lato, si parla – ahimè, temo, un po' propagandisticamente, per essere alla fine della legislatura – della questione sicurezza, mentre, dall'altro, c'è incapacità di adottare effettive misure in materia.

È un po' sconvolgente che una tragedia siffatta si sia verificata proprio nel giorno in cui il Governo – ripeto – nella sua persona si apprestava a dichiarare la propria posizione sul pacchetto sicurezza respingendo qualunque emendamento migliorativo della normativa.

Desidererei pertanto chiederle, signor Sottosegretario, se anche questa tragedia non abbia contribuito a modificare quell'atteggiamento di chiusura che lei in persona questa mattina ha manifestato in Commissione giustizia. (*Applausi dal Gruppo FI*).

MORANDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO. Signor Presidente, io ringrazio il sottosegretario Brutti per le informazioni che ci ha fornito. Naturalmente, so che le ha fornite nel rispetto di quel dovere di riservatezza che in questi casi deve caratterizzare le cose dette da chi ha la responsabilità della gestione dell'ordine pubblico nel Paese.

Anche come cittadino di Novi Ligure, esprimo il nostro dolore alla famiglia e alla città e debbo dire che noi novesi restiamo attoniti di fronte a una ferocia così bestiale, perché in realtà nessun obiettivo criminale giustifica razionalmente quello che è accaduto. Questo ci rende incapaci di capire, prima ancora che di agire.

L'effetto di una vicenda come questa in una cittadina come la mia (chi abita in una cittadina piccola lo sa) è drammatico, perché da noi, quando suonano alla porta, prima si apre e poi si chiede chi è, e se succede una cosa così cambia il rapporto tra il cittadino e la sua città. L'elemento dominante diventa la paura, ma la paura di fronte ad una società, a una città che non è più la tua, che non è quella dove sei cresciuto, non è quella dove tutti si conoscono.

È per questo che bisogna fare di tutto perché chi ha la freddezza e la professionalità necessarie per agire agisca adesso, e i colpevoli siano individuati.

Ma vorrei dire al Sottosegretario, apprezzando quello che ci ha detto a proposito delle cose già fatte, che forse su quel territorio si impone una valutazione circa una realtà che so benissimo non avere alcun collegamento diretto (oppure lo ha, ma non sono in grado di dirlo) con quello che è accaduto ieri sera, ma che è assai seria. Lungo la strada statale che collega Novi Ligure a Serravalle Scrivia, due comuni contigui, vi è un fenomeno di prostituzione di strada particolarmente forte, che non è un fenomeno nuovo, poiché si sviluppa da trent'anni. È anche la collocazione di Novi Ligure al centro fra Genova, Milano e Pavia a creare questa situazione.

Dunque, si tratta di un fenomeno antichissimo, però adesso (lei lo sa bene, signor Sottosegretario, dico cose scontate) il fenomeno della prostituzione non è più quello di trenta o di venti, ma nemmeno di dieci anni fa. Sappiamo che le persone dedite alla prostituzione vengono portate sulla strada da bande di criminali di carattere nazionale e internazionale, che riducono alla schiavitù giovani donne provenienti da diversi Paesi d'Europa e dell'Africa. Naturalmente, per poter ottenere gli effetti che si propongono in termini di lucro criminale, hanno bisogno di mantenere questo rapporto e questo controllo del territorio dove queste sventurate agiscono e vengono portate per prostituirsi, con il risultato che non è più (mi scuso per l'espressione impropria) il vecchio protettore che sta sul territorio dove si sviluppa questo fenomeno, ma è il terminale di una grande criminalità organizzata.

Anche se non c'entrerà nulla probabilmente con la vicenda di cui discutiamo, questo è ciò che i cittadini di Novi Ligure chiedono: che si faccia qualcosa per affrontare con maggiore efficacia e fino al punto da estirpare questo fenomeno, perché sappiamo che non ci possiamo più convivere.

Era possibile convivere con questo fenomeno dieci, venti, trent'anni fa (ripeto che si tratta di un fenomeno vecchissimo, anche come localizzazione in questo caso), ma ora esso porta su quel territorio qualcosa che cambia (*Il microfono si disattiva automaticamente*) la natura della società. Ed è per questa ragione che sollecitiamo che ci si occupi in particolare di questo problema.

PRESIDENTE. Senatore Morando, mi dispiace ma i cinque minuti di tempo a sua disposizione sono esauriti. Se me lo avesse chiesto prima le avrei concesso un minuto in più.

Desidero chiarire, onorevoli colleghi, che il Governo è stato chiamato in quest'Aula per un'informativa – questa era la forma concordata tra la Presidenza ed il Governo – e quindi non disponendo del testo delle interrogazioni (il Sottosegretario teneva a far conoscere questo elemento) non ha potuto rispondere ad alcuni aspetti in esse contenuti. Egli è intervenuto

al Senato poiché l'impegno assunto con la Presidenza era quello di fornire immediatamente un'informativa all'Aula sull'accaduto.

PERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERA. Signor Presidente, la ragione per cui il Sottosegretario è intervenuto in Aula non è soltanto quella di un'informativa. Si è tenuto un lungo dibattito e per questo motivo ci è stato concesso il tempo per presentare delle interrogazioni. La circostanza che il Sottosegretario non abbia potuto prenderne visione è del tutto accidentale, giacché lo scopo della sua presenza in Aula non era soltanto quello di riferire ma anche di consentire, con la sua presenza, un dibattito. Devo prendere atto con rammarico che, non so se per responsabilità degli uffici o per una decisione che a me sfugge, il dibattito non si può svolgere perché il Sottosegretario non è informato dei testi delle interrogazioni presentate.

Doveva trattarsi di risposta ad interrogazioni e non di una semplice comunicazione o informativa al Parlamento; per tale ragione era stata concordata la presenza del Governo in Aula. Mi verrà spiegato se si tratta soltanto di una disfunzione dovuta agli uffici o di una decisione diversa da quella concordata.

PRESIDENTE. Senatore Pera, in sede di Conferenza dei Capigruppo è stato deciso di chiedere al Governo di intervenire in Aula per una informativa. Ritengo quindi che il Sottosegretario abbia fatto ciò che la Presidenza gli ha comunicato sulla base di una decisione della Conferenza dei Capigruppo.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANCONI, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 21, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 20,34).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Norme in materia di conflitto di interessi (3236)

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Approvato con un emendamento*(Criteri di esercizio delle attività economiche)*

1. I titolari di cariche di Governo non possono esercitare attività imprenditoriali.

2. Entro quarantacinque giorni dall'assunzione della carica, i titolari delle cariche di Governo adottano misure dirette ad assicurare che le attività economiche di rispettiva pertinenza ai sensi dell'articolo 4, comma 1, siano esercitate secondo criteri e in condizioni di effettiva separazione gestionale al fine di evitare qualsiasi ingerenza ovvero influenza di fatto da parte del titolare della carica di Governo. Per l'adozione di tali misure possono essere concordati indirizzi con l'Autorità garante. Le misure adottate sono comunicate entro i cinque giorni successivi all'Autorità, che può prescrivere altre misure.

3. In caso di presunta violazione delle disposizioni di cui al comma 2, l'Autorità garante notifica al titolare della carica di Governo e alle imprese interessate l'apertura di un'istruttoria a seguito della quale, se ravvisa la violazione, prescrive le misure correttive e ripristinatorie necessarie, fissando il termine per la relativa attuazione. Decorso tale termine l'Autorità garante accerta l'eventuale inottemperanza e, sentita l'autorità di garanzia o di regolazione di settore eventualmente competente, applica al titolare della carica di Governo una sanzione amministrativa pecuniaria in misura compresa tra il 10 e il 50 per cento del fatturato delle imprese di cui al presente comma, relativo all'esercizio precedente a quello nel quale si è realizzata l'inottemperanza.

4. Qualora le attività economiche risultino rilevanti ai sensi dell'articolo 4, comma 2, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 7 e seguenti.

EMENDAMENTO 5.239 E SEGUENTI

5.239

MINARDO, GERMANÀ

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «Autorità garante» inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB)».

5.240

PASTORE, SCHIFANI

Respinto

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «le misure adottate» con le seguenti: «le stesse misure».

5.241

MINARDO, GERMANÀ

Le parole da: «Al comma 2» a «cinque giorni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «trenta giorni».

5.242

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «venticinque giorni».

5.243

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «venti giorni».

5.244

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «quindici giorni».

5.245

TIRELLI, STIFFONI

Precluso

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «quindici giorni».

5.246

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «dieci giorni».

5.247

MINARDO, GERMANÀ

Respinto

Al comma 2, terzo periodo, sopprimere le seguenti parole: «, che può prescrivere altre misure».

5.248

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 2, terzo periodo, aggiungere le seguenti parole: «entro i 10 giorni successivi».

5.249

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a «commi 3» respinte; seconda parte preclusa*Sopprimere i commi 3 e 4.*

5.250

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 3.*

5.252

GERMANÀ, MINARDO

Precluso*Sopprimere il comma 3.*

5.253

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. In caso di inottemperanza alle disposizioni di cui al comma 2, sia in caso di mancata alienazione che di mancato trasferimento a gestore, ovvero in caso di alienazione accertatamente simulata, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con propria deliberazione, dichiara che sussiste la condizione di incompatibilità. La deliberazione è trasmessa al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei ministri per l'adozione della determinazione di loro competenza. I Presidenti delle Camere rimettono la questione alle rispettive Assemblee».

5.254

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile*Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «presunta» con l'altra: «possibile».*

5.255

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «presunta» con l'altra: «probabile».

5.256

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «presunta» con l'altra: «supposta».

5.257

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «presunta» con l'altra: «ipotizzata».

5.258

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «presunta» con l'altra: «immaginata».

5.259

MINARDO, GERMANÀ

Respinto

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «Autorità garante» inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) notificano», e di conseguenza sostituire la parola: «ravvisa» con l'altra: «ravvisano» e la parola: «prescrive» con l'altra: «prescrivono».

5.260

MINARDO, GERMANÀ

Le parole da: «Al comma 3» a «, entro» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, primo periodo, dopo la parola: «notifica» inserire le seguenti: «, entro venticinque giorni.».

5.261

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 3, primo periodo, dopo la parola: «notifica» inserire le seguenti: «, entro venti giorni.».

5.262

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 3, primo periodo, dopo la parola: «notifica» inserire le seguenti: «, entro quindici giorni.».

5.263

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «decorso» con l'altra: «trascorso».

5.264

MINARDO, GERMANÀ

Precluso dalla reiezione dell'em. 5.259

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «Autorità garante» inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) accertano» e di conseguenza sostituire la parola: «applica» con l'altra: «applicano».

5.265

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 3, secondo periodo, dopo la parola: «accerta» inserire la seguente: «definitivamente».

5.266

MINARDO, GERMANÀ

Respinto

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: «, sentita l'autorità di garanzia o di regolazione del settore,».

5.267

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Al comma 3» a «tra il 10» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento», con le seguenti: «non inferiore all'1 per cento e non superiore al 10 per cento».

5.268

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Precluso

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le cifre: «10» e «50» rispettivamente con le altre: «1» e «10».

5.269

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento» con le seguenti: «tra il 2 e il 25 per cento».

5.270

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento» con le seguenti: «tra il 4 e il 35 per cento».

5.271

MINARDO, GERMANÀ

Precluso

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 e il 50 per cento» con le seguenti: «tra l'8 e il 45 per cento».

5.272

BESOSTRI

Approvato

Al comma 3, sostituire il numero: «10» con l'altro: «2», e aggiungere, alla fine, le parole: «tenuto conto della gravità e durata della stessa, nonché dell'eventuale profitto».

5.273

TIRELLI, STIFFONI

Le parole da: «Al comma 3» a «50 per cento» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «50 per cento» con le altre: «15 per cento».

5.274

TIRELLI, STIFFONI

Precluso

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «50 per cento» con le altre: «20 per cento».

5.275

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «fatturato» con le altre: «reddito netto».

5.276

MINARDO, GERMANÀ

Respinto

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «di cui al presente comma» con le seguenti: «in oggetto».

5.277

GERMANÀ, MINARDO

Respinto

Sopprimere il comma 4.

5.278

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Id. em. 5.277

Sopprimere il comma 4.

5.279

TIRELLI, STIFFONI

Id. em. 5.277

Sopprimere il comma 4.

5.280

GERMANÀ, MINARDO

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Le attività economiche concernenti i mezzi privati di comunicazione e diffusione delle notizie e del pensiero, di cui l'interessato abbia

la titolarità o il controllo anche per interposta persona, sono sempre soggette al regime di cui al comma 2. Esse, inoltre, devono essere gestite in conformità ai principi stabiliti dall'articolo 1, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, nonché alla presente legge, in modo che non sia favorito l'interesse del titolare mediante forme di sostegno privilegiato in violazione dei principi del pluralismo, dell'obiettività e dell'imparzialità dell'informazione».

5.281

GERMANÀ, MINARDO

Precluso dalla reiezione dell'em.. 1.221*Sopprimere la rubrica.*

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.

Approvato*(Competenze dell'Autorità garante)*

1. L'Autorità garante, per l'espletamento delle funzioni ad essa attribuite dalla presente legge, può chiedere a qualsiasi organo della pubblica amministrazione, e ad ogni altro soggetto pubblico o società privata, nei limiti di competenza consentiti dall'ordinamento, i dati e le notizie concernenti la materia disciplinata dalla legge stessa, avvalendosi dei poteri ad essa attribuiti dalla normativa vigente.

2. Per l'espletamento delle indagini, delle verifiche e degli accertamenti che ritenga opportuni, l'Autorità garante può avvalersi della collaborazione di amministrazioni ed enti pubblici.

EMENDAMENTI

6.200

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a «commi 1» respinte; seconda parte preclusa*Sopprimere i commi 1 e 2.*

6.201

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere il comma 1.

6.202

GERMANÀ, MINARDO

Respinto

Al comma 1 premettere il seguente: «Quando ricorrono le condizioni stabilite dall'articolo 4, comma 2, il controllo e l'adozione delle misure conseguenti sono di competenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché per il settore di riferimento, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con le modalità previste dalla presente legge».

6.203

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Sostituire» a «previste dalla presente legge» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 1, con i seguenti:

«1. Quando ricorrono le condizioni stabilite dall'articolo 4, il controllo e l'adozione delle misure conseguenti sono di competenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché, per il settore di riferimento, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con le modalità previste dalla presente legge.

1-bis. Le Autorità di controllo e di garanzia di cui alla presente legge, secondo le rispettive competenze e per l'espletamento delle funzioni ad esse attribuite dalla legge stessa, possono chiedere a qualsiasi organo della pubblica amministrazione, e ad ogni altro soggetto pubblico o società privata nei limiti di competenza consentiti dall'ordinamento, i dati e le notizie concernenti la materia disciplinata dalla presente legge, avvalendosi del poteri ad esse attribuiti dalla normativa vigente».

6.204

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Quando ricorrono le condizioni stabilite dall'articolo 4, il controllo e l'adozione delle misure conseguenti sono di competenza dell'Au-

torità garante della concorrenza e del mercato nonché, per il settore di riferimento, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con le modalità previste dalla presente legge».

6.205

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Le Autorità di controllo e di garanzia di cui alla presente legge, secondo le rispettive competenze e per l'espletamento delle funzioni ad esse attribuite dalla legge stessa, possono chiedere a qualsiasi organo della pubblica amministrazione, e ad ogni altro soggetto pubblico o società privata nei limiti di competenza consentiti dall'ordinamento, i dati e le notizie concernenti la materia disciplinata dalla presente legge, avvalendosi dei poteri ad esse attribuiti dalla normativa vigente».

6.206

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «l'Autorità garante» fino a: «può» con le seguenti: «Il Primo Presidente della Corte di Cassazione e il Primo Presidente della Corte di Appello per l'espletamento delle funzioni ad essi attribuite dalla presente legge possono».

6.207

GERMANÀ, MINARDO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «L'Autorità garante, per l'espletamento delle funzioni ad essa attribuite dalla presente legge, può» con le seguenti: «L'Autorità garante della concorrenza e del mercato e la Commissione Nazionale per le società e la borsa (CONSOB), secondo le rispettive competenze e per l'espletamento delle funzioni ad esse attribuite dalla legge stessa, possono».

6.208

GERMANÀ, MINARDO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Autorità garante» inserire le seguenti parole: «della concorrenza e del mercato e la Commissione Nazionale per le società e la borsa (CONSOB)» e di conseguenza sostituire la parola: «può» con: «possono».

6.209

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «presente legge» inserire le seguenti: «e delle relative istruttorie previste dai precedenti articoli».

6.211

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Nel comma 1 inserire dopo le parole: «può chiedere» le seguenti: «in via formale ed epistolare».

6.212

MINARDO, GERMANÀ

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «o società privata, nei limiti di competenza consentiti dall'ordinamento,».

6.213

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 1, sostituire la parola: «consentiti» con la parola: «assen-titi».

6.214

MINARDO, GERMANÀ

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «, avvalendosi dei poteri ad essa attribuiti dalla normativa vigente».

6.215

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

6.216

MINARDO, GERMANÀ

Id. em. 6.215

Sopprimere il comma 2.

6.232

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2-bis. Per l'espletamento delle indagini, delle verifiche e degli accertamenti che ritengano opportuni, le Autorità di controllo e di garanzia di cui alla presente legge possono avvalersi della collaborazione di amministrazioni ed enti pubblici nonché, ove necessario, di esperti altamente qualificati, che non abbiano o non abbiano avuto rapporti contrattuali a contenuto patrimoniale con l'interessato ovvero non abbiano o non abbiano ricevuto incarichi di collaborazione o consulenza da parte dell'interessato medesimo. L'applicazione del presente comma non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

2-ter. Quando le Autorità di controllo e di garanzia di cui alla presente legge, nell'esercizio delle rispettive funzioni, accertano la sussistenza di cespiti e attività non dichiarati ai sensi dell'articolo 4, ne informano immediatamente l'interessato. Si applicano gli articoli 7 e seguenti.

2-quater. Le Autorità di controllo e di garanzia di cui alla presente legge danno comunicazione ai Presidenti delle Camere delle situazioni accertate ai sensi del comma 4».

6.217

MINARDO, GERMANÀ

Precluso dalla reiezione dell'em. 6.207*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. Per l'espletamento delle indagini, delle verifiche e degli accertamenti che ritengano opportuni, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e la Commissione Nazionale per le società e la borsa (CONSOB), possono avvalersi della collaborazione di amministrazioni ed enti pubblici nonché, ove necessario, di esperti altamente qualificati, che non abbiano o non abbiano avuto rapporti contrattuali a contenuto patrimoniale con l'interessato ovvero non abbiano o non abbiano ricevuto incarichi di collaborazione o consulenza da parte dell'interessato medesimo. L'applicazione del presente comma non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato».

6.218

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. Quando ricorrono le condizioni stabilite dall'articolo 4, il controllo e l'adozione delle misure conseguenti sono di competenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché, per il settore di riferimento, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con le modalità previste dalla presente legge».

6.219

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «indagini» con la seguente: «ricerche».

6.220

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «indagini» con la seguente: «osservazioni».

6.221

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «indagini» con la seguente: «analisi».

6.222

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «indagini» con la seguente: «sondaggi».

6.223

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Precluso dalla reiezione dell'em. 6.206

Al comma 2, sostituire le parole: «l'Autorità garante può» con le seguenti: «Il primo presidente della corte di cassazione e il presidente della corte di appello possono».

6.224

MINARDO, GERMANÀ

Precluso dalla reiezione dell'em. 6.207

Al comma 2, inserire dopo le parole: «Autorità garante» le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per la società e la borsa (CONSOB)» e di conseguenza sostituire la parola: «può» con la seguente: «possono» e la parola: «ritenga» con la seguente: «ritengano».

6.225

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «collaborazione» con la seguente: «assistenza».

6.226

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «collaborazione» con la seguente: «cooperazione».

6.227

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «collaborazione» con la seguente: «contributo».

6.228

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «collaborazione» con la seguente: «intervento».

6.229

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire la parola: «collaborazione» con la seguente: «partecipazione».

6.230

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto degli obblighi di riservatezza a tutela del titolare della carica di Governo».

6.231

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: «che devono essere menzionati nella relazione di accertamento».

6.233

MINARDO, GERMANÀ

Precluso dalla reiezione dell'em. 6.207

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Quando l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale delle società e della borsa (CONSOB), nell'esercizio delle rispettive funzioni, accertano la sussistenza di cespiti ed attività non dichiarati ai sensi dell'articolo 4, ne informano immediatamente l'interessato».

6.234

MINARDO, GERMANÀ

Precluso dalla reiezione dell'em. 6.207

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale delle società e della borsa (CONSOB) danno comunicazione ai Presidenti delle Camere delle situazioni accertate».

6.235

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le Autorità di controllo e di garanzia di cui alla presente legge danno immediata comunicazione ai Presidenti di Camera e Senato degli accertamenti effettuati».

6.236

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. I soggetti di cui al comma 2 non possono essere considerati in alcuna ipotesi organi di polizia giudiziaria».

6.237

MINARDO, D'ALÌ

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. L'attività di collaborazione con l'Autorità garante va resa in forma gratuita poiché caratterizzata da pubblico fine».

6.238

MINARDO, GERMANÀ

Precluso dalla reiezione dell'em. 1.221

Sopprimere la rubrica.

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato con un emendamento

(Alienazione o trasferimento delle attività economiche)

1. Quando ricorrono le condizioni stabilite dall'articolo 4, comma 2, entro quarantacinque giorni dalla comunicazione di cui all'articolo 4, comma 3, il titolare della carica di Governo interessato provvede ad alienare, o a trasferire a un gestore ai sensi dell'articolo 8, le attività economiche o le partecipazioni che consentono di esercitare il controllo sulle stesse, o che comunque eccedono il 2 per cento del capitale sociale.

2. Quando la situazione di controllo non consegua alle ipotesi previste dall'articolo 2359, primo comma, numeri 1) e 2), del codice civile il titolare della carica di Governo interessato provvede, entro il termine indicato nel comma 1, a far cessare i vincoli e i rapporti che determinano il controllo, secondo le modalità da concordarsi di volta in volta con l'Autorità garante.

3. Se il titolare della carica di Governo non provvede all'alienazione o al trasferimento ovvero a far cessare i rapporti e i vincoli indicati nel comma 2 entro il termine previsto dal comma 1, l'Autorità garante, previa convocazione dell'interessato e verificate le condizioni del caso e ogni altro elemento utile ad accertare il carattere volontario e la gravità del suo comportamento, dichiara che sussiste la situazione di incompatibilità e contestualmente applica una sanzione amministrativa pecuniaria in misura compresa tra il 10 e il 50 per cento del fatturato delle imprese di cui all'articolo 4, comma 1, relativo all'esercizio precedente a quello nel quale si è realizzata l'inottemperanza. Non si applica l'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

4. L'Autorità garante, entro dieci giorni dall'adozione della deliberazione di cui al comma 3, con determinazione adottata d'intesa con il presidente della Consob e con il presidente dell'autorità di regolazione di settore eventualmente competente, individua il gestore del patrimonio del titolare della carica di Governo, definisce l'atto di trasferimento e ne trasmette copia, per l'adesione, al gestore. Dalla data dell'adesione decorrono gli effetti del trasferimento, in mancanza del relativo atto da parte del titolare della carica di Governo.

EMENDAMENTI

7.200

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. – 1. L'amministratore di garanzia esercita in totale indipendenza tutti i diritti ed i poteri anche gestionali comunque spettanti alla persona fisica interessata e si avvale delle stesse facoltà di nomina di amministratori, instutori, direttori generali nelle imprese interessate, nonché del potere di dichiararli decaduti dagli incarichi.

2. Per la durata dell'amministrazione di garanzia i proventi maturati annualmente sono messi a disposizione dell'interessato, salvo obblighi di ricapitalizzazione. Nessuna comunicazione è consentita tra la persona interessata e l'amministratore di garanzia o viceversa, se non con riguardo alla maturazione e distribuzione dei proventi o alla dismissione dei cespiti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2 o in altri casi espressamente previsti in forma scritta dal primo presidente della Corte di Cassazione o al presidente della Corte d'Appello.

3. Entro trenta giorni dalla conclusione delle cariche di cui all'articolo 1, l'amministratore di garanzia ha l'obbligo di presentare il rendiconto di tutte le attività svolte nel corso dell'incarico al titolare delle quote di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, con obbligo di motivazione rela-

tivo ad operazioni aziendali che abbiano comportato un decremento del patrimonio.

4. Nel caso di imprese bancarie, la Banca d'Italia sceglie l'amministratore fiduciario con le stesse modalità con cui è scelto l'amministratore straordinario degli istituti di credito. Le competenze dell'amministratore e le modalità dei suoi rendiconti sono definite dalle leggi vigenti in materia».

7.201

BUCCI, MUNGARI

Respinto

Sopprimere il comma 1.

7.202

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Id. em. 7.201

Sopprimere il comma 1.

7.203

BUCCI, MUNGARI

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1-bis. Quando ricorrono le condizioni stabilite dall'articolo 4, comma 2, entro quarantacinque giorni dalla data di assunzione della carica l'interessato decide l'alienazione totale o parziale delle attività economiche ovvero il trasferimento delle stesse ad un *trust* istituito a norma della Convenzione sulla legge applicabile ai *trusts* istituito a norma della Convenzione sulla legge applicabile ai *trusts* e sul loro riconoscimento, adottata a L'Aja il 1° luglio 1985, ratifica ai sensi della legge 16 ottobre 1989, n. 364, e comunica le decisioni all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ed alla Commissione nazionale della società e della borsa (CONSOB); informa altresì le medesime autorità in ordine alle condizioni di alienazione, in modo che sia impedita l'alienazione simulata. Il *trustee*, di seguito denominato «gestore», è scelto all'interno di una lista predisposta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dalla Commissione nazionale delle società e della borsa (CONSOB) tra gli iscritti all'albo dei gestori. Possono essere nominati due gestori, che agiscono congiuntamente. I soggetti di cui all'articolo 1 non possono avere partecipazioni né controllo, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990,

n. 287, dell'attività del gestore, che è tenuto alla piena ed effettiva indipendenza e non può fornire all'interessato alcuna comunicazione in ordine alla gestione, se non quelle previste dall'articolo 8, comma 6. Le attività economiche non alienate nel termine di quarantacinque giorni sono comunque trasferite ad un *trust*; in tali casi, l'interessato può richiedere, all'atto del trasferimento, che il gestore, ove lo ritenga opportuno, prosegua e concluda l'operazione di alienazione avviata nel periodo precedente».

7.204

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1-bis. Quando ricorrono le condizioni stabilite dall'articolo 4, entro quarantacinque giorni dalla data di assunzione della carica l'interessato decide l'alienazione totale o parziale delle attività economiche ovvero il trasferimento delle stesse ad un *trust* istituito a norma della Convenzione sulla legge applicabile ai *trusts* e sul loro riconoscimento, adottata a L'Aja il 1° luglio 1985, ratifica ai sensi della legge 16 ottobre 1989, n. 364, e comunica le decisioni all'Autorità garante della concorrenza e del mercato; informa altresì la medesima Autorità in ordine alle condizioni di alienazione, in modo che sia impedita l'alienazione simulata. Il *trustee*, di seguito denominato «gestore», è scelto all'interno di una lista predisposta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato tra gli iscritti all'albo dei gestori di cui al comma 4. Possono essere nominati due gestori, che agiscono congiuntamente. I soggetti di cui all'articolo 1 non possono avere partecipazioni né controllo, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, dell'attività del gestore, che è tenuto alla piena ed effettiva indipendenza e non può fornire all'interessato alcuna comunicazione in ordine alla gestione, se non quelle previste dall'articolo 8, comma 6. Le attività economiche non alienate nel termine di quarantacinque giorni sono comunque trasferite ad un *trust*; in tali casi, l'interessato può richiedere, all'atto del trasferimento, che il gestore, ove lo ritenga opportuno, prosegua e concluda l'operazione di alienazione avviata nel periodo precedente».

7.205

BUCCI, MUNGARI

Le parole da: «Al comma 1» a «quarantacinque giorni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le altre: «settanta giorni».

7.206

BUCCI, MUNGARI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le altre: «settantacinque giorni».

7.207

BUCCI, MUNGARI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le altre: «sessanta giorni».

7.208

BUCCI, MUNGARI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le altre: «cinquantacinque giorni».

7.209

BUCCI, MUNGARI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le altre: «quaranta giorni».

7.210

BUCCI, MUNGARI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «quarantacinque giorni» con le altre: «cinquanta giorni».

7.211

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «gestore» inserire le seguenti: «di fiducia scelto tra una lista presentata dall'Autorità».

7.212

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «o che comunque eccedono il 2 per cento del capitale sociale».

7.213

TIRELLI, STIFFONI

Id. em. 7.212

Al comma 1, sopprimere le parole: «o che comunque eccedono il 2 per cento del capitale sociale».

7.214

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «o che comunque eccedono il 2 per cento del capitale sociale» con la seguente: «o che comunque eccedono il 20 per cento ovvero il dieci per cento del capitale sociale se la società ha azioni quotate in borsa».

7.215

BUCCI, MUNGARI

Le parole da: «Al comma 1» a «2 per cento» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole: «2 per cento» con le altre: «8 per cento».

7.216

BUCCI, MUNGARI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «2 per cento» con le altre: «6 per cento».

7.217

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «2 per cento» con le altre: «5 per cento».

7.218

BUCCI, MUNGARI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «2 per cento» con le altre: «4 per cento».

7.219

PASTORE, SCHIFANI

Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine, i seguenti periodi: «Informa altresì l'Autorità garante in ordine alle condizioni di alienazione, in modo che sia impedita l'alienazione simulata. Qualora l'Autorità garante ravvisi che ricorra un'ipotesi di alienazione simulata, l'autorità stessa può investire della cognizione il giudice di cui all'articolo 12 che decide secondo le regole ivi previste, in contraddittorio con il terzo acquirente».

7.220

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine, il seguente periodo: «L'interessato può chiedere una congrua proroga del termine all'Autorità Garante che la concede quando l'alienazione o il trasferimento richiedono operazioni complesse o particolari cautele».

7.221

PASTORE, SCHIFANI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Con provvedimento dell'Autorità garante, previo parere conforme della CONSOB, è pubblicato ogni tre anni l'albo dei gestori, aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea ammessi a svolgere attività di gestione di cui alla presente legge; con regolamento dell'Autorità garante sono stabiliti i requisiti di affidabilità e professionalità per l'iscrizione all'albo».

7.222

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a «commi 2» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 2 e 3.

7.223

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere i commi 2 e 4.

7.224

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso

Sopprimere il comma 2.

7.225

STIFFONI, TIRELLI

Precluso

Sopprimere il comma 2.

7.226

BUCCI, MUNGARI

Precluso

Sopprimere il comma 2.

7.227

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Alla scadenza del termine di cui al comma 1, se il contratto di trasferimento non è stipulato ovvero è stata accertata un'alienazione simulata, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con propria deliberazione, dichiara che sussiste la situazione di incompatibilità. La deliberazione è trasmessa al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei ministri per l'adozione delle determinazioni di loro competenza. I Presidenti delle Camere rimettono la questione alle rispettive Assemblee. La deliberazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato è pubblicata, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana».

7.228

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole da: «secondo le modalità» fino alla fine del comma.

7.229

BUCCI, MUNGARI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «Autorità garante» aggiungere le seguenti: «della concorrenza e del mercato e con la Commissione Nazionale delle società e della borsa (CONSOB)».

7.230

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a «commi 3» respinte; seconda parte preclusa*Sopprimere i commi 3 e 4.*

7.231

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 3.*

7.232

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 3.*

7.233

MUNGARI, BUCCI

Respinto*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«Alla scadenza del termine di cui al comma 1, se il contratto di trasferimento non è stipulato ovvero è stata accertata un'alienazione simulata, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e la Commissione Nazionale delle società e della borsa (CONSOB), con propria deliberazione, dichiarano che sussiste la situazione di incompatibilità. La deliberazione è trasmessa al Presidente della Repubblica, ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei ministri per l'adozione delle determinazioni di loro competenza. I Presidenti delle Camere rimettono la questione alle rispettive Assemblee. La deliberazione dell'Autorità garanti sono pubblicate, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana».

7.234

BUCCI, MUNGARI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «ovvero a far cessare i rapporti o vincoli indicati al comma 2 entro il termine previsto dal comma 1».

7.235

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «entro il termine previsto dal comma 1» aggiungere: «ovvero se è stata accertata un'alienazione simulata».

7.236

BUCCI, MUNGARI

Respinto

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «Autorità garante» inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione Nazionale delle società e della borsa (CONSOB) dichiarano» e di conseguenza sostituire la parola: «applica» con l'altra: «applicano».

7.237

MUNGARI, BUCCI

Respinto

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e la gravità del suo comportamento».

7.238

MUNGARI, BUCCI

Respinto

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: «e contestualmente» fino alla fine del comma.

7.239

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Id. em. 7.238

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: «e contestualmente» fino alla fine del comma.

7.240

TIRELLI, STIFFONI

Id. em. 7.238

Al comma 3, sopprimere le parole da: «e contestualmente applica» sino alla fine del comma.

7.241

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «e contestualmente» fino a: «inottemperanza» con le altre: «e contestualmente applica una sanzione amministrativa pecuniaria sino ad un massimo del 10 per cento del fatturato delle imprese di cui all'articolo 4, comma 1, relativo all'esercizio precedente con il quale si è realizzata l'inottemperanza».

7.242

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «e contestualmente» con le seguenti: e, sentito l'interessato,».

7.243

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Al comma» a «ed il 50» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 ed il 50 per cento» con le parole: «tra l'1 ed il 10 per cento».

7.244

MUNGARI, BUCCI

Precluso

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «tra il 10 ed il 50» con le seguenti: «5 e il 25».

7.245

MUNGARI, BUCCI

Precluso

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «10 e il 50» con le seguenti: «7 e il 42».

7.246

MUNGARI, BUCCI

Precluso

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «10 e il 50» con le seguenti: «8 e 48».

7.247

BESOSTRI

Approvato

Al comma 3, primo periodo, sostituire il numero: «10» con: «2» e aggiungere alla fine del periodo: «tenuto conto della gravità e durata della stessa, nonché l'eventuale profitto».

7.248

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 3, sostituire la cifra: «50» con l'altra: «20».

7.249

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI,
STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «fatturato» con l'altra: «reddito netto».

7.250

PASTORE, SCHIFANI

Respinto

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

7.251

TIRELLI, STIFFONI

Id. em. 7.250

Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.

7.252

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Sopprimere il comma 4.

7.253

MUNGARI, BUCCI

Id. em. 7.252

Sopprimere il comma 4.

7.254

MUNGARI, BUCCI

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4-bis. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato e la Commissione Nazionale delle società e della borsa (CONSOB), entro dieci giorni dall'adozione della deliberazione di cui al comma 3, individuano

il gestore del patrimonio del titolare della carica, definiscono il contratto di trasferimento e ne trasmettono copia, per l'adesione, al gestore. Dalla data dell'adesione decorrono gli effetti del contratto non stipulato dal titolare del patrimonio. Sono revocati di diritto dall'ufficio i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, nei cui confronti sia stata dichiarata l'incompatibilità».

7.255

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4-bis. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, entro dieci giorni dall'adozione della deliberazione di cui al precedente comma, individua il gestore del patrimonio del titolare della carica, definisce il contratto di trasferimento e ne trasmette copia, per l'adesione, al gestore. Dalla data dell'adesione decorrono gli effetti del contratto non stipulato dal titolare del patrimonio. Sono revocati di diritto dall'ufficio i soggetti di cui all'articolo 1 nei cui confronti sia stata dichiarata l'incompatibilità».

7.256

MUNGARI, BUCCI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «L'Autorità garante» inserire le seguenti: «della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale delle società e della borsa (CONSOB) individuano».

7.257

MUNGARI, BUCCI

Le parole da: «Al comma 4» a «dieci giorni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, sostituire le parole: «dieci giorni» con le altre: «venticinque giorni».

7.258

MUNGARI, BUCCI

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «dieci giorni» con le altre: «venti giorni».

7.259

MUNGARI, BUCCI

Precluso

Al comma 4, sostituire le parole: «dieci giorni» con le altre: «quindici giorni».

7.260

MUNGARI, BUCCI

Respinto

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «, con determinazione adottata d'intesa con il presidente della Consob».

7.261

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «con il presidente della Consob e».

7.262

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «settore eventualmente competente» inserire le altre: «dopo aver ascoltato l'interessato».

7.263

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole da: «individua» fino alla fine del periodo con: «individua il gestore del patrimonio del titolare della carica, previa sua audizione, nell'ambito di un albo pubblicato ogni tre anni dall'autorità garante sulla base di un apposito regolamento, sentite le autorità di regolazione dei settori interessati».

7.264

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, dopo la parola: «adesione» inserire le seguenti: «che può essere negata soltanto sulla base di gravi motivi».

7.265

PASTORE, SCHIFANI

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il gestore non può essere individuato tra i soggetti indicati all'articolo 8, comma 1».

7.266

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Dopo il comma 4» a «del commercio e dell'artigianato» respinte; seconda parte preclusa*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

«4-bis. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato è pubblicato ogni tre anni l'albo dei gestori, aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea, ammessi allo svolgimento delle attività di gestione di cui alla presente legge. L'iscrizione all'albo dei gestori comporta l'obbligo di accettazione dell'atto unilaterale di nomina irrevocabile conferita ai sensi del comma 1 per la durata della permanenza in carica dell'interessato. Con regolamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato sono stabiliti i requisiti di affidabilità e professionalità per l'iscrizione all'albo.

4-ter. I contratti di trasferimento sono stipulati in conformità ai modelli deliberati in via generale dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e sono ad essa trasmessi in copia. Essi contengono, in particolare, la dichiarazione sotto la propria responsabilità di entrambe le parti, attestante la reciproca indipendenza. L'efficacia del contratto di trasferimento della titolarità dell'attività è sospesa fino a che, nei quindici giorni successivi alla trasmissione, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato non abbia verificato la corrispondenza ai modelli deliberati e la reciproca indipendenza delle parti. Quando la verifica ha esito negativo, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ne informa l'interessato e gli organi parlamentari competenti.

4-quater. Alle controversie concernenti l'attività del gestore, individuato ai sensi del comma 1, si applica, in materia di attribuzione della giurisdizione, la disposizione dell'articolo 17, terzo comma, della convenzione firmata a Bruxelles il 27 settembre 1968, ratificata ai sensi della legge 21 giugno 1971, n. 804.

4-quinquies. restano ferme le disposizioni vigenti relative agli effetti dello stato di insolvenza e alle procedure concorsuali a garanzia dei creditori, con riferimento allo stato dell'attivo e del passivo di ciascuno dei cespiti trasferiti».

7.267

MUNGARI, BUCCI

Precluso*Dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-bis. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previo conforme parere della Consob, è pubblicato ogni tre anni l'albo dei gestori

aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea, ammessi allo svolgimento delle attività di gestione di cui alla presente legge. L'iscrizione all'albo dei gestori comporta l'obbligo di accettazione dell'atto unilaterale di nomina irrevocabile conferita ai sensi del comma 1 per la durata della permanenza in carica dell'interessato. Con regolamento delle Autorità garanti sono stabiliti i requisiti di affidabilità e professionalità per l'iscrizione all'albo».

7.268

MUNGARI, BUCCI

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. I contratti di trasferimento sono stipulati in conformità ai modelli deliberati in via generale dalle Autorità garanti e sono ad esse trasmessi in copia. Essi contengono, in particolare, la dichiarazione sotto la propria responsabilità di entrambe le parti, attestante reciproca indipendenza. L'efficacia del contratto di trasferimento della titolarità dell'attività è sospesa fino a che, nei quindici giorni successivi alla trasmissione, le Autorità garanti non abbiano verificato la corrispondenza ai modelli deliberati e la reciproca indipendenza delle parti. Quando la verifica ha esito negativo, le Autorità garanti ne informano l'interessato e gli organi parlamentari competenti».

7.269

MUNGARI, BUCCI

Le parole da: «Dopo il comma 4» a «l'attività del gestore» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Alle controversie concernenti l'attività del gestore, individuato ai sensi del comma 1, si applica, in materia di attribuzione della giurisdizione, la disposizione dell'articolo 17, terzo comma, della Convenzione firmata a Bruxelles il 27 settembre 1968, ratificata ai sensi della legge 21 giugno 1971, n. 804».

7.270

MUNGARI, BUCCI

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Restano ferme le disposizioni vigenti relative agli effetti dello stato di insolvenza e alle procedure concorsuali a garanzia dei creditori, con riferimento allo stato dell'attivo e del passivo di ciascuno dei cespiti trasferiti».

7.271

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Con decreto del Presidente della Repubblica è pubblicato ogni tre anni il libro dei gestori ammessi allo svolgimento della attività di cui alla presente legge e i requisiti stabiliti per l'iscrizione all'Albo».

7.272

TIRELLI, STIFFONI

Precluso dalla mancata approvazione della prima parte dell'em. 7.269

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Alle controversie concernenti l'attività del gestore si applica in materia di attribuzione della giurisdizione l'articolo 17, comma 3, della Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968, ratificata ai sensi della legge 21 giugno 1971, n. 804».

7.273

BETTAMIO, MINARDO

Precluso dalla reiezione dell'em. 1.221

Sopprimere la rubrica.

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

(Gestione del patrimonio trasferito)

1. Il trasferimento delle partecipazioni di cui all'articolo 4, comma 1, ha luogo mediante la conclusione di un contratto di gestione con un soggetto, di seguito denominato gestore, scelto con determinazione adottata dal Presidente dell'Autorità garante, d'intesa con il Presidente della Consob e il presidente dell'autorità di regolazione di settore eventualmente competente, sentito il titolare della carica di Governo. Non possono essere scelti i soggetti:

a) che nel quinquennio precedente o al tempo della scelta abbiano fornito o forniscano al titolare della carica di Governo o a imprese da questi controllate servizi bancari, finanziari o d'investimento;

b) che nel biennio precedente o al tempo della scelta siano stati o siano legati al titolare della carica di Governo o a imprese da questi controllate da relazioni commerciali che possano pregiudicarne l'indipendenza;

c) che siano legati da rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, al titolare della carica di Governo o a imprese da questi controllate ovvero che siano stati legati a questi soggetti da tali rapporti nel quinquennio precedente;

d) che abbiano partecipato nel biennio precedente al capitale di società controllate dal titolare della carica di Governo in misura superiore all'uno per cento ovvero vi partecipino in tale misura;

e) nei quali o nelle società che controllano i quali ai sensi dell'articolo 4, comma 1, il titolare della carica di Governo o imprese da questi controllate detengano, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore all'uno per cento del capitale;

f) che siano portatori di interessi in contrasto con quelli del titolare alla carica di Governo.

2. Al patrimonio trasferito al gestore si applica l'articolo 22 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. In nessun caso è consentito al gestore di utilizzare il patrimonio nell'interesse proprio o di terzi. In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi ragione, il titolare della carica di Governo riacquista di diritto la titolarità del patrimonio.

3. I contratti di trasferimento sono stipulati in conformità ai modelli deliberati in via generale dall'Autorità garante e sono ad essa trasmessi in copia. Essi contengono, in particolare, la dichiarazione sotto la propria responsabilità di entrambe le parti, attestante la reciproca indipendenza. L'efficacia del contratto di trasferimento della titolarità dell'attività è sospesa fino a che, nei quindici giorni successivi alla trasmissione, l'Autorità garante non abbia verificato la corrispondenza ai modelli deliberati.

Quando la verifica ha esito negativo, l'Autorità garante definisce il contenuto del contratto di gestione e ne trasmette copia, per l'adesione, al gestore. Con l'adesione del gestore, il contratto acquista efficacia nei confronti del titolare della carica di Governo.

4. Il gestore ha l'obbligo di accertare, alla data di sottoscrizione del contratto di trasferimento, il valore economico complessivo del patrimonio trasferito e dei singoli complessi di cespiti in esso inclusi.

5. Il gestore agisce nel rispetto dei principi di cui alla presente legge, dei criteri di correttezza e diligenza e nell'interesse esclusivo del patrimonio trasferito, e può a tali fini disporre in tutto o in parte dei beni che lo compongono. Il gestore può provvedere alla sostituzione dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nelle imprese di pertinenza del titolare della carica di Governo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, solo quando ciò sia nell'interesse del patrimonio o sia necessario per garantire l'effettiva separazione della gestione, ovvero quando essi si rendano responsabili di violazioni della disciplina stabilita dalla presente legge. Il gestore non può comunicare al titolare della carica di Governo, neanche per interposta persona, la natura e l'entità degli investimenti e dei disinvestimenti né consultarlo in ordine alla gestione.

6. I soggetti di cui all'articolo 1 non possono chiedere o ricevere dal gestore informazioni concernenti la natura e l'entità delle attività di gestione. Essi hanno diritto di conoscere, per il tramite dell'Autorità garante, ogni novanta giorni, il risultato economico complessivo dell'amministrazione, nonché di ricevere ogni semestre, su richiesta, il reddito derivante dalla gestione del loro patrimonio.

7. Le istruzioni fornite e gli atti di disposizione effettuati dal titolare della carica di Governo durante lo svolgimento dell'attività di gestione sono nulli, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 11.

8. Alla data di cessazione dalla carica, il gestore rende al titolare della carica di Governo il conto della gestione.

EMENDAMENTI

8.200

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

8.201

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Le parole da: «Sopprimere» a «commi 1» respinte; seconda parte preclusa*Sopprimere i commi 1, 2 e 3.*

8.202

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 1 e 2.*

8.203

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 1 e 3.*

8.204

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 1 e 4.*

8.205

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 1 e 5.*

8.206

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 1 e 6.*

8.207

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 1 e 7.*

8.208

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Precluso*Sopprimere i commi 1 e 8.*

8.209

MINARDO, BETTAMIO

Precluso*Sopprimere il comma 1.*

8.210

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Precluso*Sopprimere il comma 1.*

8.211

NOVI, BETTAMIO

Respinto*Al comma 1, alinea, la parola: «conclusione» è sostituita con l'altra: «perfezionamento».*

8.212

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Precluso dalla reiezione dell'em. 7.263*Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: «soggetto» fino alla fine del comma con le altre: «un gestore scelto dal titolare della carica di go-*

verno all'interno di una lista predisposta dall'Autorità garante tra gli iscritti all'albo dei gestori di cui all'articolo 7».

8.213

NOVI, GERMANÀ

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le seguenti parole: «di seguito denominato gestore».

8.214

TIRELLI, STIFFONI

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole da: «scelto con determinazione» fino alla fine del periodo.

8.215

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «con determinazione adottata» con le seguenti: «dall'interessato all'interno di una lista di 5 soggetti predisposta».

8.216

NOVI, BETTAMIO

Respinto

Al comma 1, la parola: «determinazione» è sostituita con la seguente: «provvedimento».

8.217

NOVI, GERMANÀ

Le parole da: «Al comma 1» a «Presidente della Consob» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alinea, sopprimere le seguenti parole: «d'intesa con il Presidente della Consob e il presidente dell'autorità di regolazione del settore».

8.218

NOVI, GERMANÀ

Precluso

Al comma 1, alinea, sopprimere le seguenti parole: «d'intesa con il Presidente della Consob».

8.219

BETTAMIO, NOVI

Respinto

Al comma 1, alinea, la parola: «d'intesa» è sostituita con: l'altra: «sentito».

8.220

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «il Presidente della Consob e».

8.221

NOVI, GERMANÀ

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le seguenti parole: «e il presidente dell'autorità di regolazione del settore».

8.222

NOVI, GERMANÀ

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le seguenti parole: «sentito il titolare della carica di Governo».

8.223

NOVI, GERMANÀ

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

8.224

TIRELLI, STIFFONI

Id. em. 8.223

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

8.225

NOVI, GERMANÀ

Le parole da: «Al comma 1» a «quinquennio» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «quinquennio» con l'altra: «decennio».

8.226

NOVI, GERMANÀ

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «quinquennio» con l'altra: «biennio».

8.227

NOVI, GERMANÀ

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «nel quinquennio precedente» con le altre: «nei sette anni precedenti».

8.228

NOVI, GERMANÀ

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «quinquennio» con l'altra: «triennio».

8.229

NOVI, GERMANÀ

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «nel quinquennio precedente» con le altre: «nei sei anni precedenti».

8.230

BETTAMIO, NOVI

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «servizi bancari» inserire la seguente: «, fiduciari».

8.231

BETTAMIO, NOVI

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «finanziari o d'investimento» inserire le seguenti: «mobiliare o immobiliare».

8.232

NOVI, GERMANÀ

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

8.233

TIRELLI, STIFFONI

Id. em. 8.232

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

8.234

NOVI, GERMANÀ

Le parole da: «Al comma 1» a «biennio precedente» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «nel biennio precedente» con le altre: «nel quinquennio precedente».

8.235

NOVI, GERMANÀ

Precluso

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «nel biennio precedente» con le altre: «nel quadriennio precedente».

8.236

NOVI, GERMANÀ

Precluso

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «nel biennio precedente» con le altre: «nei sei mesi precedenti».

8.237

NOVI, GERMANÀ

Precluso

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «nel biennio precedente» con le altre: «nei dodici mesi precedenti».

8.238

NOVI, GERMANÀ

Precluso

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «nel biennio precedente» con le altre: «nel triennio precedente».

8.239

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «commerciali che» inserire le seguenti: «per intensità o entità di fornitura».

8.240

AZZOLLINI, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «che possano pregiudicare l'indipendenza».

8.241

BETTAMIO, NOVI

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «l'indipendenza» inserire le seguenti: «reciproca».

8.242 (testo corretto)

NOVI, GERMANÀ

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

8.243

TIRELLI, STIFFONI

Id. em. 8.242 (testo corretto)

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

8.244

AZZOLLINI, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «o a imprese da questi controllate».

8.245

AZZOLLINI, D'ALÌ

Le parole da: «Al comma 1» a «quinquennio precedente» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «nel quinquennio precedente» con le altre: «negli otto anni precedenti».

8.246

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «nel quinquennio precedente» con le altre: «nei sei anni precedenti».

8.247

NOVI, GERMANÀ

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

8.248

TIRELLI, STIFFONI

Id. em. 8.247

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

8.249

AZZOLLINI, D'ALÌ

Le parole da: «Al comma 1» a «biennio precedente» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «nel biennio precedente» con le altre: «nei sei mesi precedenti».

8.250

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «nel biennio precedente» con le altre: «negli otto mesi precedenti».

8.251

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «nel biennio precedente» con le altre: «nei dieci mesi precedenti».

8.252

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «nel biennio precedente» con le altre: «nei dodici mesi precedenti».

8.253

AZZOLLINI, D'ALÌ

Le parole da: «Al comma 1» a «uno per cento» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «uno per cento» con le altre: «quindici per cento».

8.254

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «uno per cento» con le altre: «dodici per cento».

8.255

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «uno per cento» con le altre: «dieci per cento».

8.256

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «uno per cento» con le altre: «sette per cento».

8.257

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «uno per cento» con le altre: «sei per cento».

8.258

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «uno per cento» con le altre: «cinque per cento».

8.259

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «uno per cento» con le altre: «quattro per cento».

8.260

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «uno per cento» con le altre: «tre per cento».

8.261

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «uno per cento» con le altre: «due per cento».

8.262

AZZOLLINI, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «ovvero vi partecipino in tale misura».

8.263

NOVI, GERMANÀ

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

8.264

TIRELLI, STIFFONI

Id. em. 8.263

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

8.265

PASTORE, SCHIFANI

Id. em. 8.263

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

8.266

AZZOLLINI, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «o imprese da questi controllate» e conseguentemente, sostituire la parola: «detengono» con la seguente: «detiene».

8.267

AZZOLLINI, D'ALÌ

Respinta la soppressione delle parole: «o indirettamente»; restante parte preclusa

Al comma 1, lettera e), sono soppresse le parole: «direttamente o indirettamente».

8.268

AZZOLLINI, D'ALÌ

Precluso

Al comma 1, lettera e), sono soppresse le parole: «o indirettamente».

8.269

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «uno» con l'altra: «dodici».

8.270

AZZOLLINI, D'ALÌ

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «uno» con l'altra: «dieci».

8.271

AZZOLLINI, D'ALÌ

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «uno» con l'altra: «nove».

8.272

AZZOLLINI, D'ALÌ

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «uno» con l'altra: «otto».

8.273

AZZOLLINI, D'ALÌ

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «uno» con l'altra: «cinque».

8.274

AZZOLLINI, D'ALÌ

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «uno» con l'altra: «quattro».

8.275

AZZOLLINI, D'ALÌ

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «uno» con l'altra: «tre».

8.276

AZZOLLINI, D'ALÌ

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «uno» con l'altra: «due».

8.277

NOVI, GERMANÀ

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

8.278

BETTAMIO, NOVI

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «di interessi» inserire le seguenti: «di qualunque genere».

8.279

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Al comma 1, aggiungere la seguente lettera:

«f-bis) che in passato abbiano avuto rapporti di contenzioso con il titolare».

8.280

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Sopprimere i commi 2 e 3.

8.281

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 2 e 4.

8.282

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

*Sopprimere i commi 2 e 5.***8.283**

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

*Sopprimere i commi 2 e 6.***8.284**

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

*Sopprimere i commi 2 e 7.***8.285**

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

*Sopprimere i commi 2 e 8.***8.286**

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

*Sopprimere il comma 2.***8.287**

MINARDO, BETTAMIO

*Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.***8.288**

BETTAMIO, NOVI

Al comma 2, secondo periodo le parole: «in nessun caso è consentito», sono sostituite dalle seguenti: «è tassativamente fatto divieto».

8.289

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «o di terzi».

8.290

BETTAMIO, NOVI

Al comma 2, terzo periodo, dopo la parola: «riconquista», inserire la seguente: «immediatamente».

8.291

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 3 e 4.

8.292

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 3 e 5.

8.293

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 3 e 6.

8.294

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 3 e 7.

8.295

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 3 e 8.

8.296

MINARDO, BETTAMIO

Sopprimere il comma 3.
_____**8.297**

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Sopprimere il comma 3.
_____**8.298**

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «e sono ad essa trasmessi in copia».
_____**8.299**

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: «in particolare».
_____**8.300**

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Al comma 3, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «I contratti possono contenere le variazioni e le precisazioni assentite dall'Autorità garante in considerazione di eventuali peculiarità delle imprese partecipate».
_____**8.301**

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 3, terzo periodo, sostituire la parola: «quindici» con l'altra: «trentacinque».

8.302

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 3, terzo periodo, sostituire la parola: «quindici» con l'altra: «trenta».

8.303

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 3, terzo periodo, sostituire la parola: «quindici» con l'altra: «dieci».

8.304

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 3, terzo periodo, sostituire la parola: «quindici» con l'altra: «venti».

8.305

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 3, quarto periodo, sopprimere le parole: «per l'adesione».

8.306

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 3, sopprimere il quinto periodo.

8.307

BETTAMIO, NOVI

Al comma 3, quinto periodo, dopo le parole: «il contratto acquista» inserire la seguente: «immediatamente».

8.308

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 4 e 5.

8.309

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 4 e 6.

8.310

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 4 e 7.

8.311

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 4 e 8.

8.312

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere il comma 4.

8.313

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 5 e 6.

8.314

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 5 e 7.

8.315

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 5 e 8.

8.316

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Sopprimere il comma 5.
_____**8.317**

MINARDO, BETTAMIO

Sopprimere il comma 5.
_____**8.318**

MUNGARI, BUCCI

Sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. Il gestore agisce nel rispetto dei principi di cui alla presente legge, dei criteri di correttezza e diligenza e nell'interesse del patrimonio amministrato. Al gestore è vietato comunicare all'interessato, anche per interposta persona, la natura e l'entità degli investimenti e dei disinvestimenti effettuati».

_____**8.319**

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. Il gestore agisce nel rispetto dei principi di cui alla presente legge, dei criteri di correttezza e diligenza e nell'interesse del patrimonio amministrato. Al gestore è vietato comunicare all'interessato, anche per interposta persona, la natura e l'entità degli investimenti e dei disinvestimenti effettuati».

_____**8.320**

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Al comma 5, dopo il primo periodo, inserire i seguenti: «Qualora le attività economiche di cui all'articolo 4, comma 3, della presente legge siano svolte in forma societaria e siano ordinate secondo relazioni dirette o indirette di controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, il trasferimento è effettuato al primo livello delle partecipazioni. Gli organi di gestione delle società direttamente o indirettamente controllate restano in carica e sono tenuti a uniformarsi alle direttive di massima del gestore,

astenedosi da qualunque comunicazione con l'interessato. Alla naturale scadenza delle cariche il gestore ne dispone la rinnovazione qualora non ostino gravi motivi, tenuto conto anche dei principi e dei criteri della gestione».

8.321

PASTORE, SCHIFANI

Al comma 5, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Egli non può compiere atti di trasformazione o di liquidazione del patrimonio stesso, se non per causa di evidente necessità accertate dall'Autorità garante».

8.322

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

8.323

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Al comma 5, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il contratto di gestione riguarda le attività di controllo ed è limitato alla corretta gestione di tali attività controllate, restando ferma l'organizzazione e l'amministrazione delle stesse. Gli amministratori delle società controllate sono confermati alla scadenza, qualora non ricorra giusta causa di revoca».

8.324

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, D'ONOFRIO, PASQUALI, MAGNALBÒ, TIRELLI, STIFFONI, CIRAMI

Al comma 5, secondo periodo, premettere le seguenti parole: «All'avvenuta naturale scadenza della durata delle rispettive cariche».

8.325

NOVI, BETTAMIO

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: «o sia necessario» inserire le seguenti: «ed indispensabile».

8.326

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 5, secondo periodo, sopprimere le parole da: «ovvero quando essi» fino a: «presente legge».

8.327

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 5, sopprimere il terzo periodo.

8.328

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 6 e 7.

8.329

MINARDO, BETTAMIO

Sopprimere il comma 6.

8.330

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere il comma 6.

8.331

MUNGARI, BUCCI

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. I soggetti di cui all'articolo 1 non possono chiedere o ricevere dal gestore informazioni concernenti la natura e l'entità delle attività di gestione. Essi hanno diritto di conoscere, per il tramite dell'Autorità garante

della concorrenza e del mercato, ogni novanta giorni, il risultato economico complessivo dell'amministrazione, ricevendo ogni semestre il reddito del loro patrimonio, che non può superare il miliardo di lire».

8.332

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. I soggetti di cui all'articolo 1 non possono chiedere o ricevere dal gestore informazioni concernenti la natura e l'entità delle attività di gestione. Essi hanno diritto di conoscere, per il tramite dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ogni novanta giorni, il risultato economico complessivo dell'amministrazione, ricevendo ogni semestre il reddito del loro patrimonio, che non può superare il miliardo di lire».

8.333

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Al comma 6, sopprimere le parole da: «non possono» sino alla parola: «Essi».

8.334

NOVI, BETTAMIO

Al comma 6, primo periodo dopo le parole: «o ricevere» inserire la seguente: «direttamente».

8.335

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Al comma 6, sopprimere le parole: «, per il tramite dell'Autorità garante,».

8.336

TIRELLI, STIFFONI

Al comma 6, secondo periodo sostituire le parole: «novanta giorni» con la seguente: «mensilmente».

8.337

TIRELLI, STIFFONI

Al comma 6, secondo periodo sostituire le parole: «ogni semestre» con le altre: «ogni qual volta lo desideri».

8.338

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 6, sopprimere le parole: «su richiesta».

8.339

MINARDO, BETTAMIO

Al comma 6, sostituire le parole: «su richiesta» con le altre: «anche senza richiesta esplicita».

8.340

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere i commi 7 e 8.

8.341

MINARDO, BETTAMIO

Sopprimere il comma 7.

8.342

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere il comma 7.

8.343

PASQUALI, MAGNALBÒ, PELLICINI

Sostituire il comma 7, con il seguente:

«7. Le istruzioni fornite e gli atti di disposizione effettuati dall'interessato durante lo svolgimento dell'attività di gestione sono nulli di diritto, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 11.»

8.344

MUNGARI, BUCCI

Sostituire il comma 7, con il seguente:

«7. Le istruzioni fornite e gli atti di disposizione effettuati dall'interessato durante lo svolgimento dell'attività di gestione sono nulli di diritto».

8.355

MUNGARI, BUCCI

Al comma 7, sopprimere le parole: «ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 11».

8.356

MAGNALBÒ, PASQUALI, PELLICINI

Sopprimere il comma 8.

8.357

MUNGARI, BUCCI

Sopprimere la rubrica.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Ministro Affari Esteri

Ministro Interno

Ministro Beni e att. cultur.

Ministro giustizia

Ministro Tesoro e Bilancio

(Governo Amato-II)

Interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia (5009)

(presentato in data **22/02/01**)

C.7592 approvato dalla Camera dei deputati;

Presidente del Consiglio dei Ministri

Ministro Funzione Pubblica

(Governo Amato-II)

Norme in materia di disciplina dell'attività di Governo (5010)

(presentato in data **22/02/01**)

C.7518 approvato dalla Camera dei Deputati;

Sen. LEONI Giuseppe

Modifiche alla legge 28 febbraio 1977, n. 10, concernenti contributi per il rilascio della concessione per la costruzione di immobili (5011)

(presentato in data **22/02/01**)

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della alla 4^a Commissione permanente (Difesa), in data 20 febbraio 2001, il senatore Viviani ha presentato una relazione unica sul documento recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle morti e malattie dei militari italiani connesse agli effetti radioattivi e tossici dell'uranio impoverito» (Doc. XXII, n. 72) e sul disegno di legge: Forcieri e Agostini. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace nella ex Jugoslavia» (4951).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del generale di squadra aerea in ausiliaria Enrico Ripamonti a Presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (n. 177).

Ai sensi della predetta disposizione dell'articolo 139-bis del Regolamento tale richiesta è stata deferita alla 4^a Commissione permanente (Difesa).

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettere in data 19 febbraio 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge 31 marzo 2000, n. 78, le richieste di parere parlamentare concernenti:

schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298, in materia di riordino del reclutamento, stato giuridico ed avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri (n. 879);

schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, in materia di riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato (n. 880).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tali richieste sono state deferite alle Commissioni riunite 1^a e 4^a, che dovranno esprimere il proprio parere entro il 23 aprile 2001. La 5^a Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alle Commissioni di merito in tempo utile affinché queste possano esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento di disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale» (n. 881).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 24 marzo 2001. La 5^a Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alle Commissioni di merito in tempo utile affinché queste possano esprimere il parere entro il termine assegnato.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

La Corte dei conti, con lettere in data 19 febbraio 2001, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

dell'Autorità portuale di Ancona, per gli esercizi dal 1997 al 1999 (*Doc. XV, n. 317*);

dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), per l'esercizio 1999 (*Doc. XV, n. 318*).

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dagli Enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detti documenti saranno trasmessi alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente.

Interpellanze

PIANETTA, TRAVAGLIA, NOVI, MAGGIORE, TERRACINI, TONIOLLI, LASAGNA, PORCARI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che il 16 febbraio il quotidiano «La Repubblica» ha pubblicato una dettagliata inchiesta dal titolo «Le tangenti di Milosevic», nella quale sono illustrate alcune modalità e svelati documenti relativi all'operazione finanziaria che nel 1997 portò la Telecom Italia nella Telekom Serbia;

che il quotidiano rivela che l'acquisto sarebbe avvenuto con modalità poco trasparenti e si affaccia l'ipotesi di presunte tangenti sborsate non dal venditore (il governo serbo o l'*entourage* di Milosevic), ma dall'acquirente (la STET Telecom per l'Italia e la OTE per la Grecia); in quell'epoca la società italiana era pubblica e con l'utilizzo di denaro pubblico si configurerebbe l'ipotesi di corruzione per un atto d'ufficio;

che l'operazione a cui si fa riferimento avvenne per un ammontare complessivo pari a 1.500 miliardi di lire;

che il quotidiano «La Repubblica» in data 22 febbraio riferisce di un rapporto dell'*adviser* «Coopers e Lybrand» che bocciava il primo bilancio della Telekom Serbia «privatizzata», giudicando «sovrastimati» gli utili e il capitale per circa 30 miliardi;

che l'afflusso dell'ammontare dell'operazione avrebbe permesso al regime di Milosevic di resistere più a lungo e che parte di detti introiti è stato utilizzato per l'acquisto dei carburanti e mezzi corazzati;

che fonti ufficiali americane imputerebbero al Governo italiano la messa in atto di una politica ambigua nei confronti di Milosevic,

gli interpellanti chiedono di sapere:

quando il Ministro degli affari esteri abbia appreso dell'esistenza di questa operazione e quali altri membri del Governo dell'epoca fossero a conoscenza della medesima operazione;

se la nostra politica nei Balcani sia stata influenzata dall'operazione portata a termine da Telecom;

se il Ministro degli affari esteri fosse a conoscenza dello sconcerto di alcuni nostri alleati per le posizioni assunte eventualmente collegabili all'operazione Telecom;

se il Ministro degli affari esteri non ritenga opportuno e urgente riferire in sede parlamentare circa le questioni sopra riportate.

(2-01213)

DIANA Lino. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

lo stabilimento Schlumberger di Frosinone, che occupa circa 180 addetti, minaccia la chiusura per mancanza di commesse;

nello stabilimento si producono da decenni contatori ENEL ; di recente l'ENEL ha deciso di adottare contatori elettronici , indicendo all'uopo un'asta alla quale la Schlumberger non ha ritenuto di partecipare ;

appare di tutta evidenza che, allo stato, l'unica prospettiva idonea a salvaguardare l'occupazione delle quasi 180 famiglie interessate sia la riconversione dello stabilimento di Frosinone: l'ENEL può favorire detta riconversione affidando allo stabilimento altre commesse quali ad esempio per fornitura di interruttori, di isolanti, apparati per la realizzazione delle cabine elettriche eccetera,

si chiede di conoscere se i Ministri in indirizzo non ritengano necessario ed urgente fissare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, un incontro con l'ENEL, la Direzione Aziendale ed i rappresentanti dei lavoratori al fine di individuare tutte quelle possibili soluzioni in grado di scongiurare l'ulteriore, inesorabile aggravio della situazione occupazionale nel distretto industriale di Frosinone, già colpito da reiterati fenomeni di degrado e di arretramenti.

(2-01214)

Interrogazioni

VALENTINO. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della giustizia e per gli affari regionali.* – Premesso:

che è stata convocata una conferenza di servizi presieduta dal sottosegretario ai Trasporti senatore Occhipinti al fine di assumere decisioni in ordine alla nomina del presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro;

che tale procedura appare assolutamente irrituale perché è prevista ove mai l'amministrazione precedente non ottenga concerti, nulla osta o assensi avendoli formalmente richiesti entro 15 giorni dall'inizio del procedimento mentre, nel caso di specie, entro il termine previsto dall'art. 10 della legge 24 novembre 2000 n. 340, vi è stato riscontro alle richieste dell'Amministrazione centrale sia pure di segno negativo;

che ne discende come la «conferenza» abbia realizzato un mero incontro fra soggetti di rango istituzionale ma certamente non ha potuto determinare alcun concreto contributo alla nomina della quale si discuteva;

che, peraltro, il nominativo del signor Piraino – proposto quale presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro – non appare caratterizzato da quei requisiti che sono indispensabili per assumere un ruolo così impe-

gnativo che presuppone ben altre esperienze che non quelle vantate dal Piraino stesso;

che, addirittura, non può escludersi che negli anni '80 talune piccole iniziative imprenditoriali del Piraino, sostenute dal finanziamento del Banco di Sicilia, si siano concluse in maniera infelice con conseguenze d'ordine giudiziario;

che le aspirazioni nutrite negli anni scorsi dal Piraino di assumere la presidenza dell'Autorità portuale di Palermo pare siano miseramente frante dopo aver verificato che egli non era assolutamente in possesso dei requisiti necessari per quella funzione;

che proprio in tale ultima circostanza si sono rivelati i limiti di Piraino, assolutamente privo di conoscenze in ordine alle complesse vicende amministrative che avrebbero giustificato l'assunzione di quei compiti,

l'interrogante chiede di conoscere:

se sia rituale la convocazione di una conferenza di servizi ove non ricorrano i presupposti normativi indispensabili perché ciò si verifichi;

se risulti che il Piraino (il cui nome di battesimo sarà agevolmente individuabile nella documentazione relativa alla sua candidatura a presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro) sia stato protagonista di infelici iniziative imprenditoriali scadute in vicende giudiziarie;

se l'oggettiva modestia del suo *curriculum* possa giustificare l'assunzione dei compiti cui ambisce e se risponda al vero che l'unico reale requisito del Piraino sia la sintonia con personaggi legati all'area di Governo.

(3-04335)

BORTOLOTTI. – *Al Ministro della sanità.* – (Già 4-22183).

(3-04336)

MORANDO, FALOMI, FIGURELLI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nella serata di ieri, 21 febbraio 2001, un gruppo di efferati assassini ha perpetrato una strage ai danni di una famiglia di Novi Ligure;

che la inusitata ferocia dei criminali ha suscitato un enorme allarme nella popolazione della cittadina,

si chiede di conoscere:

quali siano le circostanze dell'efferato delitto fino ad ora emerse dalle prime indagini degli inquirenti;

quali misure il Governo intenda mettere in atto o abbia già messo in atto per garantire la cattura degli autori della strage;

se non intenda convocare a Novi Ligure, nei prossimi giorni, una riunione del Comitato Provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, anche al fine di assumere misure di rafforzamento della collaborazione tra autonomie locali e forze di pubblica sicurezza, finalizzata ad un miglior controllo del territorio;

se non intenda in particolare adottare uno specifico piano di iniziative volte a combattere più efficacemente, fino a stroncarlo, la presenza –

sulla strada statale che unisce i Comuni Pozzolo Formigaro, Novi Ligure e Serravalle Scrivia – di un diffuso fenomeno di prostituzione di strada. Poiché le persone dedite alla prostituzione sono ridotte in schiavitù da bande di criminali nazionali e internazionali che debbono poi essere in grado di seguirne e sfruttarne quotidianamente l'attività si determina una presenza sul territorio di criminali la cui pericolosità va ben oltre quella dello specifico fenomeno della prostituzione stessa.

(3-04337)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PASTORE. – *Ai Ministri della difesa, dell'ambiente e delle politiche agricole e forestali.* – (Già 3-04217)

(4-22332)

PERUZZOTTI, CASTELLI . – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso che:

nella serata di ieri, a Novi Ligure (Alessandria) , sono stati massacrati a coltellate una donna di 45 anni e suo figlio di 12. La famiglia (l'altra figlia di 14 anni è riuscita a scampare alla strage) si trovava nella propria abitazione, una villetta in un quartiere residenziale di Lodolino, quando i malviventi, dopo aver narcotizzato i cani, hanno assalito le vittime con un'efferatezza tale da stupire le stesse forze dell'ordine giunte sul posto;

non sono ancora chiare le circostanze dell'accaduto; si ipotizza che si tratti di una rapina, in quanto la famiglia sarebbe di condizioni agiate, ma dal luogo del delitto non è stato asportato nulla;

la zona non è nuova a episodi del genere; solo tre giorni fa, infatti, una donna di 62 anni è stata stuprata, nella sua abitazione;

la stessa sera si sono registrate vivaci proteste degli abitanti, accorsi sul luogo del delitto, che legittimamente protestavano per la scarsa protezione contro la criminalità e la ridotta attività delle forze dell'ordine nel contrasto all'immigrazione clandestina e alla dilagante prostituzione,

l'interrogante chiede di conoscere:

i motivi che hanno portato al duplice omicidio e le circostanze del suo svolgimento;

se gli inquirenti non ritengano che il duplice omicidio si sia svolto con le medesime modalità di altri episodi avvenuti negli anni passati nel Bresciano e nel Varesotto, in merito ai quali non è mai stata fatta piena luce.

(4-22333)

SILIQINI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

a seguito delle disposizioni emanate con la legge n. 165 del 1998 (cosiddetta «legge Simeone») che ridisciplina l'applicazione di misure alternative alla detenzione quali la detenzione domiciliare e l'affidamento in

prova al servizio sociale, è prevista, per i centri di servizio sociale per adulti del Ministero della giustizia, la presenza degli agenti ispettori di Polizia penitenziaria per la sicurezza dei detenuti il cui numero è divenuto molto elevato;

anche a seguito dell'incremento dei detenuti soggetti alle misure alternative, l'organico della Polizia penitenziaria si è rivelato carente di Ispettori di Polizia penitenziaria con la qualifica di Ufficiale di Polizia giudiziaria presso i centri di servizio sociale di Cuneo, Novara e Torino, dovendo essi coordinare unità operative di polizia penitenziaria per la sicurezza dei suddetti centri e in più collaborare con il magistrato di sorveglianza per il controllo dei detenuti che beneficiano di misure alternative alla detenzione per la eventuale revoca di queste ultime in caso di comportamenti in violazione delle prescrizioni di legge,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga indispensabile, per le necessità sopra evidenziate, istituire la qualifica di Ufficiale di Polizia giudiziaria ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 57 del codice di procedura penale, scelta dal ruolo degli ispettori di Polizia penitenziaria non beneficiario del riordino delle carriere di cui al decreto legislativo n. 200 del 1995 ed in possesso del diploma di scuola media superiore che abbiano già prestato servizio presso i centri di servizio sociale del Ministero della giustizia, all'uopo anche utilizzando parte dei 188 vice-ispettori nel ruolo di Ispettori di Polizia penitenziaria che hanno terminato il relativo corso di formazione presso la Scuola della polizia penitenziaria di Roma il 31 luglio 2000 per essere assegnati alle zone più carenti del Piemonte;

quali misure ed iniziative urgenti, anche straordinarie, si intenda intraprendere per far fronte alle necessità di assicurare presso i centri servizi sociali per adulti di Cuneo, Novara e Torino un Ispettore di Polizia penitenziaria non beneficiario del riordino delle carriere così come previsto dalle prescrizioni ministeriali (che rientrano nei servizi penitenziari ai sensi e per gli effetti di cui al 2° comma dell'articolo 23 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443).

(4-22334)

RUSSO SPENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* – Premesso che:

i commi 20, 21 e 22 dell'articolo 80 della Legge Finanziaria 2001, prevedevano alcune misure per prorogare il blocco dei sfratti per «gli inquilini assoggettati a procedure esecutive di sfratto che hanno nel nucleo familiare ultrasessantacinquenni o handicappati gravi»;

a tutt'oggi ci risulta, da notizie stampa, che nelle grandi città, come a Napoli, gli ufficiali giudiziari ignorino completamente la proroga prevista dalla legge finanziaria 2001;

vengono eseguiti sfratti di inquilini ultrasessantacinquenni o con handicappati nel nucleo familiare con l'ausilio della forza pubblica,

si chiede di sapere:

se non si valuti la situazione sopra descritta come una palese violazione della legge;

se non si ritenga di voler intervenire presso i Prefetti, le forze dell'ordine, le autorità giudiziarie per far rispettare quanto previsto dalla legge.

quali misure si intenda intraprendere presso gli Enti Locali affinché essi adottino misure di sostegno per gli inquilini minacciati da provvedimento di sfratto.

(4-22335)

GIOVANELLI . – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali e della giustizia.* – Premesso che:

il comma 1-bis dell'articolo 24 della legge 19 gennaio 2001 n. 4 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio 2001 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 novembre 2000, n. 341», recante disposizioni urgenti per l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione della Giustizia ha disposto che la copertura della metà di posti vacanti nella carriera dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria avvenga «attingendo alle graduatorie di merito di concorsi precedentemente banditi dalla stessa amministrazione»;

tale norma, accolta come emendamento in sede di conversione, era stata largamente condivisa sia dalla Maggioranza che dall'Opposizione, in quanto si riteneva necessaria e urgente la copertura dei posti di dirigente negli uffici giudiziari;

tuttavia una circolare, e precisamente la circolare del 26 gennaio 2001 n. 1 del Ministro della funzione pubblica, ha affermato l'obbligatorietà per l'assunzione di nuovi dirigenti delle procedure previste dall'articolo 28 del decreto legislativo 29/1993, precisando che «non potranno più essere banditi da parte delle singole amministrazioni concorsi per l'assunzione di personale dirigenziale, né presi in considerazione eventuali scorrimenti di graduatorie ai fini della copertura di posti di funzione dirigenziale vacanti»;

risulta altresì essere in corso una procedura di assestamento dei dirigenti in servizio presso l'amministrazione giudiziaria, con un interpello indirizzato innanzitutto al direttore dell'Ufficio del Ruolo Unico della dirigenza; sarebbe così per la prima volta attivata una procedura di mobilità di dirigenti da altre amministrazioni allo scopo di coprire, in concorso con i dirigenti in funzione, i posti vacanti,

alla luce della disposizione speciale della legge 4/2001, si può dubitare della legittimità di tale comportamento dell'amministrazione in quanto la metà dei posti vacanti, da computarsi alla data di entrata in vigore della legge stessa, deve essere coperti dagli idonei del concorso espletato nel Ministero per il quale si sarebbe dovuta attuare una riserva di posti,

si chiede di conoscere :

quale sia il giudizio dei Ministri in indirizzo in proposito;

se e come si intenda dare attuazione al dettato dell'articolo 24 della legge n. 4 del 2001.

(4-22336)

GIARETTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il decreto legislativo n. 504 del 1997 all'art. 1, comma 5, stabilisce che a partire dal 1° gennaio 2000, i mesi d'attesa per l'avvio al servizio civile, sostitutivo del servizio militare, sono al massimo 9 (comprensivi del periodo necessario per l'accoglimento della domanda), dopo di che interviene la dispensa d'ufficio per decadenza dei termini di legge;

la legge n. 230 del 1998, in vigore sino al 31 dicembre 1999, all'articolo 5, commi 1 e 2, e all'articolo 9, comma 2, prevedeva un tempo massimo di assegnazione al servizio pari a 18 mesi complessivi, di cui 6 per il riconoscimento delle qualifica e 12 per l'assegnazione al servizio civile;

le competenze riguardanti il servizio civile sono passate da «Leva-Dif» (Ministero della Difesa) all'UNSC (presso la Presidenza del Consiglio dei ministri);

l'Ufficio Nazionale per il servizio civile ritiene applicabile il decreto legislativo n.504 del 1997 esclusivamente a coloro i quali hanno fatto domanda di servizio civile dopo il 1° gennaio 2000, adducendo a motivo che il legislatore, omettendo di regolamentare il periodo transitorio, avrebbe voluto intendere che ai procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 504 del 1997 si continuava ad applicare integralmente la normativa precedente;

detta interpretazione non appare convincente; infatti, considerato che il decreto legislativo n. 504 del 1997 all'articolo 1, comma 5, dispone l'applicabilità della nuova normativa (9 mesi di attesa) agli obiettori di coscienza a partire dall'anno 2000, senza distinguere in base alla data di presentazione della domanda ed, inoltre, include in detto periodo quello necessario al riconoscimento della qualifica di obiettore che non esiste più per le domande presentate nel 2000 (legge n. 230 del 1998, articolo 5, comma 3), ciò non può che significare che la legge si applica anche alle domande di obiezione presentate nel 1999 ed ancora pendenti al 1° gennaio 2000, le quali sono le uniche a prevedere ancora detto periodo;

l'interpretazione dell'Ufficio Nazionale per il servizio civile comporta inoltre una disparità di trattamento tra coloro che hanno presentato la domanda di assegnazione al servizio civile nel 2000, i quali dovendo essere avviati al servizio entro massimo 9 mesi sono stati congedati in quanto l'UNSC non è riuscito a precettarli nei tempi previsti e coloro che, avendo presentato la domanda anche poco prima del 1° gennaio 2000, sono costretti ad una attesa di 14-15 mesi (tempi medi di chiamata dell'UNSC) per poi sostenere i 10 mesi di servizio civile,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative si intenda adottare in ordine alla questione in argomento, considerate le fondate aspettative di migliaia di giovani che per far valere il proprio diritto sono costretti a rivolgersi alla magistratura, con notevole aggravio del contenzioso giudiziario;

in particolare, se si intenda chiarire tale situazione emanando un atto finalizzato alla definitiva fissazione del termine massimo in 9 mesi per tutti coloro che al 1° gennaio 2000 non avevano ancora ricevuto a seguito di presentazione della domanda il riconoscimento della posizione di obiettore di coscienza o non erano stati precettati.

(4-22337)

LAURO. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso che:

la preside dell'Istituto Magistrale Statale «Virgilio» di Pozzuoli (Napoli), dopo aver ricevuto cento domande di iscrizione oltre i limiti della capienza dell'Istituto e vista la delibera n. 204 del 15 febbraio 2001 del Consiglio d'Istituto, ha restituito le schede delle iscrizioni pervenute per l'anno scolastico 2001/2002 alle scuole che le avevano inviate;

il Consiglio d'Istituto del «Virgilio» ha deliberato di non accettare le iscrizioni pervenute dopo il 10 febbraio 2001;

il Consiglio d'Istituto del «Virgilio» ha deliberato di non accettare le iscrizioni provenienti dalle zone di Monteruscello, Bacoli, Monte di Procida, Qualiano, Giugliano, Mondragone,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per evitare che la preside Palomba attui il piano di rifiuto delle iscrizioni su menzionato;

se tale comportamento sia compatibile con la legislazione in vigore;

se non si intenda verificare se non si stia mettendo in pratica, invece, una sorta di discriminazione nei confronti degli studenti provenienti da zone degradate del territorio;

se non si intenda soprattutto considerare che Monteruscello non è un comune a sé, ma un rione del comune di Pozzuoli, lo stesso dell'Istituto Magistrale «Virgilio» e, pertanto, non può essere considerato alla stregua degli altri sopra citati.

(4-22338)

GERMANÀ. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che l'ANAS (Ente nazionale per le strade), è un ente pubblico economico – istituito con decreto legislativo 26 febbraio 1994, n° 143 – tenuto a svolgere un'attività appropriata ed efficiente, finalizzata ad una complessiva gestione e promozione delle infrastrutture viarie del Paese;

che gli incarichi, volti ad espletare attività di collaudo, consulenza, studio o supporto all'attività dell'Ente, devono essere sempre assegnati a professionisti – inquadrati all'interno o all'esterno dell'Ente stesso – specificamente e documentatamente idonei e competenti a svolgere proficuamente l'incarico loro affidato;

che per l'espletamento dei suddetti incarichi devono essere corrisposti compensi congrui;

che le numerose normative vigenti mostrano una sempre maggiore sensibilità del legislatore nel riconoscere la necessità del buon andamento, dell'imparzialità e del diritto all'uguaglianza dei cittadini nei confronti degli enti pubblici, nonché l'esigenza di impedire strumentalizzazioni dei poteri connessi a posizioni soggettive pubbliche,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del fatto che negli ultimi cinque anni l'Amministrazione dell'ANAS – con una gestione dell'Ente a dir poco inopportuna – discutibilmente, distribuisce rilevanti e ben remunerati incarichi di collaudo, consulenza o studio per lo più alle medesime persone, che, per altro, spesso sono in possesso di titoli professionali palesemente insufficienti per gestire con competenza gli incarichi loro affidati.

(4-22339)

MAZZUCA POGGIOLINI. – *Ai Ministri dell'ambiente, della giustizia e dei lavori pubblici.* – Premesso che:

in base alla legge 6 dicembre 1991 n. 394 degli articoli 9 e 32 della Costituzione e delle norme dell'Unione Europea in materia ambientale e di sviluppo durevole e sostenibile, la Regione Lazio, con legge 6 ottobre 1997 n. 29, ha istituito, tra gli altri, il Parco di Vejo;

in conformità a tale legge, fino all'approvazione del Piano dell'area protetta, vigono le misure di salvaguardia di cui all'articolo 8 della legge stessa;

malgrado tali norme, continuano a verificarsi abusi all'interno del perimetro del Parco, senza che risulti dispiegata un'efficace azione repressiva da parte degli organi preposti (Ente gestore del Parco, Polizia Urbana, Autorità giudiziaria), nonostante le numerose denunce di cittadini e di Associazioni nazionali e locali;

in ultimo è stato realizzato un grave abuso al Km. 0,4 della Consolare Flaminia, all'interno del comprensorio dell'Inviolatella Borghese interamente destinato a verde pubblico, consistente nello sbancamento e spianamento delle ultime propaggini della collina soprastante, copertura con materiale estraneo al luogo degli spazi così ottenuti, recinzione del terreno con installazione di cancelli di grandi dimensioni, installazione di un fabbricato di rilevanti dimensioni e apertura di un centro d'esposizione e vendita di autovetture, senza che nessuna autorità sia intervenuta per impedire che l'abuso fosse portato a compimento,

si chiede di conoscere quali azioni, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano intraprendere i Ministri in indirizzo per il ripristino della legalità e la repressione degli abusi all'interno del Parco di Vejo

ed, in particolare, di quello segnalato, nonché per l'accertamento di eventuali responsabilità per omissioni di atti repressivi dovuti.

(4-22340)

PERA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso che: gravissima impressione ed allarme ha suscitato in Piemonte ed in tutto il Paese l'efferato duplice delitto compiuto nella tarda serata del 21 febbraio a Novi Ligure (Alessandria);

gli assassini si sono introdotti nell'abitazione del direttore della Pernigotti di Novi Ligure, Francesco De Nardo, uccidendo brutalmente la moglie ed il figlio;

sono agghiaccianti i particolari del delitto, di cui allo stato, non appare chiaro il movente, in considerazione della circostanza che non pare sia stato portato via dalla casa alcunché, salvo alcuni spiccioli;

il crudele omicidio ha provocato proteste e la rabbia dei cittadini di Novi Ligure, oltreché aver accresciuto l'allarme sulla sicurezza che è sicuramente al primo posto fra i problemi degli italiani;

considerato che:

il Governo sulla questione della sicurezza ha soltanto svolto una manifesta propaganda, più volte affossando e recuperando il disegno di legge proposto, ormai, più di tre anni orsono;

la proposta governativa appare totalmente priva di alcun reale provvedimento sui temi dell'ordine pubblico, in parte tecnicamente sbagliata e rispetto ad alcuni articoli addirittura incostituzionale;

la Maggioranza ed il Governo stanno cercando di comprimere il dibattito parlamentare sulla sicurezza e addirittura si rifiutano di approvare la proposta emendativa dell'Oposizione volta a sottoporre a libertà vigilata tutti coloro che, pur sottoposti ad una pena inferiore ad un anno, si ritengono pericolosi per aver subito, nei cinque anni precedenti, la revoca di benefici penitenziari per comportamenti a loro imputabili,

si chiede di conoscere:

quali siano le notizie a conoscenza del Governo in merito ai fatti di Novi Ligure;

se non si intenda chiarire quale sia realmente la volontà del Governo in merito al problema della sicurezza dei cittadini.

(4-22341)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-04335, del senatore Valentino, sulla nomina del signor Piraino a presidente dell'Autorità portuale di Gioia Tauro;

12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-04336, del senatore Bortolotto, sulla Centrale del latte di Vicenza.

